ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Es... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ma...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 13 Maggio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1695

Hindenburg giura fedeltà alla costituzione di Weimar

Squillante proclama all'esercito - La parola "Repubblica,, evitata nei discorsi

La cerimonia al Reichstag

BERLINO, 12

Anche oggi una giornata serena ha favorito le manifestazioni in onore di Hindenburg. Ai tempi del Kaiser, quando le cerimonie si svolgevano sotto un cielo luminoso, si diceva un «Kaisertag», cioè una «giornata da imperatore»; e stamane, passando tra la folla, si intendeva ripetere «Heute ist Hindenburgswetter», cioè: «oggi è tempo degno di Hindenburg».

Il piazzale prospicente il Reichstag, nel quale giganteggia la statua di Bismarck, si confà meravigliosamente per le grandi adunate di masse. La scalinata del Parlamento pare attenda un corteo imperiale. L'ampia spalliera della gradinata è adorna di ortensie spiccanti in vasi tra ghirlande di pino. Sul piazzale penzola una gigantesca bandiera dai colori della Repubblica. C'è un mareggiare di folla; vi è gente persino sui tetti delle case vicine. Anche oggi grande apparato di forza pubblica. Il Reichstag è vigilato severissimamente. Non si accede dal vestibolo alle sale superiori se non in ascensore: due persone e un poliziotto per ogni viaggio. Le porte d'accesso alla scalinata sono chiuse per maggiore sicurezza.

2000 persone nelle tribune

La cerimonia del giuramento è fissata per le 12, ma già un'ora prima le tribune sono affollate. La ricerca dei posti era stata così febbrile, che il Presidente del Parlamento, Loebe, si era visto costretto a pubblicare nei giornali che egli non era più in grado di poter far distribuire biglietti d'ingresso. Si calcola che le tribune abbiano contenuto oggi 2000 persone: numero eccezionale, data la ristrettezza dello spazio. Non è vuota che la tribuna dei diplomatici, i quali entrano tutti insieme alle 11.50, preceduti dal decano mons. Pacelli. Tutti gli ambasciatori presenti a Berlino sono nella tribuna.

La sala è semplicemente ed armoniosamente decorata. Sulla parete, dietro il pulpito ove verrà pronunciato il giuramento, spicca la bandiera del Presidente della Repubblica: tutta gialla-oro con aquila nera. Sul pulpito stesso è distesa la bandiera repubblicana. Ai lati corre una vasta cintura di pallide ortensie. L'aula si affolla lentamente.

Grande curiosità è nelle tribune di conoscere il contegno dei comunisti. Si era detto che essi si sarebbero astenuti, ma qualche rappresentante del loro partito comincia a comparire. Si nota che i deputati socialisti sono tutti in giacchetta ed abito chiaro, con garofano rosso all'occhiello; mentre i deputati degli altri partiti vestono austeri abiti da cerimonia. A man mano che si avvicina l'ora fissata, si popolano i banchi riservati ai Presidenti dei vari Stati tedeschi.

Una dimostrazione ostile dei comunisti

Nell'aula viene notata la presenza di Ludendorff, di cui è noto il dissenso politico con Hindenburg. Desta curiosità l'austera figura del grande ammiraglio von Tirpitz, di cui si ricorda lo storico colloquio notturno con Hindenburg ad Annover, in seguito al quale il maresciallo si dichiarò pronto, malgrado la sua avanzata età, ad accettare la candidatura.

Pochi minuti prima di mezzogiorno l'attesa comincia a farsi nervosa. Entrano i membri del Governo, con a capo il Cancelliere Luther. Alle 12 in punto le portiere in fondo all'aula vengono alzate. Nel vano appare la quadrata figura di Hindenburg. Il vecchio maresciallo guarda con attenzione i gradini che deve salire e si vede la preoccupazione di non incespicare. Dietro a lui prende posto, immobile sull'attenti, il figlio, suo aiutante di campo e ufficiale di S. M. della «Reichswehr». Ed ecco che ai lati di Hindenburg compare Loebe, Presidente del Reichstag. Commentato è il contrasto fisico tra le due personalità: Loebe è piccolo di statura, magro; Hindenburg, quadrato e massiccio. Loebe, che milita nella socialdemocrazia, porta come al solito, all'occhiello, il distintivo d'onore dei «Reichsbanner», gli «alfieri della Repubblica».

L'ingresso di Hindenburg nell'aula è accolto dai comunisti con grida di «abbasso!» e di «evviva la Repubblica dei Soviet!». Ma da tutti i rimanenti settori si reagisce vivacemente. Ma i comunisti sono intervenuti solamente per questa loro platonica protesta e subito abbandonano l'aula.

Tutti i deputati e i membri del Governo, il pubblico delle tribune, compresi i membri del corpo diplomatico, si alzano e rimangono in piedi durante tutto lo svolgimento della cerimonia. Questa è brevissima. Il Presidente Loebe rivolge un breve saluto al maresciallo, indi legge da una cartella rilegata in cuoio la formula del giuramento.

"In nome di Dio onnipotente...,,

Hindenburg, contrariamente a quanto avevano fatto Ebert e il vicepresidente Simons, aggiunge dopo la parola «giuro»: «in nome di Dio onnipotente e onnisapiente». E alla fine aggiunse: «Così Iddio mi aiuti». La voce di Hindenburg è ormai roca, ma tuttavia potente.

Dopo il giuramento di Hindenburg, il Presidente Loebe prende la parola, esprimendo il voto che il Presidente del Reich riuscirà a continuare l'opera del risorgimento economico iniziata sotto il suo predecessore, ad assicurare la pacificazione nei rapporti con l'estero felicemente inaugurata, ed a far ammettere la Germania quale membro pacifico di pari diritti nella famiglia dei popoli europei.

Il segretario della Presidenza, Meissner, porge al maresciallo un manoscritto, che questi si accinge a leggere. Egli dice:

«Accogliete il mio più cordiale ringraziamento per il saluto che mi avete rivolto in nome dei rappresentanti del popolo, dopo che io, secondo la costituzione dell'11 agosto 1919, ho prestato giuramento quale Presidente del Reich. Reichstag e Presidente del Reich sono saldamente collegati, perchè entrambi sorgono dalle elezioni popolari. In questa volontà del popolo è l'origine della potenza di entrambi gli uffici. Riuniti, essi costituiscono la base della nostra odierna vita costituzionale. Mentre il Reichstag è la sede ove sono in lotta i pensieri politici e le differenti concezioni sociali, il Presidente della Repubblica deve rimanere al di sopra di ogni partito, perchè l'ufficio suo riunisca tutte le volontà operose e tutte le forze tendenti alla ricostruzione del nostro popolo. Ancora una volta da questo posto io ripeto chiaramente che porrò ogni mio particolare sforzo per rinsaldare l'unità del nostro popolo. Questo mio compito mi sarà singolarmente agevolato, qualora anche qui in quest'alta assemblea si ponga ogni studio, non già a conseguire un vantaggio per un partito o per una classe sociale, bensì a servire il nostro fedelissimo popolo, degno di ogni successo e grandemente provato».

Hindenburg termina il suo breve discorso con un nuovo appello alla fedeltà costituzionale, dicendo che essa è l'unica garanzia di un lavoro fecondo. Egli parlò con voce secca, senza inflessione di tono, accentuando l'ultima parola di ogni frase, così come dopo un comando militare si accentua «march!».

Il Presidente del Reichstag dice ancora: «Io prego i presenti di gridare con me: «Urrah alla nazione tedesca unita nella Repubblica!» e il grido è ripetuto dai deputati. Hindenburg esce dall'aula, e la breve cerimonia ha termine.

Parata militare e brindisi significativi

Deputati e pubblico si affollano sulla gradinata esterna del Reichstag, da dove si assiste alla seconda parte del programma. La scalinata e il loggiato sono gremiti di ufficiali in uniforme. Il Cancelliere Luther si affaccia e invita la folla a gridare un evviva al neo Presidente. Erompe un grande urrà. La polizia ha formato un vasto quadrato e nel centro è schierata una compagnia, che sarà quella che presenterà le armi in onore del Presidente. La compagnia fa parte del reggimento nel quale Hindenburg si guadagnò le spalline di ufficiale e col quale fu in guerra nel 1866 e nel 1870. Si sente nelle persone che lo circondano una commozione che è mal raffrenata e che si comunica di cuore in cuore.

Hindenburg, sempre seguito dal figlio, dal generale von Seeckt e dalle più alte autorità dello Stato, scende la scalinata. Von Seeckt presenta la truppa. Hindenburg si ferma sull'attenti e la compagnia con le baionette inastate sfila al passo di parata. Le fanfare intonano un inno; la folla applaude e agita fazzoletti e cappelli.

Hindenburg sale nell'automobile che reca il gagliardetto presidenziale. Dalla porta di Brandenburgo attende uno squadrone di lancieri. La cavalleria precede al trotto le automobili. Il maresciallo saluta con gesto militare, recando la mano alla falda del cilindro.

Nel palazzo della Presidenza, il vice Presidente Simons ha offerto un banchetto ufficiale durante il quale furono scambiati dei brindisi. Uno fu pronunziato da Simons, a cui Hindenburg ha risposto affermando la sua volontà di dedicarsi al bene del popolo. Il punto più interessante della risposta di Hindenburg è quello in cui dice:

«La mia lunga vita, densa di lavoro sta dinanzi agli occhi di tutti. Mi gioverà anche nel lavoro della pace quella concezione che io ho acquistato nella grande scuola della disciplina e del dovere, che è l'esercito tedesco. Frase che sta racchiusa nella formula: il dovere va innanzi al diritto, e che specie nei tempi di calamità bisogna essere uno per tutti, tutti per uno».

Un chiaro accenno politico è racchiuso nella seguente frase, che non è certo una forte espressione di convincimento repubblicano:

«Il popolo tedesco, nei tempi delle più gravi prove, ha preso il proprio destino nelle sue stesse mani. Possa esso provare che è giunto a maturità per questo senso della responsabilità. Ma noi, signori, vogliamo saldamente stringerci, per essere fedeli servitori della Patria. Guidati da tale sentimento, avanti con Dio!».

Il proclama alle forze armate

Nel pomeriggio furono presentati a Hindenburg i membri del Governo. Telegrammi giungono da numerosi Governi esteri.

Hindenburg ha lanciato due proclami: uno al popolo tedesco, l'altro all'esercito. Nel primo, piuttosto lungo, ripete che è suo desiderio servire la nazione; ma è notevole l'ultimo periodo, in cui si fanno accenni che di solito mancavano nel precedente proclama ufficiale: accenni ai morti e alla libertà del territorio tedesco. Il periodo dice:

«Uniti, noi vogliamo per i nostri cari morti, per i nostri figli, per i figli dei nostri figli, trovare il coraggio di andare per il cammino che attraverso la vera pace ci condurrà alla libertà».

Il proclama all'esercito dice:

«La fiducia del popolo tedesco mi ha chiamato alla testa del Reich. Con oggi assumo, secondo la Costituzione, il comando in capo dell'esercito. Con orgoglio e cordialità saluto l'esercito e la marina. Nella tranquillità di Annover ho avuto campo di osservare lo sviluppo dell'esercito e della marina. Queste forze hanno dato al popolo tedesco l'esempio che è racchiuso nel detto: «Andare verso la potenza ed il successo, sia pure a piccoli passi, per mezzo di una dura fatica e della fedeltà». Colla più grande sicurezza io confido nell'esercito e nella marina, per la tranquillità e lo sviluppo del popolo tedesco».

Il manifesto è controfirmato dal ministro della «Reichswerh», Gessler. E' notevole che il nome della Reichswehr, parola di conio piuttosto repubblicano, non si riscontra mai nel proclama, ma solo la parola «Heer» (esercito). Il proclama all'esercito e alla marina conferma che probabilmente si vedranno delle novità nella Reichswehr, di cui è attualmente capo, nominato da Ebert, il generale von Seekt.

L'impressione totale che si ha dal discorso e dai proclami di oggi conferma l'opinione della stampa di opposizione che, capitanata dal *Vorwaerts*, scrive che Hindenburg ha fatto quanto ha potuto per scansare la parola Repubblica e il concetto di sovranità del popolo. Nei proclami e nel discorso di oggi la parola Repubblica non è stata mai pronunciata. Molto notate le espressioni di gergo militare che sempre affiorano nei periodi dell'ex maresciallo Hindenburg.

Kalinin succede a Rykoff

nella Presidenza dell' U. R. S. S.

PARIGI, 12

Si ha da Mosca, che il Congresso dei Soviet russi ha eletto Kalinin presidente dell'Unione delle Repubbliche dei Soviet. Rykoff è stato eletto presidente del Congresso panrusso dei Soviet.

La missione di Kalkoff a Parigi

L'accordo con i vicini contro il bolscevismo

PARIGI, 12

Kalkoff, ministro degli Esteri di Bulgaria, si trova a Parigi da ieri sera. Ai giornalisti che lo hanno intervistato, il ministro ha detto:

«Lo scopo del mio viaggio non ha nulla di segreto: mettere a posto personalmente quello che motivò l'incidente con la Jugoslavia, ed esporre alle potenze occidentali la situazione della Bulgaria. L'incidente con la Jugoslavia fu in parte causato dalle dichiarazioni di tre inglesi, che mi fecero dire quello che io non avevo mai detto. Sulla Bulgaria, si sono sparse molte notizie false. Il mio viaggio era dunque indispensabile; esso non ha che uno scopo di pace e di unione con i paesi che ci sono vicini per metterci d'accordo contro il pericolo comunista. Il mio viaggio non tende ad un aumento dei nostri effettivi o al ristabilimento dei nostri servizi militari. Con i nostri mezzi attuali continueremo la lotta fino alla vittoria finale».

La fine delle cerimonie italo-elleniche

Un grande ricevimento sull' "Ancona,,

ATENE, 12

Le feste commemorative del centenario di Santorre di S. Rosa sono terminate con un ricevimento ufficiale a bordo dell'«Ancona» al quale sono intervenuti: il Presidente del Consiglio ellenico, vari ministri e le più alte autorità.

L'ammiraglio Monaco ha brindato, applaudito, dichiarando che le entusiastiche attestazioni dei sentimenti del popolo greco trovano una perfetta corrispondenza nei sentimenti degli italiani. Ringraziando il Presidente del Consiglio Micalocopoulos, ha affermato, che l'accoglienza fatta dagli italiani a lui ed agli altri ospiti, non è stata una semplice espressione formale, ma un affettuoso profondo attestato di fratellanza.

Micalocopoulos ha risposto, ringraziando per le nobili parole pronunciate dall'ammiraglio Monaco, ed affermando che la tradizione comune della flotta italiana e di quella greca, è di battere il nemico ovunque si trova. Ha poscia ricordato le vittorie navali elleniche, dovute alla magnifica nave «Averoff», costruita nei cantieri italiani, ed ha dichiarato di aver sempre avuto la personale convinzione che l'Italia sarebbe uscita gloriosamente vincitrice dalla grande guerra europea. Il Presidente del Consiglio ha terminato tra grandi applausi, brindando al Re Vittorio Emanuele ed alle vittorie e alle glorie dell'Esercito e della Marina italiana.

L'Inghilterra non ostacolerà

le operazioni francesi al Marocco

LONDRA, 12

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, il ministro degli Esteri Chamberlain ha detto che il Governo guarda con grande interesse la situazione marocchina, ispirandosi agli interessi britannici in quella parte dell'Africa, ma ha aggiunto, che contrariamente a quanto un deputato suggeriva, non è affatto il caso di pensare ad un intervento amichevole. «Il Governo britannico — ha concluso Chamberlain — non si propone affatto di intervenire negli interessi domestici della Francia. Tuttavia il segretario britannico riconosce gli sforzi francesi per ristabilire la pace nel Marocco».

Il *Daily Telegraph* commenta che non si nutrono preoccupazioni sulla situazione marocchina. Nessuna complicazione internazionale viene temuta. Degli scambi di vedute sono avvenuti per i tramiti diplomatici ed i tre Governi interessati, Francia, Gran Bretagna e Spagna si sono trovati d'accordo per evitare qualunque passo che possa trasformare nuovamente una questione puramente locale delle rispettive zone d'influenza, francese e spagnola, in un problema internazionale. Francia e Spagna hanno osservato che non vi è bisogno di nessun cambiamento statutario nella regione marocchina e più semplicemente sulle coste riffane. Su questo punto l'opinione della Gran Bretagna rimane immutata.

Si spera nei circoli ufficiali inglesi che il nuovo regime di Tangeri possa entrare in pieno vigore il primo giugno, in base ad un accordo di natura finanziaria e fiscale con la Spagna, la quale si è assunta la responsabilità di formulare un progetto di bilancio preparato dagli organi competenti tangerini.

Il corrispondente del *Times* da Tangeri assumeva qualche giorno fa un atteggiamento assai pessimista in proposito. Il *Daily News* diceva che l'azione francese nel Marocco è stata assai pronta ed afficace nell'arrestare un movimento che poteva riuscire critico, e crede che Abd El Krim sia ansioso di dissociare la sua responsabilità da quella delle truppe irregolari della frontiera francese, che tentarono l'invasione del territorio sottoposto al protettorato della Francia.

Censura sulle notizie militari in Francia

PARIGI, 12

E' stato dato ordine di intercettare tutti i telegrammi concernenti le operazioni al Marocco, i porti di imbarco, il numero dei reggimenti e la natura dei rinforzi.

Interrogato all'uscita dal Consiglio dei ministri sullo stato delle operazioni al Marocco, Painlevé ha risposto che la situazione, che del resto si è stabilizzata, è delicata, senza presentare tuttavia la gravità delle grandi operazioni degli anni precedenti. Ha aggiunto che i posti francesi ancora isolati saranno tutti fra poco completamente liberati. Ha confermato le precedenti dichiarazioni, soggiungendo che tutte le operazioni sono finora soltanto di piccola entità e che le truppe francesi hanno avuto pochissime perdite.

Caillaux espone la situazione del bilancio

"Duri sacrifici,, necessari per risanarlo

PARIGI, 12

Dinanzi alla Commissione delle Finanze della Camera, Caillaux ha dichiarato, che se i provvedimenti relativi alle entrate approvati dalla Camera saranno soppressi dal Senato, risulterà nel bilancio una insufficienza di entrate per 1150 milioni di franchi, a cui bisogna aggiungere la somma di 1240 milioni di franchi proveniente dall'applicazione del piano Dawes, somma che però non può essere incorporata nel bilancio, perchè tali entrate debbono essere anzitutto destinate alla ricostruzione delle regioni liberate e successivamente all'ammortamento dei debiti interalleati.

Caillaux ha soggiunto, che d'altra parte è necessario incorporare nel bilancio alcune spese che sono attualmente oggetto di conti speciali, come quelle relative alle pensioni di guerra, per 1250 milioni e quelle relative all'amministrazione delle poste per 231 milioni. Il bilancio del 1925, che dev'essere fronteggiato con imposte, si troverà dunque con una inflazione di circa 4 miliardi.

Il ministro ha affermato che per provvedere definitivamente alle rimanenti riparazioni nelle regioni liberate, il Governo pensa ad un prestito garantito da un impegno sulle entrate del piano Dawes, e studia una revisione del regime finanziario delle ferrovie, per togliere allo Stato gli oneri del resto minimi relativi ai lavori iniziali per le linee ferroviarie. «Allorchè avremo raggiunto tutti questi punti, potremo, — ha dichiarato il ministro — dedicarci allo studio dei grandi problemi del risanamento della moneta e dei debiti.» Ha soggiunto, che ha ideato un piano a tale riguardo, ma che ritiene inutile esporlo prima di aver ottenuto il ristabilimento dell'equilibrio del bilancio.

Caillaux ha detto che valuta il debito consolidato in 150 miliardi di franchi ed il debito a breve scadenza in 130 miliardi, ed ha soggiunto che il problema delle rinnovazioni e dell'ammortamento dei debiti costituirà per lui una preoccupazione costante e saprà affrontarlo non appena saranno state percorse le tappe necessarie. Per poter raggiungere la prima meta che si è prefissa, il ministro ha dichiarato che chiederà al paese duri sacrifici supplementari, che egli spera potranno essere momentanei e che daranno dopo l'applicazione di tutte le economie possibili circa 3 miliardi e 500 milioni di franchi. Il Governo si rivolgerà ai cittadini, reprimerà senza riguardo tutte le frodi ed eleverà in notevole misura il tasso delle imposte complementari sul reddito, eccezione fatta soltanto per i salari inferiori a 25.000 franchi annui.

Caillaux non crede però che possa essere ulteriormente aumentata l'imposta generale sul reddito. Altri aumenti saranno apportati ai tabacchi, e le tasse di successione saranno rivedute, in modo che la repressione delle frodi in materia successoria permetterà di attenuare le aliquote fiscali che il ministro ritiene sieno ora eccessive.

Caillaux ha dichiarato quindi che sarà istituita obbligatoriamente per le compagnie una cassa nazionale per le riassicurazioni e le compagnie dovranno versarvi almeno la metà dei premi ad essa spettanti, poichè ritiene che lo Stato debba partecipare ad alcuni sopraprofitti derivanti dai monopoli di fatto. A causa del ritardo della votazione del presente bilancio e per l'importanza delle scadenze previste, bisognerà del resto ricorre ancora nel 1925 alle risorse della tesoreria.

Caillaux ha concluso affermando che il Governo conta di far fronte alle attuali difficoltà a condizione che tutti i francesi concorrano all'opera di risanamento progressivo delle finanze della Francia, dichiarando che è assolutamente convinto che il suo appello sarà compreso da tutti i cittadini.

La ratifica del trattato italo-russo

e gli scambi commerciali fra i due paesi

ROMA, 12

Il Presidente del Consiglio ha avuto a palazzo Chigi un lungo colloquio col gen. Bodrero, ministro d'Italia a Belgrado, intrattenendosi con lui specialmente sul nostro trattato con la Jugoslavia.

L'on. Mussolini ha intrattenuto il comm. Mariani, addetto commerciale all'Ambasciata italiana di Mosca, e si è intrattenuto molto con lui sui rapporti commerciali dell'Italia con la Repubblica dei Soviet.

In proposito, il *Popolo d'Italia* dice che devono essere accolte con beneficio d'inventario certe notizie catastrofiche, ispirate evidentemente da qualche ambiente interessato, sul nostro trattato di commercio con la Russia, trattato che — se non è perfetto e se ha sollevato alcune obiezioni ed alcune critiche — non è tuttavia esatto debba essere considerato come un atto di Governo destinato ad essere cancellato.

Sulla questione del trattato, il Presidente della Giunta dei trattati, on. Paratore, ha avuto a palazzo Chigi una lunga conferenza col segretario generale del Ministero degli Esteri, sen. Contarini.

Allo scopo di chiarire la questione dei rapporti commerciali italo-russi e della portata del trattato del 7 febbraio 1924, la Ambasciata dell'Unione soviettista pubblica a sua volta i seguenti dati statistici:

1.o) Durante il semestre precedente la conclusione del trattato (cioè dal 1.o ottobre 1923 al 1.o aprile 1924) l'Unione delle repubbliche soviettiste ha acquistato in Italia merci per la somma di due milioni 500 mila lire, e ne ha vendute in Italia per 78 milioni di lire. La parte principale di quest'ultima somma rappresentava valori di grano. In questo periodo, dunque, la esportazione dell'URSS. in Italia superava di molto gli acquisti in Italia.

2.o) Dopo la conclusione del trattato, questo rapporto fra esportazione ed importazione ha cambiato radicalmente. Durante i 13 mesi — cioè dal 1.o aprile 1924 al 1.o maggio 1925 — la rappresentanza commerciale dell'URSS. in Italia ha acquistato merci italiane per 53 milioni 550 mila lire; nello stesso periodo la Russia ha importato in Italia materie prime per 138 milioni 500 mila lire, cosicchè si ebbe a constatare non solo un aumento degli scambi, ma soprattutto un aumento assai notevole dall'Italia alla Russia, con un rapporto tra esportazione e importazione molto più vantaggioso per l'Italia in confronto al periodo anteguerra. (Nel 1913, per esempio, la Russia esportava in Italia per 73 milioni 800 mila rubli, mentre l'Italia esportava in Russia per 16 milioni 800 mila rubli). E si consideri che la Russia esporta solo materie prime che mancano all'Italia; quindi è naturale ed inevitabile dal punto di vista economico una certa preponderanza dell'esportazione russa in Italia sopra quella italiana in Russia.

3) Soprattutto eloquente è lo sviluppo dell'esportazione italiana in Russia durante gli ultimi sette mesi, cioè dal 1.o ottobre 1924 al primo maggio 1925. Il valore delle merci russe esportate in Italia in 30 milioni di lire, è alquanto minore di quello degli acquisti russi in Italia, per 44 milioni e 500 mila lire. La tabella seguente rivela questo sviluppo negli ultimi mesi: merci italiane acquistate dall'Unione soviettista: nel gennaio dell'anno corrente lire 3 milioni e 500 mila; nel febbraio 6 milioni; nel marzo 12 milioni; nell'aprile 18 milioni.

L'intervento dell'on. Giolitti

nelle prossime discussioni alla Camera

ROMA, 11

A due giorni di distanza dalla riapertura della Camera, a Montecitorio non si nota un'eccessiva animazione.

Il numero dei deputati iscritti a parlare sull'elettorato amministrativo femminile si mantiene inalterato e finora alla segreteria della Camera non risulta presentato su tale argomento che un solo ordine del giorno, quello del comunista on. Riboldi, favorevole all'estensione del voto nel campo amministrativo e in quello politico alle donne.

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti ha dichiarato a persona amica, di voler anche in questa ripresa parlamentare intervenire alle sedute con la consueta assiduità, e che è sua intenzione di non derogare dall'atteggiamento assunto di opposizione al Governo e di volersi valere della tribuna parlamentare per espletare il suo mandato, che egli considera sempre come un dovere categorico. L'ex Presidente del Consiglio, se saranno messi in discussione gli importanti problemi di cui si è tanto parlato in questi giorni, interverrebbe direttamente — a quanto afferma — nella discussione, in difesa di quelle idee che hanno sempre inspirato la sua azione di uomo politico.

Fra giorni vi sarà una grande adunata dei comitato dei partiti di opposizione sparsi in tutta l'Italia, allo scopo di esaminare la situazione politica generale. E' evidente che l'adunata non potrà stabilire la futura condotta dell'Aventino parlamentare, ma dagli elementi che i rappresentanti porteranno e dalla discussione che ne seguirà, il Comitato dei partiti di opposizione potrà farsi un'idea della situazione generale del Paese e agire in conformità.

Per venerdì è stata convocata la Commissione che esamina il disegno di legge per la riforma dei Codici, dell'ordinamento giudiziario e della legge di P. S. I vari commissari che si sono occupati dell'esame dell'argomento a cui si riferisce il progetto ministeriale, hanno fatto sapere di aver pronto il materiale di studio, la qual cosa induce a ritenere che effettivamente prima di prendere le vacanze estive, la Camera si occuperà della riforma dei Codici.

La Giunta generale dei trattati, che doveva riunirsi domani per l'esame conclusivo del trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Russia, si adunerà invece giovedì prossimo, nel qual giorno avrà luogo parimenti la riunione della Giunta generale del bilancio e della Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge relativo alle società segrete.

Si apprende che la Commissione dei 18 per gli studi della riforma statutaria, si riunirà il 18 corr., epoca in cui si prevede che la sottocommissione dei tre abbia potuto compiere interamente il mandato ad essa affidato. Dei commissari facenti parte di questa sottocommissione, rappresenta la tendenza di minoranza, contraria com'è noto al progetto Arias, e favorevole al semplice riconoscimento giuridico dei sindacati, il prof. Barone. La tendenza di minoranza ha intenzione di insistere nella propria tesi, e qualora la maggioranza della Commissione generale dovesse esprimersi ad essa contraria, potrebbe verificarsi il caso che incaricasse uno dei suoi esponenti di patrocinare le proprie ragioni in seno al Gran Consiglio, che sarà convocato appositamente per la fine di maggio o per i primi di giugno, per l'esame delle proposte della Commissione dei 18. Un commissario appartenente alla tendenza di minoranza, faceva in proposito rilevare come non sia decisamente sicuro che la maggioranza della Commissione approvi i concetti esposti nella relazione Arias, in quanto nell'ultima riunione in cui di tale argomento fu parlato, mancavano sei commissari, che non hanno ancora avuto modo di esprimere il proprio avviso in una questione di così delicata importanza.

L'amm. Lobetti sottocapo di S. M. della Marina?

ROMA, 12

Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di domani si occuperà della sistemazione del Ministero della Marina e dell'Alto Comando dell'Armata e poi della nomina di alcuni sottosegretari.

Si dice che l'ammiraglio Lobetti, comandante del dipartimento marittimo di Napoli, assumerà la carica di sottocapo di S. M. della Marina.

Il giro dell'on. Federzoni in Calabria

Entusiastiche accoglienze a Paola

COSENZA, 12

Aderendo all'invito rivoltogli dal Sindaco per l'inaugurazione dell'acquedotto ed alla premure delle rappresentanze calabresi, l'on. Federzoni, nei giorni 10 e 11 corrente ha visitato questa provincia. Il giorno 10 l'on. Federzoni è arrivato a Paola, accompagnato dagli on. Meraviglia, Bianchi e Perna. Al suo arrivo la banda musicale ha suonato l'inno reale, mentre una centuria della Milizia ferroviaria presentava le armi. L'on. Federzoni, dopo le prime presentazioni, accompagnato dalle autorità ha passato in rivista la centuria della Milizia e il fascio dei ferrovieri schierato sotto la tettoia. Il ministro quindi, si è diretto in automobile fino all'ingresso della città, ove lo attendeva un imponentissimo corteo, composto delle rappresentanze del fascio, dei mutilati, delle scuole, delle società sportive, e centinaia di bandiere e gagliardetti.

L'on. Federzoni alla testa del corteo, al quale ha partecipato l'intera cittadinanza, sotto un continuo getto di fiori, e mentre le musiche suonavano gli inni patriottici, si è recato per le vie magnificamente imbandierate e addobbate al municipio. Quivi, il commissario prefettizio ha rivolto al ministro il saluto della città. L'on. Federzoni ha risposto ringraziando per l'entusiastica accoglienza, facendo in particolar modo rilevare come l'attesa delle popolazioni del Mezzogiorno non andrà delusa per la ferma volontà e per l'opera del Governo nazionale, presieduto dall'on. Mussolini, che particolarmente predilige le terre meridionali.

Chiamato quindi insistentemente al balcone dalla folla che gremiva la piazza e salutato al suo apparire da acclamazioni entusiastiche e dagli inni fascisti, l'on. Federzoni ha parlato calorosamente applaudito.

Sisto di Borbone smentisce

l'offerta del trono di Polonia

VARSAVIA, 12

La notizia diffusa dai giornali americani, secondo la quale il trono di Polonia sarebbe stato offerto dai monarchici polacchi al principe Sisto di Borbone-Parma, è accolta dalla stampa e dalla opinione pubblica come un burlesco «canard». Il principe Sisto, intervistato dal corrispondente parigino della *Rzespo Polita*, ha dichiarato come insussistente ogni voce al riguardo. I giornali fanno a tale proposito rilevare che il numero dei monarchici polacchi è troppo esiguo, perchè possa considerarsi seria qualunque notizia simile.

Il Congresso internazionale dell'industria

inaugurato a Stresa dal ministro Nava

STRESA, 12

Oggi è stato inaugurato il Congresso delle organizzazioni internazionali industriali, con l'intervento del ministro on. Nava, in rappresentanza del Presidente del Consiglio, del prefetto comm. Gasti e delle altre autorità locali. L'on. Olivetti, presidente del Consiglio generale dell'organizzazione, ha salutato i convenuti a nome della Confederazione generale dell'industria, ed ha ringraziato il ministro, ricordando gli scopi dell'organizzazione, e accennando ai problemi da esaminare. Si tratta di una riunione internazionale per armonizzare i singoli nazionalismi economici.

Carlier, presidente del Comitato esecutivo dell'organizzazione internazionale, ha ricordato che questa nacque in Italia e che lavora per armonizzare gli interessi del capitale e del lavoro, onde assicurare le condizioni propizie allo sviluppo dell'industria. Ha espresso la riconoscenza per l'ospitalità italiana e la gratitudine dei vari paesi verso il genio italiano. Ha salutato il ministro, che rappresenta il Governo, al cui riguardo se vi sono critiche all'interno e forse più all'estero da parte di chi ignora la reale situazione, si deve riconoscere che ha saputo restaurare l'ordine, che è la più sicura garanzia del fecondo lavoro, rendendo possibile lo sviluppo industriale e la valorizzazione economica della Nazione.

Albertini, presidente dell'Associazione degli industriali del Verbano, che ha organizzato il convegno, ha espresso l'augurio che i congressisti apprezzeranno lo sforzo industriale della regione. Il ministro Nava ha indi salutato a nome del Presidente del Consiglio i congressisti, nei quali vede i propri collaboratori e, particolarmente, il presidente Carlier, che efficacemente dirige l'organismo internazionale, ringraziando per le parole rivolte all'indirizzo del Governo e della sua opera, che se talvolta può sembrare rigida, è sempre ispirata ad alte responsabilità e necessità nazionali. Ha espresso l'augurio di un lavoro fecondo per la maggiore intesa tra capitale e lavoro.

Sono rappresentate le organizzazioni industriali, di Germania, Giappone, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Inghilterra, Grecia, Italia, Norvegia, Olanda, Polonia, Rumenia, Svezia, Svizzera, Czeco-Slovacchia, Unione Sud africana, Jugoslavia. Fra gli intervenuti figurano i signori, Palgren, ex ministro dell'Industria di Finlandia, e Posthuma, ex ministro dell'Agricoltura e dell'Industria di Olanda. Il comune di Stresa ha offerto un vermouth d'onore, ed il sindaco, barone Basile, ha porto con brillante parola un cordiale saluto ai convenuti, ricordando lo sforzo industriale della regione, ispirato sempre dai maggiori genii italici. Alle ore 13, è seguita una colazione offerta dall'on. Olivetti in onore del ministro, con l'intervento delle autorità e dei componenti il Comitato esecutivo del congresso. L'on. Olivetti è stato nominato presidente del Congresso.

I dazi Churchill e le esportazioni italiane

Un'azione della Confederazione dell'Industria

MILANO, 12

Ha avuto luogo in Milano un convegno indetto dalla Confederazione generale dell'Industria e dall'Associazione tra le società italiane per azioni, per esaminare la situazione che potrà essere creata all'esportazione di parecchie industrie italiane ove andassero in applicazione le proposte di nuovi dazi doganali attualmente discusse alla Camera dei Comuni britannica. Presero parte alla riunione oltre ai rappresentanti dell'Associazione serica italiana, dell'Associazione tessitori serici, dell'Associazione cotoniera italiana, dell'Associazione fabbricanti seta artificiale, nonchè i delegati delle ditte specialmente interessate alla questione.

Dopo un dettagliato esame delle proposte contenute nel progetto Churchill, la riunione ha deliberato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle industrie interessate alla proposta di nuove tariffe doganali inglesi; premesso che esse hanno indubbiamente carattere e scopo protettivo e non soltanto fiscale, e che sono inoltre in stridente contrasto con le recenti tendenze inglesi meno liberali in materia di debiti interalleati osservano: 1) che le proposte suddette vengono a colpire in modo speciale il nostro Paese, in quanto esse considerano le nostre maggiori e più caratteristiche esportazioni industriali (seta naturale, artificiale, tessuti serici e automobili); 2) che le proposte stesse possono avere una portata ancora maggiore di quanto appare dalla loro già notevole elevatezza, attraverso i dettagli tecnici di applicazione, e danno mandato alla presidenza della Confederazione generale dell'industria e dell'Associazione tra le società italiane per azioni, di sottoporre al Governo gli elementi che stanno a base delle suddette osservazioni e le richieste dirette ad evitare troppo sensibili ripercussioni sulle industrie italiane».

La legge sul regime aureo

approvata ai Comuni

LONDRA, 12

La prima parte della discussione parlamentare sul bilancio 1925-26 è terminata con quella che si potrebbe chiamare l'approvazione in massa di tutte le proposte del Cancelliere dello Scacchiere. La seconda fase del laborioso dibattito si inizia ora con la presentazione dei singoli progetti di legge, che daranno effetto ai provvedimenti del bilancio, che cioè reimpongono i dazi Mac Kenna, instaurano i dazi sulle sete e modificano il regime delle assicurazioni sociali e delle pensioni e, infine stabiliscono il regime aureo.

Solamente su quest'ultimo progetto è stata chiesta l'urgenza, cosicchè stasera con la definitiva approvazione dei Lordi, il disegno di legge è stato tramutato in legge. I primi tre progetti hanno invece passato solamente lo stadio della prima lettura, avendo cioè ricevuto un voto di consenso generico, e devono ora essere presi in considerazione dalla Camera in seconda lettura, per passare poi alle commissioni, che potranno emendarli — come ormai è certo, per il caso della seta, per quanto le concessioni del Governo non siano di sostanza di metodo nell'applicazione dei dazi — e quindi ritornare all'esame per la definitiva approvazione.

Churchill ha dichiarato che tutte le proposte fiscali del progetto di bilancio formano una parte essenziale della politica del Gabinetto. Infatti il Governo ha avuto in tutte le votazioni di ieri notte una maggioranza notevole, da 166 a 171 voti, e solo 5 fra i deputati conservatori hanno votato contro il Governo per ragioni di principio ed elettorali, poichè come è noto in qualche collegio, qualche deputato governativo è stato eletto con l'impegno tassativo di opporsi a qualunque politica che comunque significhi l'instaurazione di qualsiasi diritto doganale.

La salma dell'ammiraglio Graziani

solennemente tumulata a Venezia

VENEZIA, 12

Il trasloco dei resti mortali dell'ammiraglio della Marina veneta Leone Graziani, triumviro con Daniele Manin durante l'epica resistenza dei veneziani del 1848-49, è riuscito solenne per largo concorso della popolazione, di rappresentanze ed associazioni. I resti dell'eminente patriota furono trasportati da Corfù, dove moriva in esilio nel 1852, a Venezia, a bordo del cacciatorpediniere «Rossarol» qui giunto ieri. Questa mattina, alle 9.30, la salma, avvolta nel tricolore, fu deposta in una motobarca addobbata, su cui spiccava la bandiera di San Marco. Sopra il vessillo che copriva il feretro fu deposta la sciabola dell'ammiraglio Graziani conservata nel museo. Si formò subito un corteo di lance che dall'arsenale accompagnò la salma al campo dei Santi Giovanni e Paolo. Qui erano convenuti, in folla, autorità civili e militari, rappresentanti di associazioni, scolaresche e molto pubblico. Il regio commissario del Comune, comm. Fornasari, porse con nobili parole il saluto della città, quindi il marchese Girolamo Cappello pronunciò una bella commemorazione di Leone Graziani, esaltandone le gesta. Infine il nipote del commemorato ringraziò il Governo che consentì il trasporto e volle renderlo solenne. La salma fu quindi trasportata nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, dove fu benedetta. Finita la breve cerimonia, fu deposta nuovamente nella barca e trasportata al cimitero di San Michele, dove la salma del Graziani scese nella tomba ad essa assegnata, insieme a quella del figlio Lorenzo, morto in difesa di Venezia, in un angolo della cappella Rossarol destinata dal Comune ai difensori di Venezia del 1848-49.

Provvedimenti per gli ex combattenti

escogitati dal triumvirato di reggenza

ROMA, 12

Il triumvirato di reggenza dell'Associazione nazionale combattenti continua nell'esame delle situazioni delle federazioni provinciali che si sono dichiarate favorevoli al disciolto comitato nazionale. Fra le misure di imminente attuazione, si preannunzia lo scioglimento della Federazione provinciale di Genova. Si preannunzia anche come imminente la convocazione di alcuni congressi provinciali per la ricostituzione di consigli direttivi. Il triumvirato sta in questi giorni svolgendo alcune pratiche presso vari istituti di credito per ottenere l'integrazione del fondo di previdenza per gli ex combattenti, così in caso di malattia, come in caso di avviamento al lavoro.

Sembra che i propositi del comitato di reggenza siano di ottenere che i principali istituti bancari accantonata una determinata somma in proporzione della propria importanza, devolvano gli utili derivanti dal commercio della somma accantonata alla integrazione del fondo di previdenza per gli ex combattenti. In proposito sono già avvenuti scambi di idee fra i reggenti l'Associazione ed alcuni esponenti di istituti bancari.

Per la celebrazione del 24 maggio

ROMA, 12

Il segretario generale del partito fascista, che ritornerà a Roma domattina, ha impartito a tutte le federazioni provinciali fasciste, istruzioni per celebrare il decimo anniversario della nostra entrata in guerra, disponendo che in ogni città i dirigenti dei fasci prendano contatto con le locali associazioni di mutilati e di combattenti, delle madri e vedove dei caduti, dei volontari di guerra e del nastro azzurro affinchè la manifestazione riesca della massima solennità. Al suo ritorno egli attenderà subito a sviluppare il lavoro d'organizzazione del congresso nazionale del partito per cui il direttorio terrà venerdì una seduta plenaria. In questa riunione saranno nominati i relatori dei temi posti all'ordine del giorno del congresso.

La morte del generale Mangin

PARIGI, 12

La Francia ha perduto oggi uno dei suoi più grandi capi militari, il generale Mangin, spentosi oggi a Parigi per una crisi di uremia aggravatasi sabato sera. Nato a Sarrebourg il 6 luglio 1866, il generale Mangin, semplice soldato, poi caporale fu ammesso alla scuola di Saint Cyr nel 1886. Destinato ad un reggimento di cavalleria nel 1888, fece tutta la sua carriera militare alle colonie e specialmente nell'Africa occidentale, al Tonkino e al Marocco. Fu ferito due volte nelle spedizioni coloniali. Fu chiamato sul fronte francese nell'ottobre del 1916 al comando del 14.o corpo. Fu nominato capo d'esercito nel 1918 e comandò la decima armata davanti a Compiegne e collaborò eroicamente alla difesa di Parigi. Era decorato della Legion d'onore e di numerose decorazioni estere.

Riunione della Commissione internazionale

per la cooperazione intellettuale

PARIGI, 12

La Commissione internazionale della cooperazione intellettuale, istituita dalla Società delle Nazioni, si è riunita oggi a Parigi sotto la presidenza di Enrico Bergson. All'ordine del giorno della sessione figura lo esame delle questioni relative all'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale, che il Governo francese ha offerto di creare a Parigi e per il quale è stato concluso un accordo nel mese di dicembre scorso tra il Consiglio della Società delle Nazioni ed il Governo francese. Durante la seduta, che ha avuto luogo stamane, la Commissione, su proposta del presidente, ha avuto uno scambio di vedute preliminari sui principici che serviranno di base all'organizzazione generale, al funzionamento ed all'attività dell'Istituto di cooperazione intellettuale. L'Italia è rappresentata nella Commissione dal comm. Ruffini.

Il gen. Bodrero alla conferenza di Firenze

BELGRADO, 12

(K.) Il Governo di Belgrado è stato informato, che il ministro italiano, generale Bodrero, ha partecipato in questi giorni alle sedute della Conferenza italo-jugoslava di Firenze e che è partito per Roma per ricevere nuove istruzioni dal Governo. Nel suo ritorno a Belgrado il ministro italiano si soffermerà alcuni giorni a Firenze e prenderà parte alle ulteriori trattative italo-jugoslave.

Corsi per allievi ufficiali di complemento

ROMA, 12

Il *Giornale militare ufficiale* d'oggi reca le norme per l'ammissione ai corsi d'istruzione per allievi ufficiali di complemento. I corsi avranno inizio il 1.o settembre p. v.; la durata del servizio sarà di 18 mesi; le domande dovranno essere presentate non oltre il 30 giugno p. v.

Il com. De Pinedo a Calcutta

LONDRA, 12

La *Central News* ha da Calcutta che l'aviatore De Pinedo è arrivato a Calcutta dove ha avuto una calorosa accoglienza dalla numerosa colonia italiana convenuta all'aerodromo dove egli è atterrato felicemente.

Ospiti illustri ad Abbazia

ABBAZIA, 12

Sono giunti in questi giorni ad Abbazia le LL. AA. Reali di Svezia, i Principi Bernadotte, nonchè S. E. il ministro d'Agricoltura romeno Costantinescu, il condottiero generale conte Dankl ed altri. In quest'ultima settimana arrivarono 805 persone.

La Russia si prepara alla guerra?

Cavalli per l'amata rossa fermati dal Governo jugoslavo

LUBIANA, 12

(K.) E' noto che tempo addietro il Governo dei Soviet di Mosca aveva fatto acquisto in Ungheria di 5000 cavalli, che dovevano essere destinati per la cavalleria dell'armata rossa, e che il Governo polacco non aveva permesso il transito di quei cavalli per il suo territorio. Ora il *Jutro* di Lubiana narra che gli agenti del Governo di Mosca hanno trovato il modo di spedire quei cavalli in Russia, trasportandoli dapprima in Austria, poi dall'Austria, attraverso il territorio jugoslavo e italiano, a Fiume, ove dovevano venire caricati su piroscafi che partivano per Odessa.

Il primo trasporto di 270 cavalli doveva arrivare a Fiume, via Rakeck-S. Pietro del Carso. La Direzione delle Ferrovie di Zagabria aveva dato ordine a tutti i capi-stazione di sollecitare il trasporto, poichè la ditta speditrice Schenker e C. aveva ottenuto il nulla osta del console generale jugoslavo a Vienna. Arrivati però i cavalli a Rakeck — che è l'ultima stazione di confine della Jugoslavia — le autorità jugoslave considerarono quei cavalli quale materiale di guerra destinato alla Russia e ordinarono il fermo. Del fatto fu tosto informato il Ministero dell'Interno a Belgrado, il quale avviò un'inchiesta. Si volle sapere in base a quale ordine il Consolato generale jugoslavo di Vienna aveva rilasciato il nulla osta per il trasporto di quei cavalli e perchè la Direzione delle Ferrovie di Zagabria aveva voluto affrettare quel trasporto. L'inchiesta è in corso. I cavalli — in attesa che il loro destino si definisca — stanno, probabilmente, pascolando nelle aride doline del Carso a Rakeck, sotto la guida di due ungheresi, di un austriaco e di un italiano, che accompagnarono il trasporto.

Il *Jutro* non dice se anche il Governo italiano aveva concesso il nulla osta per il trasporto di questi cavalli a Fiume e per il loro inoltro a Odessa.

Sta a vedere se questo fermo di cavalli a Rakeck non provochi un incidente di confine fra l'Italia e la Jugoslavia. In tutti i casi, se ciò dovesse avvenire — contrariamente a quanto è avvenuto a suo tempo con gli uomini — non potrà dirsi che questo non sia un incidente «cavalleresco».

Trecento milioni di levas

mandati dalla Russia in Bulgaria

SOFIA, 12

(K.) Le minuziose indagini avviate dalle autorità bulgare per scoprire i segreti della vita dei due attentatori Minkoff e Jankoff, portarono alla strabiliante scoperta, che essi in questi ultimi cinque mesi, avevano ricevuto da Mosca complessivamente il quasi fantastico importo di trecento milioni di levas. Tutto questo denaro essi lo avevano speso a scopi di propaganda e di agitazione sussidiando lautamente i numerosi gregari.

A questa constatazione ufficiosa i giornali aggiungono, che la polizia è riuscita ad arrestare un emissario della Terza internazionale comunista di cui si tace il nome per non intralciare le ulteriori indagini.

A Burgas, le autorità militari hanno scoperto un canale secreto, che, lungo la Mandria conduceva da Kara Bunar a Stivovo e nell'interno. Attraverso a questo canale i comunisti introducevano armi e munizioni nelle regioni meridionali della Bulgaria. A Plovdiv è stata arrestata ieri un'elegante signora che fungeva quale corriere dei bolscevichi. Fu trovata in possesso di molto denaro e di oggetti preziosi, nonchè di due qualità di veleno: acido prussico e sublimato corrosivo, che teneva nascosto nelle vesti interne. La polizia si rifiuta di far il nome di questa dama, molto più perchè si suppone che ella abbia dato un nome falso.

È morto l'ex ministro romeno Marghiloman

BUCAREST, 12

(K.) Domenica notte è morto a Bucarest, nell'età di 71 anno, l'ex presidente dei ministri romeno, Marghiloman. Il defunto era, a suo tempo, capo del partito conservatore romeno e avversò sempre i due fratelli Bratianu e l'entrata in guerra della Romenia a fianco dell'Intesa. Cessata la guerra fu egli che firmò l'armistizio col maresciallo Mackensen.

Kalkoff farà una visita anche a Bucarest

BUCAREST, 12

(K.) Il ministro bulgaro degli Esteri, Kalkoff — ora a Parigi — ha inviato ieri un telegramma al ministro romeno degli Esteri, Duca, chiedendo se una sua visita a Bucarest sarebbe gradita al Governo romeno. Duca, dopo uno scambio con Benes e Nincic, avrebbe risposto che la prossima settimana egli lo accoglierebbe ben volentieri a Bucarest.

Un intervento della Piccola Intesa a Budapest

BUDAPEST, 12

(K.) Nei circoli diplomatici di Budapest si diffonde la voce, che le potenze della Piccola Intesa sono intenzionate di presentare in merito alla questione del disarmo e dell'irredentismo in Ungheria, una nota collettiva. La «demarche» seguirebbe entro pochi giorni. La notizia ha prodotto in tutti i circoli cittadini una grande agitazione e un penoso senso di amarezza.

L'ex Imperatrice Zita gravemente ammalata

ROMA, 12

La *Tribuna* ha da Vienna: Telegrammi giunti da Lequeitio a una famiglia viennese in rapporti d'amicizia con l'ex imperatrice Zita, confermano la gravità delle condizioni di questa che è ammalata di peritonite e polmonite. Ai primi d'aprile, l'ex sovrana si buscò un'angina di cui andò a curarsi in un convento nei dintorni di Lequeitio. Giorni addietro ritenendosi guarita, l'ex sovrana tornò alla sua villa dove ora si è verificata una ricaduta in forma allarmante. Gli ambienti legittimisti viennesi nutrono vive preoccupazioni.

Verso la conclusione del trattato Greco-Serbo

ATENE, 12

Il rappresentante della Grecia nelle trattative greco-serbe a Belgrado, signor Rafail, è partito oggi alla volta di Belgrado dopo aver ricevuto nuove istruzioni da Atene. Nei circoli bene informati si crede che le discussioni su alcuni dettagli saranno ancora molto lunghe, ma che alla fine si giungerà alla conclusione del trattato.

Il generale Protogeroff armò la mano

della sparatrice di Vienna

BELGRADO, 12

Il *Vreme* comunica che Menza Karnicev (questo è il vero nome della sparatrice al Burgtheater di Vienna) era una dama molto nota nella società di Sofia. Si afferma che essa era in rapporti personali con Protogeroff, capo delle organizzazioni macedoni. Giacchè si sa che Paniza era stato condannato a morte dal Comitato macedone, i federalisti macedoni sono persuasi che la Karnicev è stata indotta dal generale Protogeroff a commettere l'attentato.

Il maresciallo Foch a Venezia

FIRENZE, 12

Il maresciallo Foch, che da qualche giorno si trovava nella nostra città insieme con la sua signora, dopo avere visitato i monumenti ed i dintorni è ripartito ieri per Venezia.

Costituzione del Sindacato armatori

motopescherecci

ROMA, 12

Il *Popolo d'Italia* pubblica: In questi ultimi tempi si è costituito il sindacato armatori motopescherecci allo scopo di inquadrare e disciplinare le attività della già importante nonchè crescente industria meccanica che negli altri paesi ha raggiunto un notevole sviluppo. Le adesioni alle corporazioni sono innumerevoli. Ma la più significativa, che è il giusto riconoscimento della paziente, modesta e tenace opera della corporazione della pesca, è quella pervenutaci in questi ultimi giorni dalla Società di pesca, presieduta da S. A. il principe di Udine, che possiede una bellissima flotta di motopescherecci composta di 18 unità operanti nel mare del nord alla pesca del merluzzo. Prossimamente verrà tenuto a Roma il congresso della corporazione della marina da pesca, al quale interverranno non solo le rappresentanze sindacali, ma tutti coloro che nel campo degli studi hanno portato un notevole contributo alla conoscenza della fauna dei nostri mari.

I premi dei buoni novennali del tesoro

della terza serie

ROMA, 12

Presso la Direzione generale del debito pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del tesoro novennali. Per la quarta serie il premio di lire 100.000 è stato vinto dal No. 1.887.516; il premio di lire 50.000 dal No. 1.983.779; il premio di lire 10.000 dal No. 1.873.173 e il premio di lire 5.000 ciascuno rispettivamente dai Numeri 1.506.103, 1.397.737, 1.451.358, 1.555.938.

Un Consorzio di coltivatori di tabacco

in quel di Pisino

S. PIETRO IN SELVE, 12

Domenica abbiamo avuto nella nostra piccola borgata una simpatica festicciuola. In forma del tutto privata il Consorzio per la coltivazione del tabacco ha posto la prima pietra del nuovo edificio per la lavorazione del tabacco.

Finite le funzioni del vespero, il parroco don Slocovich, alla presenza della Direzione del Consorzio e di un gran numero di coltivatori, benedisse la nuova fabbrica. Il vice direttore sig. Alberto Giorgis diede lettura della pergamena, del seguente tenore: «Nel XXV.o anniversario di regno di S. M. Vittorio Emanuele III per iniziativa del presidente del Consorzio cav. Vittorio Mrach e dei direttori Alberto Giorgis, Ciro Bertosa, Gregorio Fabris, Giuseppe Francesco Mazzucca sorge questo edificio per l'incremento della coltivazione e industria dei tabacchi, esempio e stimolo ad opere novelle nell'Istria. S. Pietro in Selve X maggio MCMXXV».

Il signor Giorgis pronunciò poi il seguente discorso, che venne tradotto dal signor Bertosa in lingua slava: «Questo edificio che sta per nascere per volontà di alcuni volonterosi amici dei lavoratori e agricoltori, trascurando la politica, ma pensando solamente al bene della popolazione, sorge per l'incremento dell'industria del tabacco che, date le condizioni d'oggi, dovrà sostituire in parte l'industria della vite. Agricoltori! A dispetto di chiunque cerchi di diffamare quest'industria, noi nel vostro interesse vi dichiariamo che a voi, uniti in consorzio, quest'industria sarà certamente redditizia. Abbiate fiducia nelle persone oneste, e vedrete che solamente così farete i vostri interessi. Auguro prosperità a questo luogo di lavoro, chè solamente col lavoro si fa del bene alla Patria. Evviva l'Italia, evviva S. Pietro!».

La popolazione esultante acclamò a gran voce all'Italia e al nostro Re.

Le caratteristiche della Coppa Baracca

ROMA, 12

La commissione organizzatrice della quinta coppa Baracca, nominata dal vice commissario per l'aeronautica, ha terminato i suoi lavori per la compilazione del nuovo regolamento. Quest'anno la coppa Baracca avrà una competizione con caratteristiche di regolamento totalmente diverse da quelle dell'anno scorso. La competizione, infatti, si annunzia molto più vasta e più importante, perchè le prove relative dureranno oltre dieci giorni e impegneranno cento aeroplani, centossessanta persone di equipaggio, seicento operai e artieri. La gara finale avrà luogo il 21 giugno, prima domenica seguente il decimo anniversario della morte di Francesco Baracca, con partenze e arrivi sull'aeroporto di Cinisello. Il percorso è di circa 950 chilometri. La gara finale è di regolare velocità di navigazione per aeroplani isolati o accoppiati con lancio di messaggi. Invece le gare preliminari che si svolgeranno durante i dieci giorni precedenti dal 12 giugno in poi saranno vere e proprie prove comparative della capacità bellica delle pattuglie concorrenti. Esse apparterranno alle varie specialità dell'arma aviatoria (regia aeronautica) e perciò svolgeranno un programma di azioni guerresche, nel quale un accorto ed elaborato sistema di valutazione permetterà di distinguere i meriti individuali ed i collettivi. Si avranno di conseguenza gare di più rapida salita a 500 metri in pattuglia, di maggior quota in tempo determinato con carico di guerra in pattuglia, di bombardamento e mitragliamento sempre in pattuglia, di fotografie da aeroplani isolati e infine di direzione radiotelegrafica, di tiro di artiglierie.

Eruzione di fango e lava a Fiumicino

ROMA, 12

I giornali hanno da Fiumicino, che mentre alcuni operai stavano per scavare una buca per gettarvi le fondamenta di una fabbrica, hanno udito partire dalla buca stessa una forte detonazione, e contemporaneamente hanno visto elevarsi un'alta colonna di gas. Lo spostamento dell'aria ha scagliato al suolo tutti gli operai che, risollevatisi incolumi, si sono dati alla fuga. Nel frattempo, alla colonna di gas che aveva un caratteristico odore zolfigno, era succeduta una eruzione di fango caldo, accompagnato da lava e pietrisco.

L'eruzione prosegue e la voce del fenomeno verificatosi in una zona così vicina a Roma, ha fatto accorrere a Fiumicino, dalla capitale, un grande numero di persone.

Pallone sferico atterrato a Riccione

RICCIONE, 12

Dal campo d'aviazione di Ciampino erano partiti in pallone sferico i valorosi ufficiali tenente colonnello Giuseppe Valle e il capitano Giuseppe Baonessa per voli di allenamento e resistenza, allo scopo di partecipare alla coppa internazionale «Gordon Bennet» che si disputerà prossimamente nel Belgio. Attraversando l'Appennino con tempo burrascoso, gli aeronauti furono costretti però ad atterrare a tre chilometri dalla nostra spiaggia per un forte vento scirocoale che li spingeva sul mare in tempesta. Fortunatamente l'atterraggio si compiva senza incidenti, per cui non appena le condizioni atmosferiche lo permetteranno gli aeronauti del «Ciampino 8» riprenderanno il loro allenamento.

Stritolata dagli ingranaggi di una macchina

UDINE, 12

Una gravissima mortale disgrazia è avvenuta ieri nella segheria Dorotea, a Sutrio in Carnia. La donna Caterina Colautti stava trasportando con dei carrelli dei rottami di legna segate. Ad un tratto venne messa in moto la macchina e la povera donna venne impigliata tra gli ingranaggi che la stritolarono.

L'importanza turistica

dell'alto piano di Tarnova

GORIZIA, 12

La foresta di Tarnova desta dal punto di vista turistico un grande interesse, per la magnificenza del paesaggio, per la notevole estensione, per il clima fresco in estate, e, infine, per la grande vicinanza a centri importanti come Trieste e Gorizia.

Una comoda via attraverso il vallone di Chiapovano, ed un'altra per Ternova (in corso di riatto per cura del Ministero per l'Economia Nazionale) favorisce una rapida comunicazione con la pianura mercè automezzi, mentre la notevole rete stradale aperta nella foresta permette varietà di passeggiate.

In questi ultimi anni si è verificata una grande affluenza di viaggiatori, specialmente nel pittoresco paese di Loqua, durante la buona stagione ove si nota un'insistente ricerca di alloggi sino dall'inverno, non sdegnandosi nemmeno le case meno comode. L'altipiano di Tarnova è assai frequentato anche nella stagione invernale, sebbene le comitive di sciatori debbano ridiscendere la sera, non trovando lassù da pernottare.

Si impone il bisogno di mettere i paesi dell'altipiano di Tarnova in condizione di poter ospitare degnamente i villeggianti che da Trieste, da Gorizia, da tutta la regione Giulia, vi si riversano e che in numero maggiore affluirebbero se la mancanza di comodità e la scarsezza di alloggi non lo impedissero.

Un gruppo di commercianti e di industriali goriziani ha avuto perciò la buona idea di farsi promotore della creazione di alberghi moderni sull'altipiano in questione. Dato il costo delle costruzioni e degli arredamenti, non sarebbe facile edificare contemporaneamente alberghi e a Loqua e a Carnizza e a Nemci, ossia nelle località più pittoresche e adatte; e bisogna accontentarsi quindi di attivare per ora un albergo a Loqua, che meglio si presta per le condizioni di viabilità, per la minor difficoltà dell'impianto e, infine, perchè, oltre ad essere magnifica villeggiatura estiva, è anche il maggior centro di sport invernale dei dintorni di Gorizia. A Carnizza potrà sorgere in seguito un albergo. Una parte della somma è già stata coperta ma, prima di iniziare i lavori, è necessario che tutto l'importo sia assicurato.

Del problema dell'altipiano di Tarnova si occupa anche l'«Albero», organo delle Istituzioni e commissioni del Friuli, che sostiene come la bella iniziativa merita di essere coronata dal più lusinghiero successo, trattandosi di valorizzare una tra le zone più pittoresche non solo della regione, ma d'Italia. Unica difficoltà è la mancanza di fonti d'acqua potabile, ma anche a questo, si può trovare rimedio. Nel paese di Tarnova, ad esempio, ci sono cisterne razionali che danno acqua ottima. Durante la guerra quattro reggimenti austriaci erano accampati nella foresta ed era stato costruito un apposito acquedotto, ma fu distrutto, purtroppo, nel dopoguerra.

Adunanza di pensionati statali a Pola

POLA, 12

Nella sede dei Sindacati fascisti ci fu una importante adunanza di pensionati statali, alla quale intervenne anche il presidente dell'Associazione dei pensionati di Trieste sig. Antonio Roich. Presentato dal segretario della Camera sindacale, il sig. Roich, accolto da calorosi applausi, esordisce dicendosi lieto di poter parlare ai pensionati di Pola, ai quali porge il saluto dei colleghi di Trieste. Dopo avere accennato all'apatia di molti pensionati, l'oratore prosegue riferendo quanto fu fatto per ottenere le migliorie recentemente accordate. Ebbe parole di ringraziamento per i deputati delle nuove provincie, che tanto si interessarono della causa dei pensionati. Disse che era in corso un'azione per far ottenere anche ai piccoli pensionati, esclusi dei recenti aumenti, migliorie, anche per risolvere la sorte dei più bisognosi. Propose da ultimo un voto di plauso ai deputati fascisti delle nuove provincie e incitò tutti i presenti a svolgere attiva propaganda, perchè tutti i pensionati si inscrivano nell'organizzazione per renderla più forte e quindi più ascoltata. Calorosi applausi salutarono la fine dell'interessante discorso del sig. Roich.

Parlarono ancora il capo zona dei Sindacati fascisti sig. Umberto Boncina, che porse al precedente oratore i ringraziamenti della Federazione provinciale dei Sindacati e quelli dei Sindacati di Pola, per l'opera del signor Roich svolta a favore dei pensionati e da ultimo il signor Riavitz, segretario del Sindacato pensionati.

Scambio di telegrammi tra Gorizia ed Udine

GORIZIA, 12

Al Sindaco di Gorizia, sono pervenuti, questa sera, i seguenti telegrammi da Udine: «Riunione associazioni patriottiche culturali scolastiche di Udine ha deliberato di intervenire con vessilli alla cerimonia posa prima pietra monumento caduti Gorizia. Ascriva questo intervento al sentimento di fratellanza che Udine ha verso la città eroica. Ossequi Binna Commissario Udine; Di Caporiacco Presidente Commissione reale».

Il Prosindaco avv. dott. Giacomo di Blas, così ha risposto: «Nel ringraziare sentitamente associazioni patriottiche culturali scolastiche cotesta forte città che mezzo Vossignorie e Presidente Commissione reale hanno preannunciato intervento cerimonia posa prima pietra monumento Caduti goriziani esprimo nome intera popolazione profonda riconoscenza per atto nobilissimo che varrà a rinsaldare sempre più vincoli fratellanza tra i due maggiori centri del Friuli nostro. Ossequi. Prosindaco Diblas».

Istituzione di sale cine-fono-radiografiche

promosse dei comuni a scopo educativo

ROMA, 12

L'on. Lanzillo presenterà alla riapertura della Camera una proposta di legge intesa ad autorizzare i comuni ad aprire, organizzare e gestire con fondi comunali sale Cine-fono-radiografiche a scopo educativo e ricreativo. La proposta di legge è accompagnata da un'ampia relazione che ne spiega l'utilità e la portata, si compone di sei articoli e stabilisce che per le spese di impianto per acquisto di materiale e per la gestione delle sale degli spettacoli, i comuni possono fare gli stanziamenti nei bilanci senza ricorrere all'autorità tutoria. Presso ogni capoluogo di provincia è prevista la costituzione di una commissione di otto membri presieduta dal Prefetto e incaricata di approvare le films e i dischi monografici e di dare ai comuni suggerimenti e consigli per una più efficace gestione delle sale cine-parlanti.

Lo scoppio di una granata di gas lagrimogeni

ferisce gravemente un operaio

GORIZIA, 12

All'ospedale comunale di via Brigata Pavia, fu trasportato Giovanni Cian, di 28 anni, da S. Andrea, addetto al rastrellamento proiettili, nella zona di Savogna di Isonzo. Il Cian era intento a caricare sopra un carro una serie di grossi proiettili, quando uno di questi, una granata da 75, contenente gas lagrimogeni, gli scivolò dalle mani, inavvertitamente, battendo con forza contro il terreno sassoso. La granata scoppiò con grande fragore, investendo il pover'uomo di scheggie e di gas, in modo da offuscargli la vista e ferendolo gravemente alla regione rutilare. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, fu avvertita la Croce Verde di Gorizia, che provvide a trasportare il ferito all'ospedale locale, dove giunse in pietose condizioni.

Gravi tumulti in un teatro di Firenze

per gli esperimenti di un fachiro

FIRENZE, 12

Ieri era, il fachiro Tara bey che si trova nella nostra città da vari giorni, ha dato uno spettacolo al Teatro Verdi, affollato fino all'inverosimile dal pubblico accorso anche perchè si è appassionato alle polemiche esistenti da giorni tra il fachiro e coloro che sostengono esservi trucco nelle sue esperienze. Il Tara bey aveva preannunciato sui manifesti di stare un'ora chiuso in una cassa di zinco che sarebbe poi stata immersa nell'acqua. Al momento dell'esperimento, i medici chiamati a giudizio, non vollero assumere alcuna responsabilità. Il commissario di P. S., interpellati i medici, concesse un massimo di immersione di mezz'ora. Il fachiro fu chiuso in una cassa, per la saldatura della quale occorsero venti minuti anzichè dieci. La cassa fu immersa in un'altra grande cassa piena d'acqua, dove galleggiò per qualche minuto. Riusciti a farla immergere, il fachiro rimase nella cassa solo pochi secondi. Il pubblico si divise allora in due partiti. Si udirono sibili acutissimi ed avvennero anche colluttazioni che durarono per qualche minuto, tanto che il teatro sembrava convertito in una bolgia infernale. Il verniciatore Adolfo Manetti, che domenica scorsa aveva ripetuto in privato lo stesso esperimento di Tara bey, si presentò alla folla e si dichiarò pronto a fare anche lui l'esperimento e con migliore riuscita. Si ritiene che il fachiro, in seguito all'insuccesso ed agli incidenti di ieri sera, lascierà tosto Firenze.

Ferito a morte dal figlio con una coltellata

tenta di salvare il feritore

ROMA, 12

Ha cessato di vivere al Policlinico dove era stato ricoverato per essere curato di una tremenda ferita di coltello all'addome, il contadino Giovanni Antonio Ricci, di 40 anni, da Roccasecca. Il Ricci, che era giunto al Policlinico ieri mattina dopo un lungo viaggio in ferrovia, ha sostenuto fino al momento in cui è spirato di essersi prodotto la ferita per la quale ha dovuto essere sottoposto alla laparatomia, con un coltello che aveva in tasca e che gli era penetrato nel ventre in seguito a caduta.

Da indagini eseguite dai carabinieri è risultato invece che il Ricci era stato ferito da un figlio di 17 anni che, rimproverato dal padre perchè ubriaco, l'aveva colpito con un coltello per ben due volte. Il feroce parricida è tuttora latitante.

Muore in seguito a gravi ustioni

per ricuperare una palla di gomma

GORIZIA, 12

Oggi nel pomeriggio, a Merna, cessava di vivere il bambino Stanco Marussig, di 3 anni. Sulla fine del bimbo, abbiamo potuto avere i seguenti particolari: La madre di lui, Maria Cotic, di 18 anni, era intenta ad approntare da mangiare per i maiali che teneva in una stalla vicina alla casa. Per fare ciò, aveva posto sul focolaio un enorme caldaia di rame, ricolma d'acqua bollente. Accanto al focolaio, il bimbo era intento a giocherellare con un pallone di gomma. Mentre la madre si assentava per pochi istanti dalla cucina, lo Stanco, facendo saltare la palla, finì col cacciarla nell'acqua bollente. Fu così che per estrarla, si arrampicò sul focolaio, appressandosi alla caldaia piena d'acqua bollente. Con uno sforzo supremo, dovendo faticare per raggiungere il pallone galleggiante sull'acqua, il povero bimbo si arrampicò sui margini della caldaia, rovesciandosi addosso tutta l'acqua, in modo da rimanere gravemente ustionato in tutto il corpo. Alle grida diperate del bimbo accorse la sventurata madre che cercò, con ogni mezzo, di alleviare le sofferenze alla sua povera creatura, ma poichè il caso appariva senz'altro gravissimo, lo trasportò all'ospedale di Gorizia, dove si ebbe tutte le più premurose cure. Il povero Stanco, però, non potè sopportare gli acuti dolori che lo affligevano, e, oggi nel pomeriggio cessava di vivere.

Mortale rissa fra carcerati

PALERMO, 12

Una sanguinosa rissa è avvenuta nel nostro carcere giudiziario, della quale protagonisti sono i due detenuti Rosario Trovato, di 30 anni e Francesco Palumbo, di 31 anni. Fra costoro esistevano precedenti rancori e ciascuno cercava il momento opportuno per sfogare la sua ira sull'altro. Ieri, essi ebbero modo di venire a contatto e il dramma si svolse fulmineo. Ambidue erano armati di coltelli fatti con pezzi di latta, trovati non si sa come. Slanciatisi l'un contro l'altro in un duello, rusticano, ben presto il sangue cominciò a scorrere, ma non per questo essi desistettero ed anzi continuarono più accanitamente finchè il Palumbo cadde a terra mortalmente ferito. Fu allora che intervennero le guardie carcerarie richiamate dalle grida di dolore del ferito. Anche il Trovato era ferito e fu, insieme con l'avversario, trasportato nell'infermeria. Più tardi il Palumbo cessava di vivere, mentre l'altro fu dichiarato guaribile in quindici giorni. L'autorità giudiziaria, informata del fatto, ha aperto una inchiesta.

La misera fine di un bambino

GORIZIA, 12

Stamane, a Ranziano, è avvenuta una fatale sciagura, in cui rimase vittima il bambino Emilio Merliak, di 2 anni. Poco dopo le 10, il Merliak, incaricato dalla madre di riempire una bottiglia d'acqua ad un abbeveratoio, si recava, salterellando in quella direzione, quando, per una mossa incauta, scivolava nel bacino d'acqua, dove affogò miseramente.

La tragica fine del povero bimbo, fu scoperta da una sua sorellina che, incaricata dalla madre, Stefania Pahor, inferma, di recarsi in cerca del bimbo che tardava a rincasare, giunta all'abbeveratoio, scorse nel fondo dell'acqua il povero corpo dello sventurato Emilio, ormai cadavere. La giovinetta impressionata per la macabra scoperta, si mise tosto ad invocare aiuto. Accorsero sul posto alcuni villici che trassero dall'acqua le spoglie del povero bimbo. Della tragica fine fu avvertita l'autorità giudiziaria che giunse sul posto per le constatazioni di legge, ordinando la rimozione della salma che fu trasportata alla cappella mortuaria del cimitero di quella località.

Suicida per i debiti del figlio

UDINE, 12

Un pietoso suicidio è avvenuto ieri a Cacchini di Pordenone. Certo Luigi Poppulin fu Giuseppe, di 58 anni, barcaiolo, era riuscito con una vita di lavoro e di stenti a comperarsi una casetta, che in seguito ai debiti del figlio, Giuseppe, datosi al commercio, e per salvarlo dal fallimento aveva dovuto ipotecare. Il figlio poi, dal dolore si era ammalato, e il Poppulin, era rimato disoccupato, per cui le condizioni della famiglia si erano fatte ancora più misere. Ieri, mentre il figlio si era recato dal medico per un consulto, il povero uomo si ritirava in soffitta e, fatto un nodo scorsoio, si appiccava ad una trave. Il fatto ha destato profonda impressione.

Le truffe di un commerciante di automobili

MILANO, 12

Per le sue arie da gran signore, proprietario di villini e di automobili e per la sua vita spensierata, si era fatto notare tempo fa il commerciante in automobili, Davide Stefanini, di 35 anni, scomparso improvvisamente e invano inseguito da mandato di cattura. L'istruttoria finita ieri gli addebita una filza di reati, truffe, appropriazioni indebite, falsi in cambiali, bancarotta fraudolenta. Più di un milione sarebbe stato da lui dissipato, mentre l'attivo non supera le 80.000 lire.

Si uccide con una fucilata al petto

UDINE, 12

Giunge notizia da Polcenigo di un pietoso suicidio colà avvenuto. La signora Nina Bravin in Costante, di 20 anni, vinta da un momento di sconforto e trovatasi sola in casa, preso il fucile del marito, si sparava un colpo al petto, rimanendo cadavere all'istante.

Famiglia avvelenata dai funghi

FIRENZE, 12

Si ha da Filine Valdarno che una famiglia composta di sette persone è rimasta avvelenata dai funghi. Due sono morti all'ospedale, tre sono in pericolo di vita ed altri due sono stati dichiarati fuori pericolo.

Dempsey in Europa

LONDRA, 12

Il boxeur Dempsey nel suo viaggio di nozze in Europa è giunto oggi a Southampton ed è proseguito per Londra. Mentre era a bordo del «Berengaria», egli ha continuato ad esercitarsi nella sua professione scambiando qualche colpo col suo istruttore. Dempsey ha promesso di apparire davanti al pubblico di Londra, a scopo di beneficenza.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

All'esimio

dott. Umberto Gioppo

che con brillante atto operatorio strappò alla morte la mia consorte Stefania, esterno la manifestazione della mia riconoscenza.

Un sentito grazie vada pure ai signori dott. **GIORGIO ZENCOVICH** e dott. **AUGUSTO NORDIO** che assistettero all'operazione, ed alle suore del **Sanatorio Triestino.**

AUGUSTO MAFFIOLI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Movimento stradale
nelle città moderne

In una delle ultime sedute del nostro Consiglio, venne in campo anche la questione del movimento stradale, che a taluno parve addirittura inquietante e tale da dover invocare misure di protezione. Non esageriamo. Basta allontanarsi di poco da qui verso l'una o l'altra città maggiore, per comprendere che noi siamo ancora all'abbicì di quelli che sono i fasti e le angoscie del movimento stradale moderno. In tutta questa bella città vi sono appena quattro o cinque punti che sieno degni di attenzione come traversate pericolose per incrocio di molte correnti di movimento e per scantonate repentine di veicoli: Capo di Piazza, Portici di Chiozza, Piazza Oberdan, Piazza Goldoni, Stazione Centrale. Non ne troviamo altri. In alcuni di questi punti si è creduto di dover collocare il vigile urbano regolatore del movimento, di creare le isole di rifugio per il pedone. Sono tutte misure utili: le precauzioni non sono mai troppe: e bisogna in ogni caso aspettarsi che il movimento del presente sia superato da quello dell'avvenire. D'altronde, non è sempre e soltanto l'affollamento dei veicoli a costituire il pericolo. Vi sono svolte e intersezioni disgraziate di strade dove bastano tre o quattro vetture a far perdere la tramontana ai passanti. Sotto tale riguardo, il nostro Capo di Piazza, è un capolavoro. E quando le vetture non sono proprio numerossime e la strada è relativamente libera per tutti, come succede da noi, esse hanno più forte la tentazione di correre. Il caso che le automobili siano più lente perfino sul pedone, perchè si bloccano a vicenda e non possono muoversi, non succede certo da noi, come già va succedendo a Parigi e a Londra; viceversa può sempre succedere che precipitando a volte da uno dei nostri collinosi quartieri un'automobile irrompa con una foga al di là del permesso. Ogni città ha i suoi inconvenienti. Ma di veri e propri inconvenienti di circolazione, quali si presentano nelle grandi città moderne, farebbe davvero sorridere chi ne parlasse a Trieste.

Cose sorprendenti hanno narrato in proposito alcuni capi di immense metropoli, rispondendo a un'inchiesta della *N. F. Presse* di Vienna, che ne pubblicava l'altro giorno i risultati.

— Per noi — ha detto il presidente di polizia di New-York, Riccardo Euright — si tratta di problemi di questo genere. Trentamila automobili passano nelle dodici ore dalle 7 del mattino alle 7 della sera all'angolo della strada 42 e della Fifth Avenue, e più di quarantamila nelle ventiquattro ore della giornata. Un movimento consimile deve essere regolato in altri punti della città. A New York corrono ogni giorno 400.000 automobili, e il numero cresce ogni anno del 25 per cento. Il sistema adottato per disciplinare queste incessanti fiumane di ruote è quello dei segnali luminosi issati su torri, ormai introdotto in tutte le grandi città amercane. (Vi si è ricorso anche a Milano, aggiungiamo noi). Con questo sistema è stato possibile di modificare il transito, ed oggi possono correre per la strada della città tre volte tante automobili, con una velocità almeno quattro volte maggiore.

Il borgomastro di Berlino, parlando per tutte le città della Germania, ha tirato in campo la moltiplicazione dei piani stradali. A Berlino il movimento si compie su tre piani: mediante i treni che corrono su viadotti metallici, mediante i tramvai che percorrono le vie, e nelle gallerie sotterranee della Metropolitana. Il pubblico ha il diritto d'esser portato presto dove ha bisogno d'andare. Tutti desiderano di far presto. E' inutile dunque pensare a reprimere il movimento; bisogna riflettere a organizzare i modi, che gli permettano di moltiplicarsi. E' questo il compito dei prossimi decenni. I problemi di circolazione hanno sempre un rapporto con lo sviluppo edilizio della città. Molti propongono le case altissime nello stile dei grattanuvole: ma la questione deve essere studiata anche dal punto di vista della possibilità di far muovere la gente nelle strade fiancheggiate da questi edifici colossali, ai quali non può non corrispondere un movimento stradale moltiplicato in proporzione. Ideale per l'organizzazione di una città è che essa si divida nettamente in quartieri d'abitazioni, in quartieri industriali e in quartieri d'affari. Quanto più chiara è questa distribuzione, e tanto più facile è il risolvere i problemi della circolazione. Ma le città invero si trasformano in questo senso assai lentamente.

Il prefetto di polizia di Parigi, Morain, polemizza con Londra. Non sarebbe francese se non trovasse che l'organizzazione parigina è molto migliore che quella inglese. A Londra si corre meno, il movimento è più regolato, e tuttavia succedono più disgrazie. Si è abolito il tramvai nel centro della città; lo si è sostituito con autobus agili e snelli che corrono lungo i marciapiedi e lasciano sgombro il centro della carreggiata. Ma a Parigi questi autobus si trovano seccanti per tutti, e poco utili in generale. Non gli è mai toccato a Parigi, al signor Morain, di dover aspettare fino a sette minuti per attraversare una strada, come gli è toccato a Londra.

Sette minuti! Ecco una cosa alla quale non ci si pensa lontanamente a Trieste. Nemmeno in Piazza Oberdan. Nemmeno ai Portici Chiozza. Il Corso Vittorio Emanuele si attraversa nello spazio di un'occhiata. Su altri corsi non occorre nemmeno l'occhiata. Basta proprio, come osservava giudiziosamente un consigliere, non pretendere di leggere il giornale attraversando la via. Noi, insomma, abbiamo movimenti più rapidi, più spicciativi, che questi abitanti di grandi città, che passano per la gente più frettolosa del mondo, e aspettano sopra un marciapiedi per sette minuti.

Tuttavia, poichè le cose camminano, specialmente se sono veicoli, ascoltare ciò che si dice dai competenti di queste grandi città non può essere inutile nemmeno per noi. Il Prefetto di polizia di Parigi trova assurda per esempio l'idea di sopprimere il tramvai. Per il momento non si può nemmeno pensarci; esso rende troppo grandi servigi alla popolazione. Quello che egli vuol fare, è bandire un nuovo concorso per il modello ideale del carrozzone tramviario. Inoltre, perchè non si dica che alla circolazione cittadina provvede Londra meglio che Parigi, egli sta preparando un nuovo regolamento stradale. Esso consta di circa trecento articoli.

Misericordia! Un nuovo codice!

Quello che dà pensiero al signor Morain è l'aumento irrefrenabile del numero dei veicoli. Gli sembra evidente che non si possa più lasciarli stazionare in mezzo alle vie. Egli intende aprire, per le stazioni dei veicoli, grandi «garages» nel sottosuolo dei giardini pubblici; «garages» sotterranei capaci di mille vetture. E qui sarà bene far punto, perchè queste cose non ci possono interessare nemmeno da lontano. Servono tutt'al più a persuaderci che, quando da noi si portano in campo i problemi di circolazioni, c'è un po' di suggestione a farli apparire più grandi. Ne abbiamo certamente: ma per fortuna nostra, sono ancora nella categoria dei problemi modesti.

Onoranza a Guglielmo Oberdan. Alla riunione che si terrà domani, giovedì, alle 19, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, per stabilire un'onoranza a Guglielmo Oberdan nella scuola frequentata dal Martire, si intendono invitati, senz'altro speciale annunzio, tutti gli ex alunni della civica scuola reale e dell'Istituto tecnico «Galileo Galilei», ai quali tutti non fu possibile di inviare uno speciale invito, giacchè si tratta di qualche migliaio di persone.

La reazione contro le fandonie malariche

A Vienna stessa, come noi abbiamo insistentemente consigliato, è incominciata l'azione per smentire il tentato annugolamento intorno alle condizioni sanitarie dei paesi adriatici, del quale si fecero strumento alcuni giornali viennesi. Noi in Italia sappiamo benissimo che nei nostri paesi non c'é malaria, e non ha importanza il dircelo fra noi: l'importante è che lo si dica e lo si ripeta a Vienna, e nelle altre città straniere che a quella fonte attinsero le notizie inquietanti. Ora precisamente da Vienna ci sono telefonate queste confortanti informazioni:

«Il comunicato della commissione di cura di Grado, pubblicato recentemente nei giornali viennesi, fu seguito in questi ultimi giorni da numerose altre rettifiche di varie stazioni balneari istriane che dimostrano l'infondatezza della voce sparsa sull'imperversare di un'epidemia malarica nelle vostre regioni. A queste proteste private si unisce oggi ufficialmente anche il ministro d'Italia a Vienna, che dichiara eccellenti le condizioni sanitarie d'Italia in generale, e di Trieste e provincie vicine in particolare, osservando giustamente che è un assurdo parlare di epidemie malariche in aprile e maggio, mentre è noto che tali epidemie, quando ci sono (e nulla fa supporre che debbano esserci) si riscontrano soltanto nei mesi d'estate. Le località istriane colpite dalla malaria, e denunziate dalla *Gazzetta Ufficiale*, le quali come ha ben fatto vedere il vostro giornale, non sono che dei piccoli villaggi lontani dai celebri luoghi di cura frequentati dal pubblico, erano notoriamente infetti anche durante il dominio austriaco. Le misure praticate dalle autorità austriache per combattere il morbo furono non solo continuate dal Governo italiano ma considerevolmente allargate, conforme alla più rigorosa disciplina sanitaria che vige in Italia.

Le constatazioni della *Gazzetta Ufficiale* hanno puro valore amministrativo per determinato località, tanto poco balneari che la maggior parte si trovano nell'interno del paese e in collina».

I titoli polacchi ex austro-ungarici

Un comunicato comparso ultimamente nella stampa informava gli interessati che in base ai decreti del Ministero polacco del Tesoro dd. 27 febbraio e dd. 20 marzo 1925, il giorno 15 maggio 1925 scade l'ultimo termine di presentazione (a scopo di conversione in rispettivi titoli del Governo polacco) dei titoli registrati e timbrati già austro-ungarici, i quali gravano sul tesoro nazionale polacco. La Camera di commercio ritiene di avvertire che il termine del 15 maggio riflette soltanto i titoli registrati e stampigliati in Polonia, oppure Consolati polacchi, in quanto rappresentino proprietà di cittadini polacchi.

Per quanto concerne il possesso dei cittadini italiani di obbligazioni prebelliche garantite che dovranno essere assunte dalla Polonia a sensi dei trattati di pace di S. Germano e di Trianon, occorrerà per contro concludere un'apposita convenzione con la Polonia, che stabilisca le modalità, della valorizzazione di tali titoli.

Si aggiunge inoltre che l'accordo preliminare stipulato fra l'Italia e la Polonia il 6 aprile 1922 circa la regolazione dei crediti e dei debiti in corone a. u., oltre che stabilire una moratoria per tali obbligazioni, prevede l'obbligo di ciascuna delle parti contraenti di procedere a una constatazione dei crediti espressi in corone a. u. appartenenti ai creditori residenti sul territorio dell'altra parte contraente. Da quanto precede risulta chiaro che il trattamento per i titoli polacchi posseduti da cittadini italiani dovrà essere definito ancora da comuni accordi fra i due Governi.

La Camera di commercio non ha mancato di richiamare l'attenzione del Ministero degli Esteri e delle Finanze sulla necessità di concludere con la massima sollecitudine una convenzione col Governo polacco, la quale regoli la valorizzazione sia dei titoli garantiti della rendita prebellica assunta dalla Polonia, sia delle obbligazioni private polacche.

La partenza del console cileno. Chiamato a reggere il consolato di Vigo (Spagna), abbandona Trieste il console cileno Don Oscar Garces Silva. Nei due anni di permanenza nella nostra città, Don Garces Silva ha saputo acquistarsi le generali simpatie per il tatto squisito e il sincero attaccamento al nostro Paese che egli dimostrò nell'esercizio delle sue funzioni. Di questi sentimenti si è fatto opportuno interprete il sindaco sen. Pitacco inviando a Don Garces Silva la seguente lettera di congedo:

«Ill.mo signor console, ho preso atto della cortese comunicazione contenuta nello scritto 25 aprile N. 135, che la S. V. I. si compiacque inviarmi; ed esprimo tutto il mio rincrescimento per la partenza della S. V. I. dalla nostra città, cui la S. V. dimostrò, in ogni incontro, il massimo attaccamento e la più viva simpatia. Augurando alla S. V. I. le migliori soddisfazioni nella nuova residenza, cui il Suo Governo volle destinarla. Colgo l'incontro per esprimerle i sensi della mia profonda condiderazione».

Anche il barone Edwin Versbach, console austriaco, a nome del Corpo consolare di cui egli è il decano, ha inviato a Don Garces Silva un'affettuosa lettera, in cui gli esprime i migliori auguri di brillante carriera.

Fino alla venuta del nuovo console signor Joaquin Fernandez, questo consolato cileno sarà retto dal signor German Rizzotti, che riceverà in via Lazzaretto vecchio N. 48, II.

La Presidenza della Federazione delle Casse distrettuali della Venezia Giulia, Carnaro, Zara. In una sala della Cassa distrettuale di Trieste si è riunito il Comitato esecutivo della neo costituita Federazione delle Casse distrettuali della Venezia Giulia, Carnaro, Zara, per nominare la presidenza della Federazione stessa, e per discutere importantissimi problemi inerenti l'assicurazione di malattia.

Oltre al Comitato esecutivo al completo erano presenti anche i membri sostituti dello stesso, ed i sindaci effettivi e sostituti. Fungeva da segretario il signor Aldo Lacchini.

Aperta la seduta il signor Zuccheri invitò i presenti a voler procedere alla nomina della presidenza. Ad unanimità di voti risultano eletti i seguenti signori: Nerio Zuccheri, presidente; dott. cav. uff. Giulio Mahrer Capponi, vicepresidente; dott. avv. Carlo Devescovi, vicepresidente. Il presidente Zuccheri ringraziò per l'incarico affidatogli, ripromettendosi di dare tutta la sua attività al fine di raggiungere i nobili scopi che la Federazione si prefigge.

Alla discussione degli altri punti all'ordine del giorno furono trattati problemi inerenti la legge di assicurazione obbligatoria di malattia, le casse d'esercizio ecc. In argomento trattarono Zuccheri, Valtriani, Carmelich, Devescovi, Mahrer-Capponi, Delpin, Rigo e Callisto.

L'opera della beneficenza esterna della Congregazione di carità. Durante l'aprile la Congregazione di carità prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 1911 persone. Vennero beneficate 965 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 36.691.10; 775 con il vitto; 92 con sussidio e vitto; 24 con alloggio gratuito; 50 con indumenti, effetti lettereccì ecc.; 5 con occhiali, oggetti ortopedici ecc.

Sono state distribuite complessivamente 30.006 razioni vitto fra pranzi e cene. Inoltre vennero sussidiate verso rifusione 89 persone.

Al Nido S. Giusto, il 30 aprile 1925 si trovavano 25 bambini. Nel mese di aprile si ebbero 546 presenze.

L'aumento di capitale
del Lloyd Triestino

Particolare importanza ha assunto quest'anno l'assemblea generale del Lloyd Triestino di questa nostra antica Società di Navigazione che, dopo aver dato inizio al programma di rinnovamento della sua flotta, aumenta oggi il suo capitale allo scopo di poter proseguire in corrispondenza con i nuovi bisogni la sua opera di ricostituzione del patrimonio navale e di allargamento dei suoi servizi.

In altra parte del giornale pubblichiamo la relazione del Consiglio di amministrazione dalla quale emergono chiaramente i progressi fatti dalla Società nell'anno decorso Da 210 nel 1923 i viaggi delle linee oltre Adriatico sono saliti a 309; da 85.000 i passeggeri trasportati sono saliti oltre 100.000; da 688.000 tonnellate le merci trasportate hanno quasi raggiunto il milione di tonnellate, e le balle di cotone dall'India sono salite da 229.000 a 282.000. Nello stesso anno, mentre si accelerava la costruzione delle motonavi «Esquilino» e «Viminale» per il traffico con le Indie, venivano acquistati 4 piroscafi misti per i servizi del Levante, e si decideva la costruzione di due nuove motonavi da carico. Di pari passo procedeva l'allargamento dei servizi, con l'istituzione del nuovo Espresso per Costantinopoli e con la decisione relativa alla nuova linea commerciale per la Palestina, che è stata attuata quest'anno.

E' un complesso di opere questo che fa grande onore ai dirigenti della nostra massima Società armatoriale, e che molto bene all'assemblea di ieri il comm. Sanguinetti ha rilevato con le seguenti parole, nel proporre ai voti dgli azionisti l'elezione a consiglieri di amministrazione del gr. uff. Ucelli, Direttore generale della Società, e del consulente tecnico comm. Sacerdoti:

«Il plauso che ha coronato la proposta per acclamazione costituisce il migliore attestato dell'assemblea verso le grandi benemerenze del Consiglio di amministrazione e in particolare del Presidente di questo Lloyd Triestino, che rappresenta con la sua magnifica organizzazione un faro luminoso di attività e di ricostruzione italica verso l'Oriente ed è orgoglio e vanto di ogni italiano. Ma il plauso significa allo stesso tempo tutto il consentimento, tutta l'attestazione di deferente amicizia dell'Assemblea stessa, per il completamento del Consiglio di amministrazione con due nomi a noi cari, e verso i quali si protende la riconoscenza di quanti nel campo del lavoro contribuiscono a illustrare e rafforzare la nostra Trieste. Giulio Ucelli e Cesare Sacerdoti nelle ore grige della marineria, delle industrie e dei traffici, sono tra i non molti che non hanno disperato e con sforzo titanico di volontà e abnegazione furono artefici principalissimi e grandemente benemeriti della rivalorizzazione economica della nostra regione.

«Quale rappresentante dell'industria non posso che salutare col più vivo compiacimento l'attestazione di fiducia con la quale l'assemblea ha voluto contraddistinguere questi due nostri carissimi amici, e dalla collaborazione di due menti così versatili e di due volontà così decise, non posso che trarre i più lieti auspici per quella marineria, per quell'industria e per quei traffici, che costituiscono insieme al vanto di Trieste la fortuna d'Italia. Con questi sensi, fedele interprete del pensiero di presenti e assenti, io porgo un caldo, vibrante e amichevole saluto a Giulio Ucelli e a Cesare Sacerdoti».

Tanto la nomina dei consiglieri nuovi, quanto la reintegrazione di quelli uscenti per anzianità, nonchè la riconferma dei revisori furono approvate per acclamazione, e fu quindi votata pure per acclamazione l'aumento del capitale a 100 milioni, e la facoltà di elevarlo a 200 milioni senza richiedere l'ulteriore autorizzazione dell'autorità.

La conferenza sullo Statuto albertino all'Università popolare. Molto d'attualità, in questi giorni che si discute delle riforme costituzionali, fu la conferenza che, dinanzi al numeroso pubblico dell'Università popolare, l'egregio avvocato Corrado Iona svolse su «I diritti di libertà e lo Statuto albertino». Accennato al concetto che della libertà ebbero i legiferatori romani, l'avv. Iona tratteggiò un quadro storico dei diritti di libertà che, contemplati nella Magna Charta, trovarono con Rousseau e più specialmente con Montesquieu enunciatori e precursori, analizzò la Costituzione francese al tempo della grande rivoluzione, si diffuse a parlare analiticamente, dal Congresso di Vienna fino al 1848, degli avvenimenti che precedettero la promulgazione dello Statuto di Re Carlo Alberto. L'oratore, dopo la chiara esposizione storica, passò con larga competenza e con precisione ad analizzare dettagliatamente gli articoli dello Statuto, accennando alle modificazioni subite in materia di libertà di culto, di stampa e di associazione, svolse acutamente la tesi della funzione dei poteri dello Stato — legislativo, esecutivo e giudiziario — autonomi l'uno dall'altro, per concludere che la libertà è garantita dalle leggi dello Stato, e formulando l'augurio che, salve restando le prerogative delo Stato, la riforma costituzionale non intacchi il principio della libertà. Alla fine della sua interessante conferenza l'avv. Iona fu vivamente applaudito.

Conferenze sull'arte del seicento e settecento all'Esposizione d'arte antica. Il comitato esecutivo della mostra d'arte antica del seicento e settecento, che sì largo favore incontrò presso il nostro pubblico e tanto plauso raccolse fra gli intenditori, si è assicurato l'intervento preziosissimo di Giuseppe Fiocco, l'autorevolissimo scrittore di arte e il profondo conoscitore dei due secoli, cui è dedicata l'attuale esposizione. Il dott. Giuseppe Fiocco, che ricopre una carica importantissima quale ispettore delle RR. gallerie di Venezia, sarà fra noi dal 16 prossimo, sabato, e terrà nella sala massima del Circolo Artistico, che accoglie una notevolissima parte delle opere della mostra, una serie di conferenze, illustrate da proiezioni. Dette conversazioni promettono di riuscire oltremodo interessanti e realmente istruttive perchè l'oratore esporrà alcune nuove e fondamentali questioni d'arte, prese da punti di vista del tutto originali. Informeremo dettagliatamente i nostri lettori sui temi delle conferenze e sulle ore e sui giorni in cui avranno luogo.

Le conferenze dell'Università popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, il chiarissimo avv. Enrico Illeni chiuderà il ciclo di Diritto Internazionale parlando de «La guerra», come soluzione di controversie internazionali, delle norme che regolano il diritto di guerra, della neutralità, ecc. Domani il prof. Arnaldo Polacco terrà la seconda conferenza su «Problemi di fotografia».

Si rammenta che all'ultimo del mese scade il termine per l'iscrizione alla gita in Umbria. La segreteria è aperta i martedì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 20.

Una conferenza sulla Tubercolosi. Domani alle 19, sotto gli auspici dell'Associazione italiana per l'igiene, il dott. Gino Macchior parlerà nella biblioteca dell'ospedale Regina Elena sulla tubercolosi.

Laurea. Il concittadino Carlo Beltrame si è laureato a Genova in ingegneria navale e meccanica.

Spostamenti d'orario sulla Capodistriana. Con giovedì 14 corr. l'orario del mattino da e per Capodistria sarà il seguente: Da Capodistria per Trieste: alle 6, con toccata a Lazzaretto; alle 6.50 diretto e alle 9.05 diretto. Da Trieste per Capodistria: alle 8 con toccata all'Ospizio, 10.30 diretto, 12.05 diretto.

Concerti di banda in piazza Unità. Sabato la banda «G. Verdi», composta di 50 elementi e ricca di un vastissimo repertorio musicale, inizierà i suoi ormai tradizionali concerto in piazza Unità sotto la direzione del maestro A. Montagna.

I partecipanti al Congresso radiologico di Trieste
nelle Grotte di Postumia

Abbiamo da Postumia 12:

Ieri verso le 11 sono arrivati a Postumia con il treno speciale proveniente da Trieste, 282 partecipanti al Congresso radiologico. Fra i congressisti abbiamo notato il primario dottor Massimiliano Gortan, il dott. Porenta e molte signore e signorine. I congressisti, attesi alla stazione dalle varie autorità locali e dal comandante di Presidio magg. cav. Adolfo Belluzzi, sono stati trasportati alle Grotte a mezzo delle autocorriere della S. E. A. V. G. e da varie automobili. I congressisti, la maggior parte dei quali visitarono per la prima volta il mondo sotterraneo, percorsero il tratto fino al Calvario rimanendo entusiasti delle meraviglie indescrivibili delle Grotte di Postumia. Le signore e le signorine percorsero il cammino sotterraneo con il trenino. Verso le 14 i congressisti uscirono dalle Grotte per recarsi a colazione nei locali dell'Hotel Corona. Alle 15.30 i partecipanti al congresso radiologico lasciarono Postumia per ritornare a Trieste.

I Ricreatori della Lega sul Carso
riuniti festosamente a Opicina

Domenica scorsa gli allievi del Ricreatorio della Lega di Santa Croce, con la fanfara in testa, che per la prima volta faceva la sua comparsa in pubblico, intrapresero una gita a Villa Opicina. Passando per Prosecco, si unirono a loro gli alunni di quel ricreatorio, e tutti assieme in marcia raggiunsero la grotta Gigante, dove erano attesi dalla banda del ricreatorio di Opicina. Il gruppo proseguì, al suono di allegre marce, per Opicina, dove arrivarono accolti festosamente da quei bimbi, che felici di ospitarli, li avevano attesi con impazienza. Alle 14, dopo che i 170 allievi di Santa Croce ebbero consumato una succulenta colazione, servita nel ricreatorio stesso, essi cominciarono i loro giuochi collettivi, mentre la banda di Opicina dava un applaudito concerto.

Più tardi il numero s'ingrossò con quello degli allievi del ricreatorio di Trebiciano, che erano nel frattempo giunti ad Opicina, ed assistettero ad una rappresentazione cinematografica. Prima di notte, per ferrovia, gli allievi fecero ritorno a Santa Croce, felici e grati alla Lega Nazionale che li affratella e li educa attraverso le belle manifestazioni ginnastiche e culturali.

La recita della Croce rossa italiana giovanile. Da ieri sono in vendita al bigoncio del teatro i posti per la recita che la Croce rossa italiana giovanile darà venerdì 15 corr. alle 20.30 al Filodrammatico, rappresentando la brillantissima commedia «Largo alle donne!» di Valabregue e Hennequin.

C'è viva attesa, specie nei circoli giovanili, per questo nuovo cimento che viene affrontato dalla compagnia drammatica della Croce rossa italiana giovanile e si prevede un esito brillante, quale lo meritano l'iniziativa e lo scopo cui essa tende.

Il trattenimento drammatico alla Ginnastica. Oggi alle 20.30 si terrà l'annunciato trattenimento drammatico. I soci filodrammatici rappresenteranno la bizzarria comica in 3 atti di Camillo Antona Traversi: «Tordi e fringuelli». I posti ancora disponibili si ritirano oggi alle 17.

Un trattenimento al Ricreatorio di Chiadino. Ieri nel pomeriggio, davanti a un numeroso pubblico ebbe luogo nel teatrino del ricreatorio una rappresentazione drammatico-musicale sostenuta dagli allievi e dalle allieve della scuola di via Parini e del ricreatorio. I minuscoli interpreti, che si presentarono dopo una scrupolosa preparazione, recitarono con grazia alcune scelte commediole e cantarono bene affiatati alcuni scherzi musicali, facendosi calorosamente applaudire. I nomi dei bravi attori, molto numerosi del resto, che non ci sono sfuggiti sono questi: Serbo, Torbianelli e Jolanda Pelizon.

La ricostituzione del Sindacato impiegati privati. Nella recente assemblea del Sindacato impiegati privati, dopo breve ed esauriente relazione del segretario provinciale della Corporazione, questi dichiara costituito il Sindacato. Si è proceduto, quindi, alla nomina di un triumvirato, composto dai signori Sadino, Bettiol e Carletti, per i lavori di organizzazione e per la preparazione della nuova assemblea in cui si procederà alla nomina del Consiglio direttivo.

Venne votato, infine, per acclamazione il seguente ordine del giorno: «Gli impiegati privati di Trieste, riunitisi in fraterno convegno la sera dell'11 maggio 1925 nei locali della Sala «Società Operaia Triestina», per procedere alla ricostituzione del Sindacato impiegati privati, nel mentre plaudono per l'opera svolta dalla Segreteria provinciale della Corporazione dell'impiego, inviano un deferente, affettuoso saluto al capo del sindacalismo nazionale, on. Edmondo Rossoni, che con la sua saggia opera sa guidare i lavoratori del braccio e del pensiero fra le sicure vie del domani; esprimendogli, in questo particolare momento, tutta intera la solidarietà più sincera. Inviano, ancora l'affettuoso omaggio all'on. Aldo Lusignoli, segretario generale della Corporazione dell'impiego.

Il turno per la verifica dei pesi e delle misure. La Prefettura pubblica il manifesto in cui determina i turni e l'orario per la presentazione periodica biennale di verifica dei pesi e delle misure, che si terrà a Trieste dal 1 giugno al 19 novembre di quest'anno. I comuni, frazioni e borghi componenti il primo riparto del Distretto metrico soggetto alla prossima verifica sono: Banne, Barcola, Basovizza, Cattinara, Chiadino, Chiarbola inf., Chiarbola sup., Cologna, Contovello, Gretta, Groppada, Guardiella, Longera, Opicina, Padriciano, Prosecco, Roiano, Rozzol, S. Croce, S. M. Maddalena inf., S. M. Maddalena sup., Scorcola, Servola e Trebiciano. I possessori di pesi e misure dei suddetti comuni e frazioni si presenteranno alla verifica secondo le seguenti norme: Lettere A e B dal 1 al 20 giugno; lettera C dal 22 giugno al 15 luglio; lettere D ed F dal 16 al 30 luglio; lettere G ed H dal 31 luglio all'11 agosto; lettere I ed L dal 12 al 20 agosto; lettera M dal 21 agosto al 3 settembre; le lettere N e O dal 4 all'8 settembre; la lettera P dal 9 al 23 settembre; le lettere Q ed R dal 24 al 30 settembre; la lettera S dal 1 al 16 ottobre; le lettere T, U e V dal 17 al 30 ottobre; le lettera W e Z dal 31 ottobre al 6 novembre. Società, Uffici pubblici e affini dal 7 al 19 novembre. L'orario d'ufficio è stabilito per i bilanciai dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 15 alle 16 e per il pubblico dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 17.30.

Il dopolavoro fra i portuali di Trieste

Il segretario generale dei Sindacati lavoratori del porto cap. Giorgio Ricci ha pubblicato nell'ultimo numero de «La Stirpe», un articolo entusiastico per illustrare l'organizzazione del Sindacato lavoratori del porto di Trieste e lo sviluppo assunto dal dopolavoro fra i portuali. Da quest'articolo, che cita i lavoratori del porto triestini a esempio non solo ai portuali di tutta Italia ma a tutti gli organizzati fascisti, così parla delle Cooperative di lavoro e di consumo:

«I lavoratori portuali triestini hanno saputo organizzare delle fiorentissime Cooperative di lavoro per l'assunzione diretta dei lavori di carico e scarico delle merci e, a fianco di queste Cooperative di lavoro, anche delle Cooperative per la gestione dei Refettori per la distribuzione di viveri sui posti di lavoro. I locali per la refezione consistono in bellissimi fabbricati appositamente costruiti, con ampie e pulitissime sale, cucine igieniche e linde per la cottura delle pietanze, bagni caldi e freddi, sale di riunione ecc. I lavoratori vi trovano cibi sani e abbondanti distribuiti a modicissimi prezzi, che servono a mitigare le attuali asprezze del costo della vita e a risparmiare perdite di tempo e di denaro. Non occorre che il lavoratore si rechi a mezzogiorno a casa per far la colazione e ritornare nel pomeriggio sul posto di lavoro: egli a pochi passi della calata dove i piroscafi attraccano per le operazioni trova il refettorio, dove egli si asside insieme ai compagni di lavoro a consumarvi il pasto frugale e a ritemprarsi nella breve sosta della fatica dura delle stive ingombre delle ricche mercanzie. Non si assiste a Trieste allo spettacolo solito di altri porti dove i lavoratori accovacciati a terra o sui cumuli delle merci consumano il desinare portato la mattina da casa, o nell'ora meridiana dalle donne che si dipartono da distanze considerevoli: ma li vediamo assidersi alle mense modeste, ma pulite, in una atmosfera di pace e di austerità. Questo spettacolo e oltremodo confortante e contribuisce notevolmente ad elevare il tenore di vita dei lavoratori stessi. Si elimina in questo modo l'inconveniente lamentato in altri porti dove i lavoratori, durante le ore del pasto, ingombrano le chiassose, antigieniche ed antieconomiche osterie del porto, dove affluiscono elementi eterogenei e dove le cattive compagnie non mancano».

L'articolo, dopo una dettagliata descrizione dell'organizzazione dei refettori conclude:

«Se l'esempio dei triestini verrà seguito dagli altri portuali verrà fatto un grande passo per la elevazione sopratutto morale, oltre che economica per questa benemerita categoria di lavoratori, ai quali e affidato il traffico mercantile della Nazione. Le forze sindacali fasciste portuali, propagandino la buona iniziativa e si facciano promotrici per estenderla gradatamente a tutti i porti importanti del Regno, raccomandandola sopratutto al Consorzio autonomo del porto di Genova, retto dall'illustre ammiraglio Cagni, al provveditorato del porto di Venezia, al Commissario del porto di Napoli, retto dall'illustre ammiraglio Millo, e agli Enti marittimi, industriali e commerciali degli altri porti».

L'esposizione dei ruoli per le tasse comunali. Il Sindaco rende noto che i ruoli principali per l'anno 1925 delle tasse sui pianoforti e biliardi, sulle bestie da tiro, da sella e da somma, sulle vetture pubbliche e private, sui domestici e sui cani, i primi ruoli supplettivi per l'anno 1925 delle tasse sul valore locativo, di esercizio e rivendita o sui cani, il IV ruolo supplettivo per l'anno 1924 della tassa di esercizio e rivendita, il V ruolo suppletivo per l'anno 1924 della tassa sul valor locativo e il IX ruolo suppletivo per l'anno 1924 della tassa sui cani, resi esecutori dal Prefetto, vengono esposti a pubblica ispezione nei giorni dall'8 al 15 maggio inclusivo dalle ore 8.30 alle 12.30, presso la divisione municipale III reparto imposte e tasse (Palazzo municipale 1.o piano stanza N. 28), dopo di che gli stessi saranno passati all'Esattoria comunale per la riscossione.

Il versamento delle tasse iscritte in detti ruoli dovrà essere effettuato alle scadenze indicate nelle rispettive cartelle di pagamento. Scorso il termine utile al pagamento, l'Esattore provvederà alla riscossione in via forzosa, ai termini di legge.

Contro l'iscrizione in ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto entro 1 mese dall'ultimo giorno di pubblicazione del ruolo stesso, però soltanto per errore materiale, per mancata consegna dell'avviso di accertamento (ove si tratti di partite nuove o rettificate), oppure per iscrizione di partita contestata e non definita.

Corso di preparazione per macchinisti di terza classe a Fiume. In conformità al regio decreto 18 gennaio 1925 n. 403, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, è aperta presso la presidenza dell'Istituto nautico l'inscrizione al corso per il conseguimento alla qualifica di macchinista navale di III classe.

Il corso si svolgerà secondo il regolamento e gli speciali programmi e orari emanati dal Governo Marittimo di Fiume il 19 settembre 1921. L'esame d'ammissione al corso verrà tenuto il 1 giugno p. v. Saranno esonerati dall'esame d'ammissione i candidati che sono in possesso della licenza di una scuola tecnica o di una scuola professionale inferiore e di titolo equivalente.

A tale corso saranno ammessi i cittadini della provincia del Carnaro, i quali si trovano in possesso dei requisiti di tirocinio meccanico o di navigazione prescritti dalla cessata amministrazione. La tassa per la frequentazione del corso è fissata in lire 100.— da versarsi dopo superato l'esame di ammissione, per il quale si pagherà la tassa di lire 20.— all'atto della inscrizione. I regolamenti e i programmi d'esame possono acquistarsi presso l'Ufficio d'ordine della R. Direzione marittima del Carnaro.

Il Liceo scientifico alla mostra radiologica. Per cortese invito della Direzione dell'Ospedale Regina Elena gli alunni del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» poterono visitare, sotto la guida del preside e dei professori Ivancich, Menz e Sablich, la mostra radiologica, la quale suscitò in loro vivo interesse e fu utile complemento agli studi così di somatologia come di fisica. Per la cortesia del direttore dell'Ospedale, dott. Gusina, visitarono, con ammirazione, anche il nuovo Gabinetto radiologico dell'Ospedale, nel quale fu largo di cortesi e dotte spiegazioni il primario dott. Gortan.

Il cinematografo per il «Gruppo Balilla». Oggi alle 16 avrà luogo la prima rappresentazione cinematografica per i Balilla nella saletta dell'Avanguardia giovanile fascista, via G. d'Annunzio N. 1, II p., con il seguente programma: 1) Roma. 2) Il giorno e la notte. 3) La caccia alle scimmie. 4) L'estrazione del carbone fossile. 5) Le disgrazie di un pedone.

La gelosia: Una bastonatura solenne

Ieri mattina alle 9.45, fu chiesto l'intervento della Guardia medica in via Rossetti-Chiadino in monte, ove certa Agnese Postenich aveva bisogno delle cure di un medico. Si recò sul posto il dott. Ferra, il quale riscontrò alla donna ematomi e soffusioni sanguigne al braccio sinistro, alla coscia sinistra, contusioni al fianco nonchè probabili lesioni interne.

Dopo le medicazioni necessarie, il sanitario intendeva far trasportare la Postenich all'ospedale, ma la giovane preferì rimanere in casa per attendere a un suo figlioletto.

Richiesta poi come fosse stata conciata a quel modo, raccontò piangendo che, venuta a diverbio col marito, che la rendeva gelosa, era stata percossa da lui con una cinghia di cuoio. Del fatto si occupò un funzionario di p. s. il quale invitò il marito della donna a presentarsi in Questura per chiarire la faccenda.

Assalto notturno a un treno merci

I ladri messi in fuga — 30.000 lire di merci in pericolo

L'altra notte, due militi della quinta Legione compartimentale ferroviari di Trieste, si distinsero in una coraggiosa e brillante operazione. Da Monfalcone, era partito il treno n. 6284, quando in prossimità di Visoglie alcuni individui si aggrapparono a due carri del convoglio senza che il personale di scorta se ne accorgesse. Spiombati i due carri in cui si trovavano stoffe, medicinali e in genere merce di valore, cominciarono a gettare sulla strada dei colli e ne avevano buttati giù ben quindici quando i due militi che eran di servizio sul treno accortisi dell'accaduto saltarono a terra nonostante che il treno continuasse la corsa e impugnato il moschetto, spararono alcuni colpi riuscendo a mettere in fuga i ladri.

Più tardi, sopraggiunti da Trieste altri militi e piantonata la merce che aveva un valore di oltre 30.000 lire, s'iniziarono le indagini. Poco dopo, durante una perlustrazione nei dintorni, i militi trovarono due individui che avevano con sè un carretto.

Interrogati, non seppero dire perchè si trovavano colà con il veicolo per cui furono tratti in arresto. Sul posto si recarono, avvertiti telegraficamente, anche i carabinieri che riuscirono a trarre in arresto un altro individuo per sospetto.

La curiosa avventura di un bancario

che voleva far da paciere

L'impiegato bancario Giuseppe Ghersel, di 22 anni, abitante in via Franca n. 10, si recò la sera del primo corrente a denunciare ai carabinieri di via dell'Orologio un fatto strano di cui era rimasto vittima poco prima. Mentre passava per piazza Venezia si era avvicinato a un gruppo di giovani venuti a colluttazione col cuoco Giuseppe Segalla, di 24 anni, abitante in via Belpoggio n. 7, allo scopo di far da paciere. Ma uno degli sconosciuti si era, allora, rivolto contro il Ghersel, chiedendogli chi fosse. Egli, per legittimarsi, levò di saccoccia il portafogli in cui teneva la tessera di impiegato bancario, ma il suo interlocutore, colta l'occasione, gli strappò di mano il portafogli, ne levò una banconota di cinquanta lire e poi, puntata contro il giovane una rivoltella, gli intimò di andarsene immediatamente.

Questa la denuncia fatta dal Ghersel, che indusse i carabinieri a iniziare pronte indagini. Ieri l'altro, dopo lunghe ricerche, furono arrestati tre giovani i quali però negarono di aver partecipato al fatto. Tuttavia furono trattenuti e passati alle carceri in attesa che la faccenda sia meglio chiarita.

Tintura di iodio invece di cognac. Accompagnata dal fidanzato Ernesto Mandel, l'altra mattina alle 4, si presentò all'Ospedale Regina Elena certa Maria Erguil, abitante in Scorcola S. Pietro N. 68, perchè qualche ora prima, anzichè bere del cognac, aveva recato alle labbra una boccetta contenente tintura di iodio. Fortunatamente nulla di grave, dato il minimo quantitativo di tintura penetratole nella bocca, per cui, dopo qualche medicazione potè rincasare.

Il misterioso suicidio di una vedova

e la disperazione morbosa di un guattero

Come abbiamo riferito nelle precedenti edizioni, ieri mattina alle 6.45, due operai, Carlo Jurissevich e Giuseppe Urban, addetti alla costruzione del nuovo Ponte Rosso, nel passare lungo la riva del canale dalla parte di via Rossini, scorsero il cadavere di una donna che galleggiava a fior d'acqua. Avvertito il vigile urbano Pettener, la salma della sconosciuta fu assicurata con una corda, e quindi si avvisò l'autorità di P. S. e quella giudiziaria. Nell'attesa, però, avvenne un fatto curioso: Fra la folla radunata a curiosare, eravi un uomo il quale ad un tratto gridò disperatamente che la salma della sconosciuta era quella di sua moglie. Successe una scena straziante, perchè l'uomo, nonostante le amorevoli cure cui fu fatto subito segno, data l'emozione cui era in preda, si die' a strapparsi i cappelli, a piangere, a invocare la morta.

Intervenuti, nel frattempo, il maresciallo Kramper e l'agente Tamburlini della squadra mobile, il cadavere fu posto in modo che se ne vedesse la faccia essendovi il dubbio che l'uomo potesse essersi ingannato. Infatti, così era, poichè appena l'uomo vide il viso della morta, gridò come pazzo di gioia che quella non era sua moglie. Ancora tremante per la violenta impressione provata, l'individuo, che era un bracciante addetto al trasporto di erbaggi, raccontò che la sera prima aveva litigato con la moglie, la quale poi s'era allontanata da casa. Per questo, pensando ad un gesto disperato compiuto dalla moglie, aveva ritenuto che il cadavere fosse quello di lei.

Alle 15 comparve sul posto il giudice dott. Forziatti con il commissario cav. Termini. Il cadavere della sconosciuta fu tratto a terra, e si potè così constatare, dopo un esame medico, che doveva trovarsi in acqua da non più di dieci ore. Indosso alla salma non fu rinvenuto però nulla che servisse a identificarla.

Intanto due donne che si trovavano tra la folla raggruppata sempre colà, ritennero di riconoscere nel cadavere certa «Mizzi», moglie di un ex capitano austriaco, morto qualche anno fa, una disgraziata che s'era data al bere e frequentava le più infime bettole dei bassifondi. Ma anche questa identificazione non corrispondeva al vero perchè la donna designata per la morta fu trovata in casa sua qualche ora dopo.

Esauriti i rilievi di legge, la salma della sconosciuta fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale ove, appena ieri sera, alle 19, avvenne l'identificazione, che dovrebbe essere la definitiva. A quell'ora si presentò al pio luogo un giovane che, qualificatosi per l'impiegato ferroviario Mario Crisman, di 28 anni, abitante in via del Lloyd N. 5, chiese di vedere il cadavere. Accadde allora una scena pietosa perchè appena dinanzi alla salma, il giovane riconobbe nella morta la madre sua, Maria nata Bencich vedova Crisman, di 52 anni. Calmatosi un po' il giovane raccontò che sua madre s'era allontanata di casa la sera prima senza dare alcuna spiegazione. Il Crisman non sa immaginare neanche lontanamente le cause che avrebbero spinto la poveretta a cercare la morte.

— Alle 17 di ieri fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica al Restaurant Bonavia perchè un giovane, di nome Alberto Blasutti, di 25 anni, abitante in androna dei Cesti, aveva tentato di uccidersi poco prima. Sul posto si recò il sanitario di turno il quale riscontrò al giovane, che si trovava in un reparto della cucina, una leggera ferita di taglio al polso sinistro, prodotta da una lama di rasoio «Gillette». Il giovane che appariva molto agitato, richiesto del perchè avesse tentato l'atto insano, fece un racconto alquanto strano. Da tre o quattro giorni era occupato al ristorante e ieri mattina aveva chiesto al proprietario il permesso di recarsi dal medico a farsi visitare perchè era sofferente. Senonchè avuta la medicina prescrittagli, la ingerì in un sol sorso. Recatosi a lavorare aveva poi tentato di recidersi le vene con la lama del rasoio.

Perchè? Non si spiegò più di così, percui il medico, dopo avergli praticate alcune iniezioni per calmarlo, fece trasportare il Blasutti in casa.

Più tardi si recò a visitare il giovane qualche addetto al ristorante, ma l'infelice non s'era calmato; anzi appariva più eccitato di prima: s'era stracciate le bende dalla ferita e commetteva ogni sorta di stranezze. Temendosi che rinnovasse il tentativo di suicidio, il Blasutti fu accompagnato con una vettura pubblica all'ospedale, ove il sanitario, dopo qualche ulteriore medicazione, lo fece accogliere nel reparto di turno.

Un ottuagenario salta su un tram in corsa

e si frattura un piede

Leopoldo Boncina, di 78 anni, guardiano, addetto alla sorveglianza di un magazzino di legnami a Servola, ieri verso mezzogiorno passava per via dell'Orologio, per recarsi alla sua abitazione in via Zovenzoni n. 8, allorchè vista sopraggiungere una vettura tramviaria volle salirvi senza attendere che si fermasse. Disgraziatamente sbagliò il salto e cadde a terra in modo che sarebbe andato a finire sotto le ruote se il frenatore, accortosi in tempo, non avesse fermato quasi istantaneamente.

Intanto, erano accorsi alcuni passanti e un vigile. Poichè il Boncina appariva sofferente, fu adagiato su un'automobile pubblica e trasportato all'ospedale, ove il sanitario di turno riscontrò al povero vecchio la frattura del metatarso destro, per cui, prestategli le medicazioni d'urgenza, lo fece accogliere nel reparto di turno.

In pericolo di vita per uno scivolone

Vittorio Masti, di 56 anni, falegname, abitante in via dei Coppa n. 1, ieri sera, verso le 22, rincasò alquanto brillo. Ma mentre saliva la prima rampa di scale, incespicò e, perduto l'equilibrio, scivolò da un gradino, cadde e battè con la testa sulle pietre. Al tonfo sordo accorsero dei vicini e la moglie del falegname, il quale, con l'aiuto di alcuni degli accorsi, potè recarsi nella sua abitazione e porsi a letto. Più tardi, poichè il Masti si lagnava di forti dolori, la moglie si recò ad un vicino posto telefonico per chiedere l'intervento della Guardia medica. Sul posto si recò in breve il sanitario di turno e riscontrò al falegname la probabile frattura del cranio e commozione cerebrale. Dopo le prime medicazioni il Masti fu trasportato all'ospedale, ove lo si accolse nel decimo reparto, con prognosi riservata.

Un colpo di catena frattura una gamba

Ieri, verso le 15, al cantiere del Genio Navale, sotto Servola, il capomeccanico Valerio Bianchini, di 61 anni, abitante in via della Raffineria n. 9, comandava una squadra di sei operai ch'erano intenti ad otturare con un palo di legno un grosso tubo di ferro. Ad un certo momento la catena che teneva saldo il pesante tubo si ruppe e una estremità di essa andò a colpire al piede sinistro il capo meccanico che per la violenza del colpo, avendo avuto fratturato il malleolo, cadde al suolo gemendo per lo spasimo, mentre gli operai che gli stavano intorno, impressionati, s'affrettarono a soccorrerlo. Successivamente, vista la gravità della lesione, il Bianchini, fatto salire su una automobile, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove, avute le medicazioni del caso e giudicato guaribile in quattro settimane, fu accolto nel X reparto.

Caduta disgraziata. Ieri verso le 12 il sedicenne Innocente Martinelli, abitante in via della Pietà N. 19, mentre passava per la piazza Chiesa Evagelica, sdrucciolò e cadde; istintivamente per attutire la violenza della caduta, pose innanzi il braccio destro. Rimesso in piedi, sebbene il braccio gli dolorasse, il giovane rincasò, ma poichè i dolori non si calmavano, decise, verso le 18.30, di recarsi all'Ospedale Regina Elena. Ivi, il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò la distorsione del braccio e gli prestò le medicazioni del caso, dopo di che il Martinelli potè rincasare.

Per lo sbalzo di un veicolo

Iersera, verso le 15.30, il sensale di foraggi Giuseppe Mosnar, di 58 anni, abitante in via Settefontane n. 247, stava per raggiungere la sua abitazione con un carro tirato da un cavallo, allorchè, nei pressi della piazza del Perugino, in seguito ad un sobbalzo improvviso del veicolo, scivolò dal sedile e cadde al suolo. Fu un caso se egli non finì sotto le ruote, poichè nella caduta, avendo battuto con la testa al suolo, aveva smarrito i sensi. Alcuni passanti, presenti alla scena, accorsero e lo sollevarono, mentre altri fermavano il cavallo e il carro. Fu telefonato alla Guardia medica e sul posto giunse sollecitamente il sanitario di turno, che riscontrò al Mosnar un ematoma alla regione parietale destra, contusioni all'emitorace sinistro e la frattura del primo metacarpo destro, gli prestò le medicazioni del caso e, quindi, non essendo le lesioni di grave entità e avendo il Mosnar ripreso i sensi, lo fece trasportare alla sua abitazione.

I ladri dal barbiere. Infranto il vetro di una finestra, ladri ignoti poterono penetrare l'altra notte indisturbati nel salone da barbiere del signor Giovanni Miazzi, in via Giulia N. 78, e fecero un'accurata visita che fruttò loro parecchi rasoi, macchinette per tagliare capelli, profumi, saponi e altri oggetti per un valore complessivo di circa mille lire. Il furto, scoperto ieri mattina, fu denunciato al Commissariato del rione.

L'arresto di un ricercato. I carabinieri arrestarono ieri a Gorizia Giovanni Fin, di 27 anni, da Trieste, residente a Gorizia, perchè colpito di mandato di cattura spiccato dal pretore di Gorizia. Fu passato alle carceri mandamentali.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Virgilio Cossutta, di 18 anni, abitante in Guardiella (Farneto) N. 1125, per ferita lacera alla guancia sinistra; Antonio Bruno, di 18 anni, abitante in via del Sapone N. 5, per contusione alla scapola destra; Mario Posutto, di 6 anni, abitante in via Farneto N. 22, per ferita alla palpebra superiore destra; Dario Camerino, di 28 anni, abitante in via Giuliani N. 28, per ferita di punta al piede destro; Mario Metlica, di 17 anni, abitante a Servola N. 727, per ferita alla palma sinistra; Mario Cerquenik, di 6 anni, abitante in S. Giacomo in monte N. 18, per ferita al sopracciglio destro; Sergio Tamaro, di 14 anni, abitante in via del Prato N. 11, per l'asportazione della prima falange del pollice destro; Giuseppe Svab, di 42 anni, abitante a S. Giovanni N. 406, per ferita all'occipite; Ottone Causer, di 4 anni, abitante in Rozzol molino a vento N. 72, per contusione alla regione malleolare esterna destra; Fanny Ghiechizzer, di 27 anni, abitante in via Chiozza N. 26, per ferita di taglio al pollice sinistro; Aldo Camillo, di 5 anni, abitante in via Paolo Diacono N. 2, per ferita all'occipite; Marcello Loser, di 8 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, per ferita lacera alla fronte; Emilia Martellanz, di 17 anni, abitante a Barcola N. 182, perchè morsa da un ratto al piede sinistro; Emilio Valdemarin, di 19 anni, abitante in via Ginnastica N. 56, perchè morso da un cane alla gamba sinistra; Romano Bon, di 24 anni, abitante in Rozzol Sette Fontane N. 247, per ferita al dorso della mano sinistra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 23 chiamate esterne.

LLOYD TRIESTINO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

106ª Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

Ieri, 12 maggio, si è tenuta nel Palazzo Sociale in Trieste la 106.a Assemblea Generale del Lloyd Triestino. Presiedeva il Conte Dentice di Frasso.

Il Direttore Generale Gr. Uff. Ucelli, dopo le comunicazioni del Presidente, ha letto la seguente relazione:

Signori Azionisti,

L'esercizio 1924 ha rappresentato per la nostra Società un anno di attività regolare e promettente, nel quale si è cominciato a raccogliere i frutti dell'opera assidua e tenace che, dalla redenzione in poi, è stata instancabilmente condotta per riprendere le correnti di traffico delle regioni da noi tradizionalmente servite. Abbiamo così seguito l'economia dell'Europa Centrale nella sua rinascita che, per quanto ancora incompleta, attraverso contrazioni e variazioni gravissime, ha potuto riprendere la via dei rifornimenti e delle esportazioni attraverso i porti dell'alto Adriatico ed in particolare di Trieste, e ciò sia per naturali ragioni geografiche, sia per l'efficenza degli impianti, la tranquillità del lavoro, la regolarità e frequenza dei servizi di navigazione che vi fanno capo, sia infine per la cura assidua del Governo nella conclusione di accordi con i paesi limitrofi.

Contemporaneamente la magnifica ripresa industriale italiana di questi ultimi anni ha aperto all'attività nazionale nuove vie e nuovi mercati, e le linee della nostra Società, che servono, oltre Trieste, i porti di Venezia, Fiume, Ancona, Bari e Brindisi, costituiscono per questo progressivo fervore d'espansione nazionale verso il Levante, l'Egitto, l'India e l'Estremo Oriente, il più prezioso ed indispensabile ausilio.

La nostra Società ha così anche nel 1924 continuato a compiere in Adriatico funzioni di coesione e di coordinazione, aumentando i propri servizi. Torna qui opportuno riaffermare che questa nostra azione continua di appoggio all'industria nazionale e di attrazione di traffici e di passeggeri internazionali alla bandiera italiana, non può assolutamente essere svolta che da linee frequenti e regolari, perchè specialmente l'esportatore esige precisione, continuità e rapidità di servizi per provvedere tempestivamente alle richieste della clientela.

***

La convenzione provvisoria col Regio Governo, per l'esercizio sovvenzionato delle nostre linee, fu prorogata in attesa della sistemazione generale delle convenzioni, e lo esercizio 1924 si svolse quindi con lo stesso regime e con lo stesso contributo governativo del precedente. Abbiamo preparato studi e progetti per la sistemazione definitiva dei nostri servizi sovvenzionati, nella piena fiducia che il Governo, apprezzando nel Lloyd non solo la tradizione e la forza economica, ma anche l'attività di questi anni, inspirata al sempre maggiore rafforzamento della bandiera e del nome d'Italia in Adriatico e all'Estero, non mancherà di tener presente quanto esso può e deve fare per le maggiori fortune del nostro Paese.

E' nostra direttiva costante che le sovvenzioni e gli aiuti dello Stato debbano rappresentare un mezzo ed un fine: un mezzo cioè che dia il minimo di garanzia necessaria per affrontare le maggiori spese dipendenti dalla regolarità e bontà dei servizi e la concorrenza della marina e dei porti esteri ed un fine affinchè con ferma iniziativa, affrontando i rischi relativi, si possa ampliare sempre più la sfera di attività, conquistando alla bandiera nazionale nuovi mercati.

Seguendo tale direttiva, la nostra Società ha voluto, non restringendosi all'esercizio dei soli servizi aiutati dal Governo, istituirne man mano altri complementari e nel 1924, oltre aver percorso nei servizi sovvenzionati miglia 1.131.575, percorse altre miglia 429.960 in viaggi liberi, specialmente nei seguenti servizi regolari:

a) Linea celere di lusso settimanale Trieste-Costantinopoli.

b) Linea commerciale regolare mensile Adriatico-India.

c) Linea commerciale regolare mensile Adriatico-Estremo Oriente.

d) Prolungamento da Shanghai a Kobe della Linea mista mensile per l'Estremo Oriente.

e) Raddoppiamento della Linea celere Trieste-Dalmazia, durante i mesi estivi.

Alle suddette va inoltre aggiunta la linea Trieste-Palestina, che ebbe però attuazione dopo la chiusura dell'esercizio 1924.

Per dare agli esportatori e importatori dell'Adriatico tutto il tonnellaggio loro necessario, in aggiunta ai servizi regolari di cui sopra, la nostra Società effettuò nel 1924 ulteriori 9 viaggi straordinari per il Levante e 5 oltre Suez.

Col consenso del R. Governo abbiamo infine incluso il porto di Fiume nelle toccate regolari delle linee principali pel Levante, dandogli inoltre toccate straordinarie per le Indie e l'Estremo Oriente.

La nostra attività commerciale si riassume, confrontata a quella degli esercizi precedenti, nei seguenti dati complessivi:

	1922	1923	1924
N.o viaggi compiuti (linee oltre Adriatico)	208	210	309
Passeggeri trasportati	102.486	85.270	100.529
Merci trasportate tonn.	588.679	688.735	964.659

Crediamo interessante darvi inoltre le cifre particolari per uno dei maggiori articoli di importazione, il «cotone», di cui abbiamo trasportato in Adriatico:

Nel 1922 . . . . . 122.000 balle
» 1923 . . . . . 229.000 »
» 1924 . . . . . 282.264 »

***

Come già sapete, nel 1922 il Governo volle, con atto d'imperio, sottoporre alla Commissione Parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra anche la gestione delle navi mercantili requisite, per quanto, nei riguardi del Lloyd, avesse avuto inizio solo nel dopo guerra.

Dopo l'avvento del Governo Nazionale credemmo opportuno aderire ad una transazione, che fu inspirata a larga valutazione delle speciali condizioni in cui la gestione aveva avuto luogo. Il vostro Consiglio approvò il relativo concordato col Ministero delle Finanze, restando con ciò definitivamente risolta ogni e qualsiasi questione in dipendenza della gestione delle linee per conto dello Stato.

Nell'esercizio scorso abbiamo definitivamente sistemato il nostro vecchio Istituto Pensioni. Tutti i contribuenti al fondo stesso passarono, con opportune modalità, all'Istituto di Stato restando la nostra Società soltanto garante pel pagamento, a favore dei contribuenti anziani (cat. A), dell'eventuale aumento di pensione, al di là del limite legale, in quanto già maturato al 30 giugno 1924.

Il patrimonio restante dell'Istituto Pensioni passerà col tempo in proprietà della Società, che subisce da questa sistemazione un maggior aggravio di un milione circa all'anno, aggravio che andrà diminuendo col decorrere degli anni.

Aderimmo inoltre alla richiesta insistente dei vecchi pensionati, dei quali molti versano in condizioni difficilissime, assumendo per ora a carico della Società l'imposta di ricchezza mobile dal 1.o gennaio 1924 per coloro che a tale data già erano in pensione, con un aggravio di circa 200.000 Lire annue.

***

Abbiamo accellerato la costruzione delle motonavi «Viminale» ed «Esquilino» i cui motori, perfettamente riusciti alle prove in officina, sono un primo felice esempio di grandi costruzioni Diesel sistema Burmeister & Wain della Fabbrica Macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino ed un titolo d'onore per i suoi tecnici e per le sue maestranze. Queste due navi entreranno a far parte della flotta, l'una nel maggio e l'altra nel luglio di quest'anno.

Abbiamo provveduto anche a migliorare la flotta adibita ai servizi del Levante mediante l'acquisto dei seguenti piroscafi misti:

«Adria» . . . di tonn. lorde 3552
«Carnaro» . . » » » 3685
«Vesta» . . . » » » 3410
«Diana» . . . » » » 3410

tutti di recente costruzione e resi adatti con radicali trasformazioni ai servizi in parola.

Nell'Assemblea dello scorso anno voi avete approvato il concetto di massima della necessità del rinnovamento della flotta. Il vostro Consiglio ha creduto opportuno ed improrogabile di iniziarlo, ordinando allo Stabilimento Tecnico Triestino due motonavi destinate ai servizi oltre Suez (per i quali dobbiamo in parte ricorrere a tonnellaggio noleggiato) che avranno le seguenti caratteristiche:

Lunghezza . . . . . . metri 147.8
Larghezza . . . . . . » 18.9
Portata peso morto . . tonn. 11.400
Velocità effettiva . . . miglia 13
2 motori da HP 2250 ciascuno.

Rendendoci ben conto della necessità assoluta di far fronte al naturale sviluppo del traffico da e per il Levante, l'Egitto, le Indie e l'Estremo Oriente, essenziale per il nostro Paese, ed al quale non potrà quindi mancare il necessario aiuto del R. Governo, abbiamo studiato un vasto programma di costruzione di motonavi sia di lusso celeri da passeggeri, che da carico, non inferiori ai migliori piroscafi della concorrenza e confidiamo di poterne cominciare lo svolgimento, se voi ci darete la vostra approvazione, già in quest'anno.

Per l'esecuzione di tale programma si rende necessario l'aumento del capitale sociale e vi proponiamo quindi che esso venga aumentato di Lire 71.200.000, cioè a Lire 100.000.000.

In questa occasione riteniamo anzitutto che sia opportuno segnare una più rispondente impostazione nelle attuali voci del capitale sociale e delle riserve, e vi proponiamo perciò di coprire parte del detto aumento di Lire 71.200.000, e precisamente Lire 19.200.000, pari a N. 48.000 azioni da nominali Lire 400, come segue:

prelevazione di parte delle riserve (lasciando comunque integra la riserva statutaria di cui all'art. 28 dello Statuto) di . . .	L. 12.639.539.48
e dal conto assicurazione di	» 5.213.000.01
partite queste che hanno già scontato il tributo d'imposta, nonchè dal riporto utili 1923 e dagli utili 1924 di	» 1.347.460.51
in totale. . .	L. 19.200.000.—

Per la rimanente somma di Lire 52.000.000, vi proponiamo di autorizzarci ad emettere N. 130.000 azioni, come in appresso.

E poichè l'operazione sarà riservata per intiero ed esclusivamente agli attuali azionisti, si dovranno emettere con godimento dal 1.o luglio 1925:

a) N. 48.000 azioni da nominali Lire 400 ciascuna, da distribuire gratuitamente agli azionisti in ragione di 2 azioni nuove per ogn 3 azioni vecchie possedute al momento dell'emissione, risultando quindi il capitale sociale, dopo questa operazione, diviso in 120.000 azioni da nominali Lire 400 ciascuna.

b) N. 130.000 azioni, da nominali Lire 400 ciascuna, da offrire alla pari in opzione, in ragione di 13 azioni nuove per ogni 12 azioni, ai possessori delle 120.000 azioni di cui alla lettera a).

La distribuzione delle azioni gratuite in rapporto ad azioni al portatore o ad azioni nominative, che non sono mantenute tali sino al giorno del pagamento del dividendo dell'anno in cui avviene l'emissione, implica il versamento dell'imposta straordinaria del 15%, cioè di Lire 60 per ogni azione gratuita assegnata. Quindi il tramutamento delle azioni nominative sarà subordinato, sino alla detta epoca, al versamento di somma corrispondente, e ciò sarà fatto constare con opportuna annotazione su ciascuno dei certificati rilasciati.

La opzione delle 130.000 azioni sarà da esercitarsi al valore nominale di Lire 400, più Lire 15 a copertura delle spese.

In conseguenza delle deliberazioni di cui vi abbiamo testè data relazione, vi proponiamo di modificare gli articoli 1 e 7 dello Statuto sociale nei sensi risultanti dal testo distribuitovi. Nel secondo dei detti articoli — e con apposito comma delle proposte che vi presentiamo — è preveduto che il capitale sociale possa venir aumentato per deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti, in una o più volte, senza bisogno di ulteriore approvazione governativa, sino a Lire 200.000.000, con facoltà all'Assemblea stessa di delegare al Consiglio di stabilire il tempo, le condizioni e le modalità delle corrispondenti emissioni di azioni.

Anche gli articoli 4, 8, 10, 13, 19, 23 e 24 dello Statuto sociale richieggono dei ritocchi che risultano dal nuovo testo distribuitovi.

***

Venendo a parlarvi delle nostre principali interessenze, dobbiamo anzitutto segnalarvi che abbiamo creduto opportuno, fedeli a quei criteri di armonica coordinazione dei servizi in Adriatico, dei quali vi abbiamo fatto cenno più sopra, di assumere una partecipazione nella Società **Puglia** di Bari col proposito di dare a questa Società, pur lasciandole piena indipendenza nella sua sfera di azione, una maggior efficenza col nostro appoggio tecnico, commerciale e finanziario. A tale scopo già nell'esercizio 1924 abbiamo ad essa ceduti i due nostri piroscafi «Brioni» e «Sarajevo» e noleggiati i piroscafi «Almissa» e «Metoovich».

La nostra partecipazione alla **Marittima Italiana,** sebbene non ci abbia ancor dato soddisfacente risultato economico, si è palesata, nell'esercizio decorso, sempre più di reciproco vantaggio mercè la coordinazione del servizio dai due mari italiani per le Indie, servizio che anche quella Società ha raddoppiato con la istituzione, accanto alla linea celere sovvenzionata, di una linea commerciale libera per Bombay e Karachi.

La nostra partecipazione al gruppo navale-industriale dello **Stabilimento Tecnico Triestino** può essere riguardata con tranquillità e sicurezza, mentre è opportuno rilevare lo slancio coraggioso col quale rispose all'appello del R. Governo per l'aumento e la rinnovazione della Marina Mercantile Italiana, sobbarcandosi a rischi non indifferenti, per offrire agli armatori prezzi convenienti, assicurandosi così un imponente lavoro per i prossimi anni.

Come Vi abbiamo segnalato lo scorso anno, siamo stati fra i promotori dell'**Aero Express Italiana,** convinti della necessità per il nostro Paese di non essere assente dai traffici per le vie dell'aria, e siamo lieti di segnalarvi che questa Società, conclusi i necessari accordi con i Governi interessati, inizierà già questa estate la linea Brindisi-Atene-Costantinopoli (che si confida di poter poi prolungare fino a Roma), la quale sarà ausilio complementare delle nostre linee marittime.

***

La regolarità di lavoro, che fu preziosa caratteristica di tutta l'economia italiana nell'anno testè decorso, fu particolarmente notevole da parte del nostro personale tutto, sia di terra che di mare. Dal canto nostro non abbiamo mancato di riconoscerne la valida cooperazione, migliorandone le condizioni con provvedimenti straordinari in relazione al maggior costo della vita.

Signori Azionisti,

Il Bilancio 1924 fu da noi compilato con le direttive prudenziali degli anni scorsi.

Nella voce «**Immobili**» riscontrerete l'aumento dovuto all'acquisto del palazzo di Piazza di Spagna per la nostra sede di Roma.

Nella voce «**Flotta**» vi abbiamo poc'anzi spiegati gli spostamenti avvenuti per cui il tonnellaggio complessivo è salito da tonnellate 206.202 a tonnellate 213.386, non compresi i piroscafi «Vesta» e «Diana», non ancora consegnatici.

Il «**Portafoglio**» segna un aumento di Lire 34.900.000 oltre che per le partecipazioni assunte e delle quali vi abbiamo fatto parola, per l'aumento di capitale dello **Stabilimento Tecnico Triestino,** della «**Siomat**», e dell'«**Aero-Express Italiana**», nonchè per minori partecipazioni assunte, in relazione agli scopi sociali, nella Società «**Italo Radio**» e nella «**Fabbrica di Cordaggi Angeli**» e per quelle nella «**Compagnia Commerciale per l'Egeo**» e nella «**Società Anonima Grande Albergo di Rodi**» per scopi più generali di carattere commerciale e nazionale.

Nella voce «**Fondi di Riserva**» troverete un aumento di circa dieci milioni, dovuto ad eccedenze realizzate nella cessione già comunicatavi dei piroscafi «Hungaria» ed «Aquileia».

L'utile netto della gestione 1924, risulta di . .	Lire 1.514.310.44
deducendo, secondo lo Statuto, il 5% per il «Fondo di Riserva» . . .	» 75.715.52
residuano	Lire 1.438.594.92
che, aggiunte al riporto utili dell'anno 1923 in	» 137.946.55
formano un saldo di .	Lire 1.576.541.47
di cui vi proponiamo di portare al «Capitale» come detto sopra. . .	» 1.347.460.51
e di portare a conto nuovo il residuo di . . .	Lire 229.080.96

***

Prima di chiudere questa Relazione, richiamiamo alla vostra mente ed al vostro cuore la patriottica figura di un collega che non vedete più qui tra noi. L'On. Avv. Ubaldo Comandini, che apparteneva al nostro Consiglio dal 1920, fu immaturamente strappato all'affetto della famiglia, alla nostra amicizia, ed alla stima del Paese. Quanto è stato scritto e detto di Lui ci dispensa dal dirne in modo particolare in questa Assemblea, ma, interpreti dei vostri sentimenti, volgiamo alla Sua memoria un mesto e riverente pensiero.

***

La Relazione e il Bilancio furono approvati dall'Assemblea per acclamazione. Il Presidente mette quindi a voti le proposte del Consiglio di Amministrazione per alcune modifiche dello Statuto, che vengono approvate. Su proposta del Comm. Sanguinetti, vengono quindi rieletti per acclamazione i Consiglieri uscenti di carica per anzianità. E quindi, con significato di plauso all'opera che per il rafforzamento della Società hanno fino ad ora svolto il Direttore Generale Gr. Uff. Ucelli ed il Consulente tecnico Comm. Ing. Cesare Sacerdoti, il Comm. Sanguinetti propone che essi siano chiamati a far parte del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva con plauso e riconferma quindi i Revisori uscenti di carica.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

Presidente: Contramm. Conte Alfredo Dentice di Frasso.

Vice-Presidente: Comm. Oscar Cosulich.

Consiglieri di Amministrazione: Comm. Dott. Arminio Brunner; Cav. di Gr. Cr. Camillo Castiglioni; Contramm. Augusto Capon; Prof. Ing. Lodovico Jeroniti; Comm. Achille Nardi Beltrame; Sen. Gr. Uff. Dott. Giorgio Pitacco; Conte Antonio Revedin; Comm. Ing. Sacerdoti; Comm. Giovanni Scaramangà di Altomonte; Sen. Conte Salvatore Segrè; Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz; Gr. Uff. Giulio Ucelli; Sen. Gr. Uff. Alfonso Avv. Valerio; S. E. Sen. Conte Giuseppe Volpi.

Revisori: Ing. Ercole Ajmone, Dott. Ugo de Benedetti e Luigi Budinich.

Revisori sostituti: Alfredo Fegitz e Giacomo Morpurgo.

TEATRI E CONCERTI

L'Orchestra dell'Augusteo al Verdi

Il terzo concerto

Altra vittoria brillante della mirabile orchestra romana diretta dal Molinari e altra serata di entusiasmo e di godimento senza pari. Folla, gran folla dappertutto. Le gallerie rigurgitanti, come alle «prèmieres» più attese e più interessanti. Il fervore per questo ciclo sinfonico, invero eccezionale, va allargandosi sempre più fra gli strati della popolazione. Domani al quarto concerto, che promette novità di Strauss e Strawinsky, il teatro sarà sfolgorante come alla prima serata. Sarà l'ultima. Peccato. Si poteva continuare così per un bel pezzo, non è vero?

Iersera apertura italianamente classica. Vivaldi con tre tempi tratti dai «Concerti delle Stagioni». Lì ha elaborati il maestro Molinari con acuta sapienza d'istrumentazione e con ineccepibile fedeltà stilistica. Un'adamantina ispirazione vi scorre, infiorata di vaghissimi ornamenti affidati agli archi solisti. L'«Estate» ha un'euritmia mirabile di ondeggianti melopee; nell'«Inverno» si snoda un canto sostenuto dalle curve melodiche armoniosamente palpitanti; nella «Primavera» emergono figurazioni di pittoresca vivacità. Il Molinari, trascrittore e direttore insigne della gloriosa opera settecentesca, raccoglie i primi fervidi battimani della serata. Poi una ventata profumata di romanticismo. La «Sinfonia incompleta» è tra le più deliziose creazioni strumentali dello Schubert. Abbonda l'ispirazione intensamente lirica nei due bellissimi tempi. Quel canto dal ritmo cullante, proposto dai violoncelli (nell'Allegro Moderato) penetra direttamente nell'animo dell'uditore con sottile malia. E' uno di quei pensieri melodici che si fissano immediatamente nella memoria e si cantarellano uscendo dalla sala. Quanta poesia anche nell'Andante malgrado quella prolissità, che Roberto Schumann definiva «divina». Con tale appassionata magistrale esecuzione si chiude la prima parte.

Nuovi erano gli «Intermezzi goldoniani» per archi di Enrico Bossi, l'illustre musicista spentosi di recente fra il cordoglio di tutto il mondo musicale. Rivelano la dottrina e la nobiltà d'un artista attratto specialmente dalle maniere arcaiche. Sono quattro piacevoli bozzetti ispirati dall'epoca e dall'ambiente goldoniani. Il Preludio e Minuetto respirano un po' pesantemente; ma elegantemente levigata è la «Gagliarda», divertente per una certa svenevole civetteria è la Serenatina — cantata dalla viola — e piena di umore la «Burlesca». Gli archi dell'orchestra, impegnati in gravi difficoltà, suonarono con assoluta nitidezza e con ammirevole virtuosismo. Impressionante riuscì l'esecuzione della straussiana «Morte e trasfigurazione». Il celebre poema sinfonico trovò scrosci impetuosi di sonorità, quando disperatamente arde la lotta fra vita e morte, e solenne, in un nimbo di luce, s'elevò il cantico della redenzione. Il Molinari e i suoi strumentisti vinsero superbamente qualunque confronto con esecuzioni precedenti dateci da complessi e da maestri stranieri. Che dire poi della sinfonia del «Guglielmo Tell»? Le vivide pagine rossiniane, pervase dalla eterna scintilla del genio, splendettero con fascino elettrizzante. I solisti dell'orchestra — il violoncello, il corno inglese, il flauto — si palesarono virtuosi squisitissimi, come nei precedenti brani avevano avuto modo di farsi notare le belle voci del primo violino, della prima viola e di quell'oboe (prof. Scozzi) che è un vero «asso» fra gli strumentisti d'Italia.

Concluse il memorabile concerto il preludio dei «Maestri Cantori», ove, tema su tema, in un susseguirsi portentoso, fu rievocato l'immenso monumento sonoro. Un'ovazione irrefrenabile, senza fine, si scatena allo spegnersi dell'ultima strappata. Si rinnovano allora con accresciuto entusiasmo quelle manifestazioni di ammirazione che durante tutta la serata erano state le parentesi lietissime fra un brano e l'altro.

L. L.

L'ultimo concerto

Questa sera alle 21, l'orchestra romana dell'Augusteo, diretta da Bernardino Molinari, darà l'ultimo concerto del ciclo svolto con tanto successo. Il programma di questa sera si presenta di particolare interesse, ed è formato da alcuni brani sinfonici che vennero recentemente eseguiti all'Augusteo di Roma e suscitarono entusiastici consensi e viva curiosità, come «L'uccello di fuoco» di Igor Strawinsky, il celebre compositore russo. I brani sinfonici de «L'uccello di fuoco» fanno parte di una «Suite» tratta dal balletto omonimo, di soggetto russo e presentano il musicista nella sua seconda maniera ricca di visioni pittoresche e fantastiche. Accanto allo Strawinsky, che dopo il suo fortunato soggiorno romano è assai in auge nel nostro Paese, e viene eseguito e scelto con particolare predilezione in tutti i concerti, il pubblico ascolterà il poema sinfonico di Riccardo Strauss «Le Bourgeois gentilhomme» che è tra le più originali composizioni del celebre maestro tedesco. «Le Bourgeois gentilhomme», una commedia di Molière adattata alle scene dal poeta von Hofmannsthal, che per lo Strauss compose «Elettra» e «Salomè». Da questa commedia musicale Riccardo Strauss trasse fuori nove brani, i meglio adatti a renderne integralmente lo spirito, e li portò attraverso le sale di concerto con vivissimo successo. Ma prima dei moderni avremo la esecuzione della «Prima sinfonia» di Beethoven. Il concerto sarà arricchito da un interessante brano sinfonico di Riccardo Zandonai: «Serenata medievale» che a Roma e altrove, sotto la direzione del maestro Molinari ebbe festose accoglienze. L'interessante programma si completerà con l'esecuzione della «Cleopatra» di Mancinelli e dell'ouverture» del «Tannhauser» di Wagner. Non v'ha dubbio che il fervore di simpatica ammirazione con cui il nostro pubblico ha accompagnato in queste sere la mirabile orchestra romana ed il suo nobilissimo duce, avrà stasera particolare espressione di applauso e di saluto.

Rossetti. «Notte di valzer», la divertente operetta del m.o Gfaller che Dirce Marella, Riccardo Massucci, la Suardò, il Simagra e gli altri eseguiscono con tanto brio, riscosse anche ieri vivi applausi.

Questa sera si avrà una ripresa del «Paese dei campanelli».

Domani va in scena la novità più attraente della stagione: «Luna Park», l'operetta in tre atti di Virgilio Ranzato e di Carlo Lombardo che è considerata il maggiore successo dell'anno. La compagnia Angelini allestisce il lavoro con eccezionale sfarzo di luci, scenari e costumi, per cui non c'è dubbio che anche tra noi la nuova e originale creazione del fortunato autore del «Paese dei campanelli» desterà il più vivo interesse. Dirce Marella sarà l'elegante e seducente protagonista dell'operetta, e il buffo Massucci si presenterà nelle comiche vesti di Charlot.

Nazionale. Anche ieri la relazione storica «Carolina regina d'Inghilterra» ottenne pieno consenso ed il pubblico numeroso, sempre fedele agli spettacoli eleganti e signorili di questo teatro, alla fine applaudì anche il programma di varietà, composto dei ginnasti di forza «Berretta» e del comico e fine dicitore «Gaboardi».

Oggi si proietterà «Papà», una bella cinecommedia che avrà per interprete Jackie Coogan.

Fenice. Anche ieri il bel programma attrasse gran folla ad ogni rappresentazione. La film fantastica «Gli adoratori del diavolo» fu seguita con vivissimo interesse, per il succedersi di scene strane, ricche di elementi intensamente drammatici. Nella varietà applausi vivissimi alla vivacissima «Diavoletta», la divetta in miniatura, e al piccolo inesauribile «Sereno», che oggi canteranno dei duetti comici. Particolarmente ammirati gli strabilianti giocolieri Ferdini che si presentano in una produzione molto originale: un negozio di cappelli e si avvicendano in ua serie di giuochi sbalorditivi per abilità e destrezza. Ad un certo momento il palcoscenico è tutto un turbinio di cappelli volanti di lampadine elettriche che disegnano nell'oscurità i più pazzi ghirigori. Il pubblico applaudì con entusiasmo.

Eden. Pubblico numeroso alla film «Terra dell'odio», protagonista Mary Pikford, la valorosa attrice americana, la quale ha momenti di forte drammaticità. Nella varietà il «Duo Wasopoli» nelle danze americane e la «Troupe Michlas-Airam» furono applauditissimi. Oggi dalle 17 ultimo giorno di «Terra dell'odio».

I Filarmonici eseguiranno l'"Elia„ nel Duomo di Udine

Apprendiamo che i nostri filarmonici sono stati invitati dalla Società «Amici della musica» di Udine ad eseguire domenica prossimo nel Duomo della città sorella, l'oratorio «Elia» di Mendelssohn, che di recente ha avuto per merito loro così brillante successo fra noi. Alla visita dei valorosi musicisti triestini ad Udine procurerà d'intervenire anche il sindaco sen. Pitacco. Nella città sorella saranno fatte ai nostri musicisti le più cordiali accoglienze, particolarmente per cura degli «Amici della musica» che si sono assunti signorilmente ogni spesa e offriranno agli ospiti un banchetto. L'esecuzione dell'«Elia» darà quindi luogo oltre che ad un avvenimento artistico, anche a una manifestazione di fraterna cordialità fra Udine e Trieste.

Le arringhe pro e contro il Sellaroli alla Corte d'Assise

Il dott. Robba chiede giustizia, l'avv. Giannini invoca pietà

Il processo contro Giuseppe Sellaroli è stato ripreso ieri mattina con l'arringa del difensore avv. Contreras. L'oratore mise in luce la tristezza della vita dell'odierno imputato, rilevando la sua avventurosa e movimentata esistenza, trascorsa senza una guida nè un affetto. Il difensore si soffermò specialmente sui moventi e sulla scena del delitto, sostenendo la mancanza della premeditazione e la anormalità dell'imputato.

L'arringa del dott. Robba

All'avv. Contreras rispose il dott. Robba, patrocinatore della madre di Luigi Morara, costituitasi P. C., che nella sua arringa controbattè le tesi del precedente oratore, esaminò minuziosamente le circostanze processuali, sostenendo che non si può parlare di provocazione nè di omicidio preterintenzionale e che non esiste la semi infermità di mente, mentre è provato invece l'omicidio premeditato.

Continuando, il dott. Robba esaminò minutamente il carattere egoista dell'imputato e il suo temperamento di prepotente e di violento, facile a trascendere in minacce. Discusse la genesi e la forma dell'attacco convulsivo da cui fu assalito il Sellaroli all'udienza, e passò quindi ad esaminare il problema della volontà di uccidere. L'arma adoperata era eminentemente atta allo scopo e l'avere il Sellaroli reiterato i colpi sulla vittima e l'avere rincorso il povero Morara per oltre duecento metri, dimostrano all'evidenza che l'intenzione dell'assassino non era soltanto quella di ferire.

Esaminando lo stato mentale del Sellaroli, sostenne che le perizie in atti costituiscono un caposaldo insormontabile. Rievocò le varie malattie da cui il Sellaroli pretende di essere stato affetto durante il tempo della guerra nelle varie cliniche per le quali passò e i vari responsi che furono dati dai medici che lo ebbero in cura. Concluse affermando che il Sellaroli è perfettamente sano di mente.

«Non abbiamo voluto drammatizzare questa causa — conclude — portandovi in quest'aula la madre dolente del povero Morara, una sventurata donna la quale ha perduto non soltanto il suo affetto più caro, ma altresì il suo sostegno della vecchiaia, ridotta ormai alla solitudine e al pianto. Un assassinio così efferato, nella vicina Repubblica di Francia, sarebbe stato punito con la pena capitale e già da mesi la testa del Sellaroli sarebbe caduta sotto la luccicante e vindice mannaia».

L'udienza pomeridiana s'inizia alle 16, con l'arringa del difensore avv. Giannini.

L'arringa dell'avv. Giannini

L'oratore esordisce dicendo: «Seppure nella piazza intitolata al nome fulgido e libero è caduto, vittima del triste e deprecato episodio di sangue, un esponente provinciale di un partito politico, questa non è una causa politica.

In nome della pietà ascoltatemi!

Come dissi, questa non è una causa politica: ma una grande, una tremenda tragedia. Fu una spaventosa tragedia e le vittime furono due: Il Morara e il Sellaroli. E contro il Sellaroli — la seconda vittima — fu invocato lo spettro della vendetta, in luogo di quello della umana pietà. A Giuseppe Sellaroli invio un commosso saluto, poichè se non mi può essere fratello nel nome della giustizia, mi rimane sempre fratello nel nome di Cristo.

Con 60 lire in tasca, frutto di un ombrello venduto, il Sellaroli è arrivato a Trieste. Con 60 lire, residuo di una triste vita di dissipazioni, ultimo pegno perchè il domani non sia più cupo. Ma il Sellaroli non perde tempo: bussa alla porta della Cassa ammalati per cercare lavoro; perchè egli era venuto a Trieste per redimersi e per lavorare. Il procuratore del Re dipinge costui come uno straniero, calato da lontane terre, come un vagabondo venuto a Trieste, terra vergine per gli avventurieri, mentre questo non è vero: poichè tutt'una è l'Italia, come tutto intero è il destino delle genti italiche.

Il Sellaroli va a lavorare. Durante i suoi lunghi viaggi lavorava onestamente e quando ritornava trovava la Crevatin a riaccendergli quel focolare che la madre, morendo, gli aveva lasciato spento. Dopo lo sciagurato viaggio sul piroscafo «Fiume», nel quale aveva incontrato la Carpentier, il suo triste destino si compie, poichè egli si lega a questa donna e lascia la compagna affettuosa. Ma nell'animo del giovane non si spegne mai l'amore per la Crevatin, e una volta, mentre in compagnia della Carpentier il ricordo dell'amante si fa più vivo e più dolce, egli le invia un vaglia di 500 lire. Vorrete sostenere che questo atto gentile fu dovuto al proposito di mantenere una nuova amante, e mantenerla coi soldi della donna danarosa, incontrata per avventura e che intendeva sfruttare?

Abbiamo inteso la Crevatin, alla quale anche la P. C. lasciò cadere un piccolo e avaro fiore. Ella ci disse che mai il Sellaroli le domandò denaro; ma che anzi era lui a mantenerla. Dov'è lo sfruttatore di donne? E non potrete neppure credere che il Sellaroli abbia convissuto con la Carpentier per sfruttarla, poichè il Sellaroli è un debole, un'impressionabile, tutto quello che volete, ma egli cercò a Trieste il modo di poter onestamente guadagnare. Tentò in un primo tempo di aprire un bar, più tardi pubblicò un album-ricordo per l'avvento del fascismo al potere, cercò insomma di lavorare. E poi la Carpentier era proprio una donna che si sarebbe lasciata truffare così ingenuamente? Non fu il Sellaroli a sfruttare la Carpentier, fu invece costei ad attaccarsi al Sellaroli; perchè sperava di poter impiegare convenientemente i suoi soldi in speculazioni commerciali. La stessa Carpentier dichiarò nel suo ultimo e velenoso interrogatorio, che ben 4906 lire doveva ancora incassare del frutto della vendita dell'album-ricordo. La Carpentier stessa disse: «In seguito a indagini da me fatte, ho potuto rilevare che in fine la speculazione non fu poi tanto passiva».

Andata male la speculazione, il Sellaroli tentò di procacciarsi un onesto lavoro.

La concessione di «chauffeur»

Voleva una concessione per esercitare la professione del conduttore di tassametri al servizio pubblico. Andò direttamente al Fascio, poichè era là che si destinavano i posti. Colà trovò il dott. Suttora, che gli diede il biglietto di raccomandazione. E' assodato che il Sellaroli non vantò meriti di squadrista o di fascista, che non aveva; egli si presentò semplicemente e chiese la licenza per poter lavorare. Dopo il biglietto del dott. Suttora e dopo il primo colloquio col prof. Masi, egli finì per avere la certezza che avrebbe ottenuto la concessione.

Dunque non è un avventuriero, uno sfruttatore di donne, uno speculatore che vive d'espedienti, il Sellaroli; che si presenta all'autorità senza qualifiche e meriti che non aveva, per chiedere del lavoro. E voi dovete considerare quest'uomo già preso nel vortice della disperazione, pronto a firmare qualunque contratto, ad impegnare tutto, pur di terminarla con la questione dell'automobile: Siamo a quattro giorni dalla tragedia.

Ma mentre si invocava il nome della giustizia, si negava il lavoro a chi non era iscritto a partiti politici, e a un disgraziato che chiedeva lavoro si dava l'ostracismo.

Dobbiamo dirlo — continua l'oratore — che in quest'incontro fu consumato un grave torto. La licenza fu data invece al Platone e al Giannoni. E noi sappiamo che pochi giorni dopo averla ottenuta il Platone la vendette ad altri.

Dopo lungo peregrinare e invocare, si fa il convincimento di aver raggiunto la meta, e si reca dalla Carpentier e le dice: Finalmente abbiamo ottenuta la concessione. E i due si mettono a vendere e a impegnare tutto quanto hanno per mettere insieme le 4000 lire che devono formare la prima rata per l'acquisto dell'automobile, e l'indomani il Sellaroli esce per acquistare un tassametro da applicare alla vettura. Tanto era sicuro del fatto suo.

Ma il giorno dopo il Fornaciari gli dice: «La licenza non ti verrà più data, e questo per ordine superiore: fu dato l'ordine di silurarti!

Ma in questo frangente il Sellaroli, che volere o non volere è infermo di mente, non reagisce. E' già da questo momento il Sellaroli si manifesta l'uomo anormale: non protesta, non impreca. Soltanto il giorno dopo il Sellaroli va al «Caffè Savoia» per conoscere il Morara. E quest'uomo ch'era tutto di un pezzo, rude e generoso, ma rude, e soprattutto nel tutelare l'interesse del suo partito lo respinge. E il Sellaroli se ne ritorna a casa e confessa alla Carpentier che tutto è finito.

L'ultima speranza

La mattina del 29 agosto egli esce di casa senza aver preso cibo, dopo una notte tempestosa. Fu detto che andava a uccidere. No! Il Sellaroli non andava a uccidere, poichè non è in questo modo che si prepara l'omicidio. Ma andava invece animato da quella luce, che è forse la più vera e la più umana: la speranza.

E tentò un'altra volta di battere alla pietà. Ma invano: il Morara non lo ricevette, e il Sellaroli sentì questo rifiuto come uno schiaffo. Neanche questa volta il Sellaroli protesta, non alza la sua arma e non spara. E, più tardi, i due uomini passano attraverso le vie della città. Il Sellaroli è il povero che chiede pane e lavoro al rigido padrone che glieli nega. E la triste passeggiata prosegue, finchè sulla piazza, cadono entrambi: l'uno vittima della criminosa demenza, l'altro vittima della propria follia. Giurati, io non vi domando che la profonda comprensione della causa, e dell'intimo dramma di un uomo saturo di malinconia e di disperazione.

Se anche volete ammettere che il Sellaroli è un uomo normale, dovete ammettere che il fatto fu commesso in un momento di una travolgente crisi di esasperazione, e quindi manca la premeditazione.

Il Sellaroli non uccise con l'intenzione di uccidere, ma sparò trascinato dalle circostanze e dalla sua follia. Voi sapete quanto sia difficile sparare in corsa, e lo stesso fatto che quattro proiettili abbiano raggiunto il Morara è una prova della fatalità che dominò su tutta questa tragedia.

Le tare dell'accusato

L'oratore rifà quindi tutta la storia della vita del Sellaroli: Suo padre è un alcoolista; e noi sappiamo bene quali sono le conseguenze, che anche per via atavica derivano dall'alcool.

Quale umana verità non palpita in questa realtà! Il dramma di «Osvaldo» nella tragedia di Heinrich Ibsen, che dinanzi alla propria madre annichilita, afferma che le colpe dei padri ricadono sui figli, si ripete in tutta la sua spaventosa verità.

Ricorda le informazioni date dall'avvocato Iserina, che ebbe a pupillo il Sellaroli, sulle disordinate abitudini del fanciullo, e sui deliqui isterico-epilettoidi cui andava soggetto; ricorda i suoi due tentativi di suicidio, le sue ripetute permanenze nei manicomi di Aversa, di Pisa, di Livorno e d'Alessandria, e conclude citando le testimonianze di illustri psichiatri, secondo le quali il Sellaroli è evidentemente un soggetto patologico, affetto da psicopatia ereditaria.

A questo punto l'udienza viene sospesa e l'avv. Giannini si riserva di completare la sua arringa stamane. In giornata si avrà la sentenza.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 21: Concerto dell'orchestra dell'Augusteo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Angelini. Ore 20.30: «Il paese dei campanelli».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Carolina regina d'Inghilterra».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Gli adoratori del diavolo», protagonista Sessue Hayakava.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Terra d'odio».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi, «Povere bimbe», grande cineromanzo con Linda Pini, Lido Manetti, Fernanda Fassy, Leonie Laporte e Franz Sala.

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle 17: grande programma allegro, con tre films: «Lupino corsaro», «La casa delle tre scimmie» e «Eccolo com'è».

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Oliviero Twist» con Jackie Coogan.

Novo Cine (viale XX Settembre). Dalle 16 in poi: «Le due catene» con Emilio Ghione (Za la Mort).

Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi «Rivelazione», protagonista Alla Nazimova.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionale. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi «Cyrano de Bergerac».

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «La storia di Tototo», interpretazione superba di Antonio Korda e Alberto Capozzi. In chiusa una ultracomica.

CINEMA E VARIETA'

I trionfatori al Cine Italia sono: Lido Manetti, Linda Pini, Fernanda Fassy, Leonie Laporte, Franz Sala, Umberto Mozzatto. Ogni rappresentazione di «Povere bimbe», il capolavoro italiano, segna un nuovo successo di questa commovente film. L'interpretazione è davvero perfetta perchè è affidata ad una schiera eletta di artisti dello schermo. Mai sinora tanti primari artisti si sono uniti per eseguire un lavoro: ecco dunque il motivo che «Povere bimbe» ha tanto entusiasmato e commosso il nostro pubblico. E' una produzione che merita davvero essere veduta da tutti perchè di rado si avrà un programma così attraente e perfetto in ogni dettaglio tecnico e interpretativo.

Oggi «Povere Vittime» si replica ancora. Prima rappresentazione alle 17; ultima circa alle 22.15.

Al Modernissimo si ride oggi. Il nuovo programma comico andato sullo schermo ieri ottenne il più lusinghiero successo dal numeroso pubblico convenuto ad ogni spettacolo. Le tre film supercomiche: «Lupino corsaro», «La casa delle tre scimmie» e «Eccolo, com'è», fecero sbellicare dalle risa grandi e piccoli.

Oggi dalle 17 replica dell'intero programma. Molto attesa per le imminenti proiezioni di «Notre Dame de Paris» di Victor Hugo.

«Le due catene» con E. Ghione, V. Rossi, Pianelli al Novo Cine. Un grande successo ha ottenuto il passionale dramma d'amore «Le due catene» con protagonisti E. Ghione, V. Rossi Pianelli e Rita d'Hartcourt. Oggi altre repliche dalle 16 in poi. Prossimamente «Fino alle tenebre» con Amleto Novelli.

Cine Edison. Oggi va allo schermo l'annunciato dramma di Dickens «Oliviero Troist» che notoriamente è riuscito in cinematografia un vero capolavoro mercè l'interpretazione del piccolo Jackie Coogan. Questo sommo artista avvince il pubblico tanto nelle scene semplici, pieno di fine umorismo e di grazia infantile, quanto in quelle patetiche o commoventi nelle quali è insuperabile. Jackie Coogan è il trionfatore del giorno e richiama sempre le folle: perciò si prevedono degli esauriti fino dalle prime rappresentazioni.

Il secondo episodio de «I Nibelungi - La vendetta di Crimilde» al Cine Savoia si replica a tutto venerdì. Oggi rappresentazioni dalle 16 in poi. Primi posti lire 1.25; secondi posti cent. 85. Sabato: «L'A. B. C. dell'amore».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.16 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

Corriere sportivo

La quarta giornata di trotto sull'ippodromo di Montebello

Oggi, quarta giornata di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, le gare incominceranno alle 15.30. Sono arrivati ieri a Montebello «Peter Harwester», il vincitore del Campionato europeo di Ravenna, «Billy Bunker» il «crack» della scuderia Fabris-Favaro, «Guaveta» l'americana del cav. uff. Bellini, e «Princess Moko» la pensionaria del cav. Branchini, tutti cavalli che vengono a ingrossare il numero dei concorrenti alla corsa A del «Premio del Commercio», che si disputerà domenica prossima.

Sono pure arrivati stanotte «Felice», «Zombor», «Benita», «Belvolo», «Aldo Bon Vivant», «Principino» e «Paradiso».

Il tempo è poco promettente e non è da meravigliarsene, poichè i famosi santi del ghiaccio, Pancrazio, Servazio e Bonifazio, ieri hanno incominciato le loro giornate e, di solito, portano il tempaccio. La pista però, sinora, è in ottime condizioni.

Il programma odierno, benchè alla vigilia del giorno che inizia i grandi premi, con quello del «Commercio», che si correrà domenica prossima, è molto promettente.

Le promesse della giornata

La prima corsa per cavalli indigeni «Premio Risano», lire 3000, è questa volta a prova unica, su metri 2000. Tenuto conto che le iscrizioni sono numerose, può darsi che la corsa si svolga in due divisioni, con relativo aumento di premio.

«Benita» arrivata ieri sera, difficilmente parteciperà alla gara, ma se vi prende parte, specialmente nella prima divisione, avrebbe una «chance» di primo ordine. Degli altri, in prima fila, «Amor che torna» e «Nello» sarebbero i migliori.

Anche «Stilicone» e «Principino» in questa corsa hanno posizione favorevole, ma il primo ha corsa buona nel «Premio Lipizza» e crediamo possa preferire concorrere a quello, e «Principino», a sua volta, ha lo svantaggio di essere arrivato appena ieri sera.

Degli altri, in posizione più favorevole ci sembrano «Manganello» e «Halles».

Il «Premio Montecatini», lire 5000, è prova unica internazionale, su tre giri di pista, nella quale «Eber» ha una situazione favorevolissima. «Belvolo», «Lucky», «Glauco», «Oberon», «Winnie de Forest», «Suprema», «Urban» potrebbero formare il gruppo degli altri concorrenti.

La corsa sociale

La corsa sociale, «Premio Arione», lire 4000, con premio d'onore al guidatore del cavallo vincitore, questa volta si effettua sul miglio inglese, vincere due prove.

«Glauco» benchè partente a 1659 metri, per la sua classe s'imporrebbe agli altri concorrenti. Il signor Fabris-Favaro avrebbe la scelta fra «Principino» e «Aldo Bon Vivant» che possono correre, in assenza di «Glauco», con possibilità di successo. «Urban» sul miglio sarebbe debuttante e non ci sembra aver attitudini a una partenza veloce. E' piuttosto all'eccellente trottatrice «Regina dell'aria» che diamo la nostra preferenza.

«Premio Lagosta», lire 4000, prova unica, su tre giri di pista, ha fra i cavalli inscritti che possono correre con probabilità di successo «Paradiso», «Garisenda B.», «Vana Jockey», «S. Remo».

«Premio Lipizza», lire 4000, prova unica, su 2000 metri, con le sue 25 inscrizioni comprende parecchi cavalli che possono aver già optato per le corse precedenti, come ad esempio, «Nello», «Principino», «Amor che torna», «Silico B.», «Benita», «Numa», «Manganello», «Anita» e, se preferissero di concorrere a questo premio, ne va tenuto debito conto.

Fra i cavalli in posizione più favorevole, ci sembra «Stilicone», capace trottatore, su questa distanza, in ragione di 1.31, quanto basterebbe per riuscire vincitore. Il concorrente più pericoloso per «Stilicone» sarà «Gardone» benchè penalizzato di 60 metri. Scegliere fra i due e indovinare è questione di fortuna, più che altro, poichè il primo parte indisturbato e l'altro deve farsi strada dinanzi ai concorrenti e rifarsi della penalità che è gravosa; ma a suo vantaggio ha eccellente velocità in arrivo. Certo è che il minimo errore dell'uno può assicurare la vittoria dell'altro, e la lotta fra di essi potrebbe anche creare la sorpresa di un altro vincitore, senza che si possa prevedere chi.

«Premio Quarnero», lire 5000, oltre prova unica, su metri 2000, è corsa internazionale, nella quale «Roka» l'eccellente stallone della scuderia Tergeste, non dovrebbe faticare soverchiamente per vincere. Se la corsa si effettuasse in due divisioni, dopo di esso, vediamo bene in gara «Mary Astor» e «Winnie de Forest».

In una seconda divisione, «Grace Sunshine», «Maria Kinney», «Miss Kate B.» dovrebbero contrastarsi la vittoria.

Le nostre previsioni

Concludendo i nostri favoriti sono:

«Premio Risano», prima divisione: («Benita») guida cav. Branchini; «Amor che torna». Seconda divisione: («Stilicone»), «Manganello», «Halles».

«Premio Montecatini»: «Eber», «Oberon», «Suprema».

«Premio Arione»: («Glauco»), «Regina dell'aria», «Zsiba», scuderia Fabris-Favaro.

«Premio Lagosta»: («Paradiso»), «Garisenda B.», «Vana Jockey», «S. Remo».

«Premio Lipizza»: «Gardone», «Stilicone».

«Premio Quarnero», prima divisione: «Roka», («Mary Astor»), «Winnie de Forest». Seconda divisione: («Mary Astor»), «Maria Kinney», «Grace Sunshine».

Una grande accademia di scherma alla Società Ginnastica

Nella palestra della Società Ginnastica si svolgerà sabato prossimo una attraentissima serata d'armi organizzata da quel geniale e valoroso schermidore che è il cav. Guido Gianese. L'accademia annuale dei soci e degli allievi della fiorente sezione di scherma, acquisterà quest'anno un interesse eccezionalissimo, in quanto, oltre ai brillanti assalti in cui saranno disputati i titoli di campione dei soci e di campione degli allievi, si potrà ammirare sulla pedana il fortissimo olimpionico avv. Giorgio Chiavacci, il formidabile tiratore livornese, che alle olimpiadi di Parigi fu il solo a dare cinque stoccate a Roger Ducret oggi campione del mondo.

Giorgio Chiavacci tirerà in due assalti, incontrandosi col sig. Giorgio Liebmann, il forte ed elegante schermidore nostro, vincitore della coppa Brunner e il magnifico olimpionico nostro Dante Carniel.

Daremo quanto prima il programma dettagliato della attraentissima serata, alla quale il nostro mondo schermistico accorrerà certamente col più ardente interesse.

L'Alpina delle Giulie a Postumia. Domenica avrà luogo un'interessante escursione a Postumia, viaggio sotterraneo attraverso le vecchie grotte, visita delle grotte nuove, della Galleria Bertarelli, della grotta Nera e dell'Abisso della Piuca, attraversata della Selva Nera fino al confine, visita della meravigliosa e pittoresca valle del Rio dei Gamberi con gli archi naturali. Partenza dalla stazione centrale alle 5.01. Ritorno a Trieste alle 23.20. Spese per viaggio e visita delle grotte lire 30 da versarsi all'atto dell'iscrizione, aperta sino alla sera del 15 corr. A questa escursione possono partecipare anche non soci, accompagnati da soci.

Questa sera nella sede sociale avrà luogo una serata di proiezioni accompagnate da delucidazioni sull'interessante programma della bella escursione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri l'avv. E. Illeni terrà una conferenza su «La guerra». Domani il prof. Arnaldo Polacco terrà una conferenza su «Problemi di fotografia».

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 il sig. A. Tinta farà lezione di Radiotecnica.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19 è convocata l'assemblea straordinaria dei soci. Si tratterà del programma dei corsi integrativi (relatore Moggioli) e della scelta dei libri di testo.

Società dei filarmonici. Oggi nell'Istituto magistrale alle 19 prova dei solisti. Domani alle 19, pure all'Istituto magistrale, prova completa del coro.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 gli escursionisti in sede. Sono aperte le iscrizioni per la squadra che parteciperà alla marcia popolare in montagna, indetta dalla U. O. E. I. Domani a sera i calcisti in sede.

Circolo studentesco italiano. Si avvertono i premiati della gara ciclistica che le medaglie sono arrivate e si possono ritirare da oggi in sede (via della Zonta 2). Per la prossima gara, il cui percorso (50 km.) verrà al più presto comunicato, si accettano iscrizioni al Liceo Dante presso Bernardi (III A), alle Commerciali presso Benporat (IV A), alle Nautiche presso Zanier (III B), al Petrarca presso Slavich (VII B). La tassa d'iscrizione è di lire 2.

Lega studentesca italiana. I capitani delle squadre iscritte al torneo di palla-canestro devono trovarsi oggi alle 18.30 in sede sociale, per la compilazione del calendario delle partite del torneo e per altri avvertimenti. Coloro, i quali hanno ordinato le fotografie della gita a Venezia sono pregati di ritirarle in sede (via Carducci 28, II) dalle 18 alle 20 di ogni giorno.

Ricreatorio Pitteri. Domenica escursione sul monte Murato (m. 976) e alle rovine del castello di Poverio. Partenza dal Ricreatorio alle 6; ritorno alle 20. Iscrizioni obbligatorie seralmente dal segretario della sezione escursionisti.

S. U. C. A. I. La festa del Calendimaggio avrà luogo domenica con il seguente itinerario: Capodistria, Sorgenti del Risano, Castello di S. Sergio, Erpellie. Iscrizioni sino a sabato alle 20, verso la quota di lire 7, comprendenti il viaggio in vaporino sino a Capodistria e il ritorno in ferrovia da Erpellie. Alla festa prenderà parte pure il fiorente gruppo di Capodistria.

U. O. E. I. I capisquadra delle società partecipanti alla marcia ciclo-alpina, all'Audax escursionistico e alla marcia popolare sono invitati domani alle 20.30 in sede (via Chiozza 70). Questa sera in sede il gruppo Audax. I premi della quarta manifestazione sono esposti nella mostra del negozio Buffa in Corso V. E. III, 17.

Circolo impiegati bancari. Questa sera scherma in sala d'armi alle 20. Alle 21 seduta di consiglio. E' visibile in sede il programma per la visita alle nuove grotte di Postumia. Domattina allenamento dei calcisti a S. Giovanni. Tennis (turno C e famigliari) in campo Jovanovich.

A. S. Edera. I boys devono trovarsi, tempo permettendo, sul campo oggi alle 15 per l'allenamento.

Circolo egiziano. Oggi alle 18.30 gli appartenenti alla sezione marina si trovino in sede (via Rossetti 28, II).

G. S. Pro Trieste. Stasera alle 20 gli escursionisti ed i calcisti in sede. Domani alle 19.30 prove di drammatica.

Squadra calcisti B. C. T. Domattina solito allenamento.

Club Veloce Trieste. La sede s'è trasferita al Caffè Edison (Viale XX Settembre). Oggi alle 21 seduta del consiglio direttivo.

C. C. Liberi-Forti. Gli iscritti alla ciclo-alpina della U. O. E. I. sono invitati all'adunanza che si terrà stasera nella sala dell'Unione operaia (Corso Garibaldi 8, primo).

Edera S. Giacomo. Alle 18.30 i calcisti in campo S. Giovanni per l'allenamento. Alle 20.30 in sede (via Scuola Nuova 7): costituzione della sezione escursionisti e podisti. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni di calcio, nuoto e mandolinistica.

Circolo sportivo Icaria. I partecipanti alla ciclo-alpina ed alla popolarissima dell'U. O. E. I. sono invitati questa sera in sede alle 20. Le iscrizioni si accettano fino alle 21.

C. S. Chiadino. Questa sera alle 21 seduta della direzione. Sono aperte le iscrizioni per la squadra boys e riserve.

BORSA DI TRIESTE

11-12 maggio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	541	541
Cons. 5%	97.50	97.50	Martin.	205	205
Obbl. Ven.	78.—	77.95	Medit.	373	368
BankItalia	1920	1910	Merid.	820	824
Comit	1573	1570	Oceania	183	180
B. C. T.	817	805	Premuda	756	756
Credito	970	975	Tram	212	212
B. Roma	115	115	Tripcovich	742	740
Cred. Pop	320	320	Ampelea	510	500
Zivno	274	276	Cant. nav.	212	219
Generali	13750	13300	Cem. Dal.	600	600
Ass. It.	2800	2480	Isonzo	160	160
Infortuni	5340	5350	Spalato	438	425
Riun. A.	4700	4370	Kerka	485	480
Riun B.	4580	4280	Gas Roma	1360	1365
Adria	329	319	Ilva	349	343
Cosulich	350	343	Off. nav.	130	130
Nav. Dal.	267	267	Pastificio	345	345
Gerol. v.	890	899	Pilatura	675	675
Gerol. n.	895	885	St. Tecnico	660	660
Libera T	543	539	Terni	672	679
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5500	5550	Pias	100	100

CAMBI: Amsterdam da 975.— a 985.—; Belgio da 122.— a 124.—; Francia da 125.80 a 127.30; Londra da 118.10 a 118.30; New York da 24.30 a 24.40; Spagna da 351.— a 355.—; Svizzera da 470.— a 473.—; Atene da 47.— a 48.—; Berlino da 577.— a 581.—; Bucarest da 11.70 a 12.10; Praga da 72.— a 72.40; Ungheria da 0.0338 a 0.0343; Vienna da 340.— a 346.—; Zagabria da 39.30 a 39.65.

VALUTE: Scellini da 338.— a 344.—; dinari da 39.20 a 39.50; dollari da 24.20 a 24.35; pezzi da 20 franchi da 94.— a 96.—; lire sterline b. n. da 118.— a 118.25.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per settembre 745, 750, 747; per dicembre 695, 705, 700; per marzo (1926) 695, 685. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 80.10; 3.50 percento netto (1902) 74.25; 3 percento lordo 52; 5 percento netto 97.75; Obbligazioni Venezie 78.15.

CAMBI: Francia 127. 21; Svizzera 471.56; Londra 118.199; Olanda 980.50; Spagna 352.75; Belgio 123.16; Berlino 579.60; Vienna 343.50; Praga 72.45; Romenia 11.95; Argentina oro 21.82; Argentina carta 9.60; New York 24.372; Canadà 24.36 Oro 470.26; Belgrado 39.40; Budapest 0.034; Russia (Cervonez) 123.60.

Borsa di Milano. Il fondo del mercato si mantiene resistente. Alla riunione d'oggi non sono però mancati molti realizzi di beneficio che, dopo un esordio brillante, hanno reso assai più calma la chiusura. Dopo borsa: tendenza più debole. Nel mercato dei cambi: in rialzo il franco francese di circa mezzo punto; diminuiti di qualche frazione, la sterlina e il dollaro; pressochè invariate le altre divise.

Rendita 82.30; Consolidato 97.95; Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1560; Credito It. 980; Banco Roma 117; Credito Marittimo 583; Mediterranee 368; Meridionali 830; Rubattino 795; Libera Triestina 552; Cosulich 350; Snia 372; Terni 682; Miani e Silvestri 182; Breda 463; Ansaldo 19; Montecatini 272; Metallurgica It. 193; Reggiane 7.60; Fiat 581; Isotta 7.40; Ilva 340; Elba 69; Cascami Seta 1651; Linificio Naz. 113; Lanificio Rossi 5700; Lanificio Targetti 465; Cotonificio Cantoni 6800; Cotonificio Veneziano 463; Cotonificio Meridionale 161; Cotonificio Turati 890; La Soie de Chatillon 429; Rossari Varzi 1460; Pirelli 1025; Industrie Zuccheri 816; Raffineria Lig. Lomb. 680; Distillerie It. 248; Molini Alta Italia 1200; Gulinelli 106; Edison 780; Adriatica di Elettricità 234; Marconi 192; Vizzola 1852; Conti 516; Negri 400; Lig. Tosc. di Elettricità 368; Esercizi Elettrici 124; Esportaz. Italo-Am. 860; Costruzioni Venete 280; Beni Stabili 1013; Grandi Alberghi 227; Cementi Spalato 430.50.

CAMBI: Francia 127.20; Svizzera 471.45; Londra 118.1525; New York 24.365; Berlino 579. 50; Vienna 343.50; Bucarest 12.05; Belgio 123.50; Spagna 352.25; Praga 72.45; Budapest 0.034.

Borsa di Torino. La riunione aperta brillantemente, reazione in chiusura su vendite di beneficio; ma il fondo del mercato rimane sempre buono. Dei fondi di Stato, fermo il Consolidato; leggermente più debole la rendita 3.50. Pesanti i bancari. Nei cambi: più teso Parigi, immutati gli altri.

Rendita 81.80; Consolidato 97.95; Banca d'Italia 1917; Commerciale 1565; Credito It. 972.50; Banco Roma 127; Meridionali 825; Mediterranee 374; Cosulich 356 ex.

Borsa di Genova. Dopo un esordio fermissimo, si chiude con calma. Larghi realizzi, molto opportuni. Da ieri, nella nostra Borsa sono entrate ufficialmente le azioni Cemento Portland di Casale Monferrato, che hanno subito incontrato il favore della speculazione.

Rendita 82.50; Consolidato 98; Banca d'Italia 1905; Commerciale It. 1563; Credito It. 980; Banco Roma 118.50; Meridionali 822; Mediterranee 373; Libera Triestina 548; Cosulich 362; Terni 682; Ilva 341; Montecatini 274.90.

Borsa di Roma. Mercato sempre attivissimo, con scambio di grandi quantità di titoli. Continua la richiesta di Snia e Fiat. Calmi i bancari, per i quali è però da rilevare una certa ricerca delle banche di Roma, che si spostano fra 107 e 120. Debole la Viscosa; trascurati i fondi di Stato. Nei cambi: più tesi Parigi e Londra.

Rendita 82.20; Consolidato 97.92; Banca d'Italia 1915; Commerciale It. 1559; Credito It. 983; Banco Roma 120; Meridionali 827; Cosulich 345; Libera Triestina 540; Terni 665; Ilva 348; Montecatini 274.50; Gas 1362; Forze Idrauliche 470; Cementi Spalato 447; Pilatura Riso 676; Cementi Isonzo 166.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 12 corr.: corso medio 78.15; Trieste 77.95; Milano 78.75; Roma 78.20.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.70; Londra 92.87; New York 19.15; Belgio 96.75; Spagna 277; Svizzera 370.50; Danimarca 360.25; Svezia 517.50; Praga 56.70; Romenia 9.40.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.2125; Berlino 123.70; Vienna 0.0072067; Londra 25.0650; Parigi 26.9375; New York 5.16 7/8; Bulgaria 3.7625; Praga 15.30; Belgrado 8.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosona. «Che differenza passa fra la parola «amante» e «amico», quando esiste la stessa intimità»? La differenza stessa che passa tra la verità nuda e quella vestita, fra l'ostentazione e l'eufemismo. Le parole non sono che termini convenzionali; ci si può forse mettere d'accordo di chiamare vino il pane e pane il vino; la sostanza però rimane. — *Gran oca.* 1) Un manuale per il governo della casa? Quello di messer Agnolo Pandolfini che potete trovare fra gli economici classici di Sonzogno. 2) Un rimedio sicuro contro il naso grosso? La superba convinzione di avere buon naso. — *Berta infelice.* Siete amata da un uomo piacente, ma molto ignorante e chiedete cosa potreste fare per sistemarvi? L'ignoranza non nuoce che di rado alla felicità coniugale; sposatelo.

Cinemania. Non è il tempo che sia passato per iscriversi nelle società cinematografiche, sono le attitudini che possono non essere mai esistite. — *Recluta* 1905 L'88.o Reggimento fanteria (Brigata Friuli) ha il Comando e il Deposito a Livorno e un battaglione a Portoferraio. — *Un vecchio lettore del «Piccolo».* 1) Consigliarvi una lite? Non è opportuno, nemmeno se le probabilità di riuscire fossero ben superiori delle vostre. 2) Quanto voi chiedete per i danni di guerra è moralmente giusto, ma non è nè può essere contemplato dalla legge. Non è detto però che non sia sperabile un decreto-legge a favore di quelle famiglie ancora irredente che hanno dato volontari all'Italia.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 12 per il 13 maggio

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 66; giov. cop. in I: 40; giov. in II: 39; mozzi coperta: 135; fuochisti: 115; carbonai: 82; mozzi macchina: 23.

Turno Cosulich: marinai: 30; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 1; fuochisti sud: 23; carbonai sud: 26; fuochisti nafta sud: 3; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 38; mozzi coperta: 22; fuochisti in I: 58; fuochisti nafta: 23; carbonai: 27; II camerieri: 43; III camerieri: 42; giovani camera: 17; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 126.

Totale inscritti al 12: 1403; imbarcati e cancellati: 17; totale inscritti al 13: 1386.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Corvin» naz. da Venezia, vuoto; «Brioni» naz. da Venezia, con 7 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 59 pass. e 2 tonn. merci; «Vai» jugosl. da Salonicco con 96 tonn. merci; «Lussino» naz. da S. Maura con 2 pass. e 58 tonn. merci; «Friuli» naz. da Arsa con 100 tonn. carbone; «Rodoni» naz. da Potok con 5 pass. e 275 tonn. legnami.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Cat. Gerolimich» naz. per Bona; «Corvin» naz. per Rodi; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; rim. «Petka» jugosl. per Meghine; «Quieto» naz. per Zara.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Gerty»; H. 25: «Giovinezza»; M. II, H. 22: «Val»; H. 21: «Lucia»; R. II, H. 17: «Bosna»; H. 14: «Belvedere»; M. III, H. 13 a: «Adria»; H. 13 b: «Jonio»; H. 12 a: «Lussino»; H. 12 b: «Brioni»; R. II, H. 6: «Glauco»; M. III, H. b: «Cleopatra»; H. d: «Taranto»; e: «Praga»; R. IV, H. 1 a: «Soria»; M. IV, test.: «Srbin»; M. IV, H. 1: «Vienna»; Diga: «Algerie», «Camac».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: R. N. «Fianona», «Palatino», M. Venezia: «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Friuli», «Dalia», «Enrico G.», «Cyclops».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Izrada», «Srgy»; M. V, tr.: «Friuli», «Ugo Bassi»; M. V, H. 51: «Carolina»; H. 53: «Numidia»; R. VII, H. 55: 55: «Sorrento»; H. 58: «Dandolo»; fra 55-58: «Rodoni»; M. VI, ostr.: «Izabran»; R. VII, H. 69: «Fiume L.»; H. 71: «Baluchistan».

Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Gianicolo», «Tevere», «Celio», «Nippon».

Riva Raff. Olii: «Kreta».

Cantiere S. Marco: «India», «Leme», «Esquilino», «Duino».

Molo Servola: «Roumelian».

Cant. S. Rocco: «Remo», «Viminale».

Molo S. Sabba: «Iskra».

Riva Ferriera: «Esperienza».

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

A. GALOPIN — 94

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Ah sì... capisco... anche voi, mi fate degli appunti per la questione della Malouine... ma non sapete tutto... se sapeste non mi guardereste di traverso così come fate. La Malouine ha voluto vendicarsi di me: un giorno vi spiegherò tutto e vedrete...

— Sono affari che non mi riguardano...

— Ma sì... ma sì, vi riguardano. Ci tengo alla vostra stima e non vorrei che mi supponeste un uomo disonesto... Si fa in fretta a gettare del fango su una persona... Qui, non so perchè, ci sono tante persone che mi vogliono male... ma ho il mezzo di chiudere le bocche e forse tra poco, qualcuno dovrà rendermi i conti, capite? Io, padre Kergall, non ho nulla da rimproverarmi... tutto ciò che su di me si racconta è calunnia... vera calunnia!...

— Il mio augurio è che te ne discolpi...

— Vedrete ci arriverò... Nel frattempo però, il pensiero che mi serberete la vostra amicizia...

Kergall non rispose: Rorik riprese dominandosi:

— Dunque non sbaglio, vi hanno messo contro di me... E' giusta l'espressione che gli assenti hanno sempre torto, ma padre Kergall, non bisogna credere a ciò che si racconta... Ricordate quanto ha sofferto Kènavo per suo padre? La verità, o presto o tardi, viene a galla... Com'era felice, Kergall, quel povero ragazzo quando laggiù sul Banco, ha saputo che Penhoët prima di morire aveva confessato... Che gioia provava al pensiero di tornare a Paimpol con la testa alta... mah!... bisogna però convincersi che il buon Dio aveva deciso diversamente... Il poveretto non è tornato ed io posso dire di aver perduto un amico, un vero amico perchè ci eravamo riconciliati per la vita e per la morte...

— Come... — fece Kergall subitamente oppresso — Kènavo non è tornato?

— Purtroppo, no! Un'ondata terribile lo ha portato via, ed è stato impossibile ritrovare il suo corpo...

Kergall non chiese altro: si sentì piegare le gambe e ronzare il capo come sotto ad una mazzata...

Facendo uno sforzo su sè stesso, disse:

— Arrivederci... Arrivederci... — e se ne andò.

Rorik stupito, guardò un momento il vecchio che, con la schiena curvata saliva il pendio appoggiandosi quasi con fatica al suo bastone, poi, quando l'ebbe perduto di vista, alzò le spalle borbottando: «Cosa ha quell'uomo?... E' il modo di trattare la gente?... Vecchio bruto, va!...». E lentamente si diresse verso Paimpol.

. . . .

Padre Kergall era rimasto spaventosamente turbato. Kènavo era dunque morto? Era possibile? Era la verità? Rorik non lo aveva ingannato? Da un uomo simile c'era da aspettarsi di tutto.

Ebbe per un attimo l'idea di tornare al posto, d'interrogare i marinai, ma non se ne sentì la forza: l'emozione troppo violenta l'aveva abbattuto, piegato.

Giunto alla piccola rotonda del Calvario si sedette sullo zoccolo di granito e si asciugò la fronte col suo gran fazzoletto a quadrettoni. Il turbamento era tanto forte, che non riusciva a fissare le idee: soltanto quand'ebbe riacquistato un po' di calma, pesò e affrontò la situazione.

Se Rorik non aveva mentito, se Kènavo era morto, come dare a Giannina la terribile notizia? Non ne avrebbe mai trovato il coraggio... Invece della felicità, nella sua piccola casa solitaria sarebbe entrata la disperazione...

Da quando aveva veduto soffrire Giannina aveva finalmente capito l'amore e la sua terribile influenza sulle anime umane. Che avrebbe potuto fare?

Se Giannina non sapeva ancor nulla, come era probabile, l'avrebbe preparata dolcemente, a poco a poco, alla straziante sciagura che la colpiva. Ma la verità, la verità nuda, come avrebbe mai osato dirgliela?

Improvvisamente si alzò e con rapidità salì il sentierino. Giunto sulla strada, invece di dirigersi verso casa, prese a destra: affinchè Giannina non potesse scorgerlo dal giardino, scese nel fossato e camminò per qualche tempo col dorso piegato, poi, raggiunto un gomito della strada, si raddrizzò, scalò il muricciuolo e dopo breve tempo, si fermò dinanzi ad una piccola casa coi tetti rossi, situata in fondo ad un giardino e semi nascosta da un filare di serenelle e di fusani. Era il presbiterio.

Spinse dolcemente una porticina scura e si inoltrò in un viale bordato di bosso: stava per entrare nel vestibolo quando una voce lo chiamò.

Si volse e vide l'abate Roussel seduto su una panca di legno, all'ombra di una pergola, col breviario fra le mani:

— Kergall, amico mio, cosa avete? Come mai il vostro aspetto è tanto commosso?...

— Ah, se sapeste, reverendo!... — fece il buon uomo togliendosi rispettosamente il berretto.

— E' accaduta qualche disgrazia?

— Sì...

— Che cosa, amico mio?

— La «Grâce-de-Dieu» è arrivata...

La fisionomia del prete si oscurò:

— Ed è il suo arrivo che vi mette in questo stato?... Mi avevate promesso...

— Non è ciò che credete — fece tristemente Kergall... — La «Grâce-de-Dieu» è tornata... è già in porto, ma Kènavo, non c'è!...

— Cosa dite?...

— Ciò che è, purtroppo.

— E' stato vittima di qualche accidente?

— A quanto pare, è scomparso.

— Ne siete sicuro? Da chi lo avete saputo?... Dal capitano?...

— No... da Rorik.

— Ah!... da Rorik... Non può darsi che abbia mentito?

— Non credo... Che interesse ne avrebbe?... Sa pure che ho dei mezzi per informarmi...

— E' vero... non avrebbe l'audacia di mentire sino a questo punto. Ed ora, Kergall, cosa farete?

— Ah, reverendo, non lo so... Mi pare di esser pazzo... Non oso tornare a casa... Che dirò a Giannina? Come le annuncerò una cosa simile? La povera piccina ne morrà. Aveva atteso il ritorno di Kènavo con tanta gioia!

Ci fu un silenzio.

— Kènavo è scomparso, mi dite?

— Sì: così mi ha affermato Rorik.

— Resta un filo di speranza. Quante volte dei naufraghi pianti come scomparsi per sempre un bel giorno ritornano. Ricordate l'avventura di Jean Marvic che l'anno scorso era stato dato come perduto e che un postale inglese riportò a Saint-Nazaire?...

— Sì, lo so, ma purtroppo non tutti quelli che scompaiono in mare, ritornano...

— Non bisogna perdere mai la speranza.

— E come potrò sostenerla in Giannina?

— Volete che le parli io?

— Oh, reverendo, sì, parlatele voi, ve ne supplico! Io non mi sento capace di prepararla ad uno strazio simile... La mia forza, la mia volontà cadono al pensiero di vederla piangere ancora...

— Fra un'ora la vedrò. Tornate a casa e non ditele nulla.

— E se fosse già al corrente del ritorno della «Grâce-de-Dieu»?

— Supporrà che per il timore di incontrarvi, Kènavo non abbia ancora osato giungere sino a lei.

— Non ho il coraggio di tornare, reverendo... Non riuscirò a dominare la mia emozione, e, Giannina capirà che io le nascondo qualcosa... Ah, mio Dio!... mio Dio! che situazione terribile... Perchè non sono morto quando Coradec ha cercato di assassinarmi? Oggi sarei tranquillo, oggi...

L'abate lo interruppe:

— Non si ragiona così, amico mio... ci dobbiamo sottomettere alla volontà dell'Altissimo e rassegnarci quando ci colpisce.

— Voi, reverendo, vagliate la situazione secondo il vostro punto di vista, ma non tutti hanno come voi la forza di resistere a simili dolori. Pensate che un povero uomo come me abbia ancora il coraggio di veder soffrire le persone che gli son care?... Alla mia età la fibra è scossa e non vince più certe emozioni...

— Anche i grandi dolori col tempo si calmano. La fede dà molto aiuto per sopportarli.

— Non potrò più vivere... non saprò resistere...

— Sì, resisterete, dovete resistere, ve lo dico io: verrò spesso a trovarvi e cercherò di consolare Giannina... è molto credente, mi ascolterà...

— Sì, ascolterà e soffrirà in silenzio: io la vedrò continuamente triste ed il suo dolore mi ucciderà.

L'abate prese le mani del povero vecchio e le strinse con forza dicendo:

— Coraggio, Kergall, forse non è ancor tutto perduto...

III.

Chiacchiere

A Paimpol, la vita riprese come prima della stagione di pesca. Dalla Malouine non mancano gli avventori: sono numerosissimi e passano ore interminabili giocando e chiacchierando: l'argomento d'attualità è la scomparsa di Kènavo. Fantec, Le Herpeur, Mahaut e Ferznal ascoltano molto e parlano poco, perchè aspettano il momento propizio per attuare i loro piani.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO
—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell' 1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A A A A A A A A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi, personale maschile, femminile per famiglie, Hotels, pensioni, Trieste, luoghi di cura villeggiatura, offre prontamente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 49246 A

A A A A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere diverse, dimestiche, prestaservizi, personale maschile, femminile per Hotel, Restaurant, Bar, Trattorie, luoghi di villeggiatura, offre prontamente, Trieste e fuori. Ufficio Collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 49222 A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, offre Provveditorio nazionale, Piazza Goldoni 3, primo. 49142 A

CAMERIERA fina si offre in casa signorile, parla italiano, tedesco, slavo, per qui o fuori. Via Lazzaretto Vecchio 37. (Portinaia). 49156 A

CUOCO bravo, cuoche, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, cameriere, bariste, lavoranti cantinieri, portinai, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Hotels. Trieste o fuori offresi. Valdirivo 21. 492442 A

RAGAZZA offresi servizio tutta giornata. Indirizzo al Piccolo. 51431 A

VEDOVA distinta, media età, indipendente, seria, bella presenza, occuperebbesi direzione casa presso persona sola in cambio vitto alloggio. Gentili offerte «49132 A» Piccolo. 49132 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A A A A A A A. DOMESTICHE, 4 Milano, 2 Cremona, 2 Venezia, Ronchi, Isola, Opicina; nonchè cameriere Hotels, pensioni Grado, Portorose, Abbazia cerca urgentemente «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 49246 B

A. A. A. A. A. CUOCHE 3 per Grado, Portorose, Cattolica, paga 550 mensili; domestiche, cameriere, bariste, prestaservizi, alte paghe; personale vario, cercansi. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 49222 B

A A. DONNA pratica tutti lavori casa cerco prontamente. Zonta 2, II destra. 51755 B

A. A. PERSONALE speciale holets, Trieste, fuori; impiegati, dattilografe. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 49218B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie cercansi, Trieste, fuori. Provveditorio nazionale, piazza Goldoni 3, primo. 49142 B

CAMERETTA cambio lavori domestici darei a donna brava, onesta. Indirizzo Piccolo. 49220 B

CAMERIERA privata cerca prontamente medico. Via Battisti 6, primo. 51667 B

CAMERIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51499 B

CAMERIERA parli tedesco, boemo, cercasi per Grado. Rivolgersi via Media N. 42, Pecorari, ore 12 alle 13. 51535 B

CUOCA giovane cercasi. Via Navali 24, Villa. 51139 B

CUOCA giovane per servizio provvisorio cerca famiglia distinta. Presentarsi con attestati dalle 9-10 14-15, Lorant, via Coroneo 19. 49062 B

CUOCA semplice o domestica sapace cucinare cercasi prontamente. Prister, via Romanin 1. 51505 B

CUOCA capace cucina finissima cerca signorilo distinta famiglia composta due persone. Inutile presentarsi senza richieste condizioni. Indirizzare domande: Cassetta 14 G., Unione Pubblicità Italiana Treviso. 5487 B

CUOCA brava cercasi per Trattoria Mirabello, via Molino Grande 40. 51531 B

CUOCO bravo, cuoche, cameriere, domestiche cercansi Trieste e fuori. Valdirivo 21. 40242 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi per piccola famiglia. Rossetti 78, villa. 51083 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Presentarsi con attestati via Lavatoio 4, II piano. 48780 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi dopo le 9. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 51201 B

DOMESTICA giovane, pratica, cercasi per due persone. Timeus 14, terzo, porta 15. 01096 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia cercasi. Fleischmann, Molingrande 38, III. 49178 B

DOMESTICA sappia cucinare, buonissima paga, cercasi. Via Rismondo 9, secondo (ex Fontana). 49144B

DOMESTICA tutti lavori, con attestati, cercasi. Cohen, Valdirivo 27, porta 14. 51655 B

DOMESTICA bravissima cuoinare, 25-30 anni, con buoni attestati cercasi per due persone. Carducci 30, secondo piano, porta 6. 51651 B

DOMESTICA sappia cucinare e cameriera, cercansi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 51629 B

DOMESTICA bravissima cercasi prontamente. Buon salario. Presentarsi con attestati via Rossetti 23, porta 6. 51713 B

DOMESTICA giovane, onesta, anche se principiante, cercano coniugi. Ginnastica 66. 51603 B

DOMESTICA venticinquenne, capace, seria, cercasi. Via Trento 6, quarto. 51591 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi. Belpoggio 6, mezzanino, porta 1. 51575 B

DOMESTICA cercasi per trattoria di campagna. Indirizzo al Piccolo. 51481 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. Piccolomini 4, porta 38. 51451 B

DOMESTICA capace cerca famiglia signorile. Riva Grumula 18, secondo. 51423 B

DONNA per cucire, governare cercasi per il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 51709 B

DONNA o ragazza sappia cucinare cercasi. Trattoria Fabio Severo 19. 51573 B

DONNE servizio cercasi. Trattoria de Rocco, via Ghiaccera. 51599 B

PRESTASERVIZI per 2 ore mattina, dalle 9-11, cercasi. Via Media 50, I p., destra. 51067 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 28, quarto. 49174 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore dalle 13-15. Via Cesare Battisti 25, terzo, scala seconda, destra. 51721 B

PRESTASERVIZI giovane per piccola famiglia cercasi. Battisti 23, primo. 51577 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi per mattina Via Canova 9, porta 8. 51553 B

PRESTASERVIZI ore 9-15 capace anche cucinare referenze cercano sposi. Trattamento familiare. Mazzini 32, portra 8. 51503 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due pomeriggio. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 12. 51589 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Crociferi N. 5, porta 13, terzo piano. 51469 B

RAGAZZA piccola famiglia cercasi. Piazza Santa Caterina 4, porta 11. 49238 B

RAGAZZA brava tutto fare per coniugi soli, cercasi. Via Zanetti 8, secondo, sinistra. 49206 B

RAGAZZA per lavori di cucina, persona capace cercasi. Via Imbriani 8, mensa. 51677 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Presentarsi via Chiozza 49, primo, sinistra. 51639B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Bison, Luigi Galvani 6, secondo. 50637 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Via San Lazzaro 8, primo, sinistra. 51517 B

RAGAZZA giovane cerca piccola famiglia. Raffineria 11, secondo, porta 16. 51561 B

RAGAZZA onesta, sappia un po' cucinare, disposta recarsi paraggi Milano cercasi. Ottimo trattamento. Scrivere referenze Piccolo «51557 B» 51557 B

RAGAZZA giovane, pratica lavori casa cercasi. Orario 7.30 alle 18; buon salario, ottimo trattamento. Presentarsi Maiolica 17, primo, porta 4. 49106 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Corso Vittorio E. III, 2, secondo. 49134 B

RAGAZZETTA per aiuto faccende domestiche cercasi. Ventisettembre 59, terzo, Covacich. 51653 B

RAGAZZETTA cercasi pomeriggio per bambino. San Francesco 20, terzo piano. 51501 B

RAGAZZINO aiutante cameriere anche cantiniere Restauranti, età 15 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49226 B

SIGNORINE 2, bella presenza; secondo cuoco, cameriere giovani, grande pensione, cerco. Via Machiavelli 24, ufficio. 48222 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— L

A. CAMERIERE lunga pratica con attestati antignerra cercherebbe posto fuori Trieste conoscendo croato, italiano. Scrivere «49040 C» al Piccolo. 49040 C

A. IMPIEGATO capacissimo, contabile, tenitura americana, fatturista, corrispondente, veloce dattilografo, lavoratore indipendente, offresi prontamente 300 mensili. Offerte «49044 C» Piccolo. 49044 C

A. TENITURA americana offresi signorina pratica, miti pretese. Chiozza 49, pianoterra destra. 51445 C

A. 24ENNE bella presenza, lunga pratica banconista salumeria o Bufet occuperebbesi qualsiasi posto. Scrivere «49042 C» al Piccolo. 49042 C

AGENZIA navigazione. Giovane nautico, buona famiglia, assolto studi, desidererebbe occuparsi presso importante agenzia marittima. Certificati, referenze, miti pretese. Scrivere «49070 C» al Piccolo. 49070 C

CASSIERA lunghissima pratica, piccola cauzione offresi. Offerte «51555 C» al Piccolo. 51555 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica cerca posto, oppure riparazioni. Barbo, Chiarbola sup. n. 31. 51413 C

CHAUFFEUR meccanico offresi anche alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 51411 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza lingua croata, pratico lavori ufficio, contabilità, dattilografo cerca posto migliorare posizione. Offerte «49164 C» Piccolo. 49164 C

DONNA povera offresi per rammendare in cambio soltanto vitto. Via Candele 2, terzo. 17472 C

ENERGICO servo 28.enne, studi istituto tecnico, 6 anni pratica lavoro fabbro-meccanico cerca posto adeguato preferibile presso qualche autogarage. Gentili offerte «51623 C» al Piccolo. 51623 C

EX GUARDIA finanza offresi come guardiano oppure custode anche fuori Trieste. Scrivere Cristiano fino sabato in via Chiozza 60, porta 3. 51643 C

EX ufficiale distinto, pratico commercio, cerca occupazione presso seria ditta, disposto viaggiare. Miti pretese. Scrivere «48544 C» Piccolo. 48544 C

IMPIEGATA pratica contabilità, corrispondenza, cassa, conosce italiano, tedesco, referenze, offresi. Scrivere «51609 C» al Piccolo. 51609 C

IMPIEGATO direttivo conoscenza italiano, tedesco, lingue slave, dattilografo, tutti lavori interni, esterni, spedizioni, perfetto conoscitore rame marittimo, gestione piroscafi, noleggi, cerca miglior posto. Gentili offerte «49166 C» Piccolo. 49166 C

OPERAIO meccanico elettricista, cognizioni macchine e lavorazione legname cerca posto stabile legnamificio od altra industria. Offerte «51621 C» al Piccolo. 51621 C

PERSONA di fiducia, ammogliato, offresi come custode o portiere in qualsiasi stabile o fabbrica anche fuori di Trieste. Scrivere «49112 C» al Piccolo. 49112 C

PRATICANTE assolto cinque tecniche cerca posto eventualmente cursore. Indirizzo Piccolo 49048 C

RAGAZZA offresi pel dopopranzo escluse le domeniche. Offerte «51517 C» Piccolo. 51517 C

SIGNORA giovane vedova occuperebbesi come direttrice o cassiera per luoghi cura, conosce italiano, tedesco e un po' croato. Indirizzo al Piccolo. 49152 C

SIGNORINA onestissima, media età, offresi quale ottima donna chiavi, possibilmente presso anziana persona sola o marito e moglie. Pretese miti. Offerte sub «8141 C» al Piccolo. 8141 C

SIGNORINA tedesca, parla correntemente italiano, eventuale piccola cauzione, offresi cassiera, venditrice, magazzino o serio ufficio. Offerte «49128 C» al Piccolo. 49128 C

SIGNORINA conoscenza slavo, italiano, tedesco, pratica venditrice e lavori d'ufficio cerca posto Scrivere «49100 C» al Piccolo. 49100 C

SIGNORINA assolto la scuola Industriale con conoscenza italiano, sloveno e dattilografia, offresi quale praticante d'ufficio. Offerte «51473 C» al Piccolo. 51473 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, contabilità, offresi prontamente referenze. Offerte «49104 C» al Piccolo. 49104 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, corrispondente italiano, tedesco, pratica lavori ufficio, offresi primaria azienda. Offerte «51681 C» al Piccolo. 51681 C

UOMO tedesco offresi per raschiare e lucidare parchetti. S. Sebastiano 6, portinaia. 8146 C

VENTUNENNE serio, assolto ginnasio, desideroso iniziare carriera, conoscendo italiano, tedesco, inglese, stenodattilografia tedesca, italiana, anche come volontario, offresi, ottime referenze. Scrivere sub «51393 C» al Piccolo. 51393 C

17ENNE offresi quale fattorino oppure mezzo facchino ecc. Offerte «51417 C» al Piccolo. 51417 C

35ENNE robusto, bella presenza, disponibile forte garanzia, offresi quale fattorino, riscuotitore, o qualsiasi altra occupazione. Offerte «51619 C» al Piccolo. 51619 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. JOUR, bottoni stoffa, plissè, massima esattezza. «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 49246 CC

A JOUR punto inglese, macchina, nomi a macchina, sarta biancheria signore. Coroneo 9, I. p. 49067 CC

DISEGNATRICE, ricamatrice a mano assume qualsiasi lavoro a prezzi modici. Galleria 4, p. 4 49254 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara macchine cucire, orologi domicilio. Venti Settembre 60. 01097 CC

PITTORE eseguisce qualsiasi restauro, ricca scelta campionario. Scrivere Rebez Giuseppe, Rota 5. 51541 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1051 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, gonna e giacca ultima moda 50; rimoderna vestiti mantelli facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 51391 CC

SARTA signora, bambini, lunga pratica, eseguisce prontamente ordinazioni, rimodernature, prezzi miti. Via Bosco 10, III destra. 51659 CC

SARTA uomo confeziona, rimoderna, rivolta Via Guardia 12, pt. Donaggio. 61719 CC

STIRATRICE lucido, coltrine, raccomandasi, prezzi miti. Brunner 3. terzo, Reic. 51687 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A A. A. SIGNORINA sappia cucire, stirare, presentarsi con attestati o referenze al Provveditorio S. Lazzaro 23. 42040 D

A. CAMERIERI, riscuotitori, dame compagnia, personale d'Hotel cercansi urgentemente. Piazza Goldoni 3-I. 51683 D

A. TUTTI possono conseguire certificato d'idoneità arte cinematografica, preparandosi casa propria, senza abbandonare abituali occupazioni. Scrivere «Cinegrafica» Maddalena 42, Roma. 5431 D

AIUTANTI e lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 49242 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Via Chiozza 43, Garage. 51697 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Indirizzo al Piccolo. 49198 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Ghega 2. 51525 D

APPRENDISTI officina, garage, cercansi. Stuparich 4. 61441 D

AVVISO concorso. Cercasi impiegato fiducia, ogni circondario Regno, commercio radiotelefonia. Stipendio 750 più provvigione. Milan-Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta affrancata. 5437 D

CASSIERA cercasi primario negozio manifatture, con lunga pratica e serie referenze, capace anche lavori scrittoio. Offerte «51443 D» al Piccolo. 61443 D

CONIUGI senza figli cercansi per portinai, dando appartamento gratuito, 100 mensili. Via Machiavelli 24, agenzia. 49222 D

DONNA pratica per farmacia cercasi. Piazza Barbacan 5. 61715 D

DONNA pratica appalto, possibilmente cauzione, cercasi. Offerte «49054 D» Piccolo. 49054 D

FABBRO apprendista cercasi. Officina, via Chiozza 15. 51717 D

FATTORINO 14-16 anni, conoscenza italiano-tedesco, cercasi. Hotel Venezia. 49196 D

GARZONA e calzonala capacissima cercansi. Corso Garibaldi 21, I p., Lazzari, sarto. 49076 D

GARZONA cercasi. Al Duomo, Corso Vitt. Em. n. 12. 49228 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Geppa 15, II, Smulevitz. 51707 D

GARZONA sarta donna cercasi. Maiolica 8, interno, porta 19. 61661 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 61433 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via S. Michele 31, III p. 49078 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Leo 9, Müller. 49074 D

GARZONE modiste cercansi. Mazzini 43. 61459 D

GIOVANE bravo per buffet, con attestati, cercasi. Grado, Hotel S. Giusto. 1500 D

GARZONE calzolaio pratico cercasi. Carlo Stuparich 7. 61739 D

GIOVANE 16-18 anni, ottima famiglia, assolto scuole cittadine o complementari, volonteroso, intelligente, assumerebbesi come fattorino da primaria azienda commerciale. Indirizzare offerte sub «1910 D» al Piccolo. 1910 D

GIOVANE pratico officina meccanica lavorazione legno cercasi. Fabio Severo 24. 49010 D

GIOVANETTO praticante per lavori d'ufficio, con bella calligrafia, cerco. Presentarsi Corso Cavour 15, p. I. 51551 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 49060 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Ginnastica 40. IV. 51415 D

MEZZA lavorante sarta donna, capacissima, cercasi. Gaspare Gozzi 3, porta 23. 57737 D

MEZZO lavorante bandaio e ragazzo cerco. Via Antonio Pacinotti n. 5. 61513 D

MEZZO lavorante commestibili cerco. Indirizzo al Piccolo. 51565 D

PRATICANTE 14-16.enne, licenza tecnica, cerca seria ditta. Scrivere «51261 D» Piccolo. 51261 D

PRATICANTE diciottenne cercasi per ufficio. Mazzini 3, I piano. 51471 D

PRINCIPIANTI sarte uomo, tre, cercansi urgentemente. Via Valdirivo 23, II. 01099 D

RAGAZZETTA per a-jour cerca laboratorio biancheria. Madonnina 4, p. 20. 51587 D

RAGAZZI falegnami cerca falegnameria meccanica De Reya, via Conti 11. 51569 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Istituto 4. Quintavalle. 49250 D

RAGAZZO praticante per commestibili cercasi. Via Gaspara Stampa 6. 49154 D

RAGAZZO cerca fabbrica pasta all'uovo, via Settefontane 8. 49150 D

RAGAZZO 16.enne per distribuire giornali cercasi. Mazzini 39, II. 51653 D

RAGAZZO sedicenne per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 61597 D

RAGAZZO forte per magazzino cercasi in giornata. Presentarsi accompagnato. S. Zaccaria 4, deposito uova. 51585 D

RAGAZZO per cantinone cercasi. Emo Tarabochia 4. 51579 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via Tigor 7. 49066 D

RAGAZZO barbiere, pratico di fare la barba, cerco. Trentaottobre 11. 51425 D

RAGAZZO pratico cantiniere cercasi. Regina Elena 1, trattoria. 51433 D

RAGAZZO pratico per drogheria cercasi. Settefontane 433. 49046 D

SARTA assume signorine paganti, Piazza Pontérosso 5, I. 50911 D

SARTA capace taglio, con conoscenza lingua tedesca, cerco. Offro costo, camera bagno e paga d'accordarsi. Indirizzo Piccolo. 13062 D

SARTA cerca brava mezza lavorante. Kandler 3, II. 51485 D

SARTA calzoni uomo, capacissima, cercasi. Malcanton 19, IV, presso Ongaro. 49212 D

SIGNORINA dirigere negozio chincaglierie, 200 mensili, 3 percento incasso, alloggio gratuito, minimo 1000 cauzione, cercasi. Scrivere Garofalo, Gemona 15, Udine 01104 D

SIGNORINA con bella calligrafia, per ufficio, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 51675 D

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi da importante azienda industriale. Presentarsi: Chioderia, Roiano Moreri 66. 51461 D

STENODATTILOGRAFA (O.) perfetta tedesco-italiano cerca prontamente primaria ditta. Offerte sub «51559 D» al Piccolo. 51559 D

STENODATTILOGRAFA italiano, buona conoscenza tedesco, provetta, importante casa di spedizioni Postumia cerca. Offerte, referenze, pretese a Seber, Postumia. 51633 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richiesto

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. MATRIMONIALE, comodo cucina, massima pulizia, presso distinta famiglia, cerca ufficiale, paraggi Rossetti. Caserme Rozzol. Offerte al Piccolo sub «51467 E». 51467 E

A. STANZA vuota, eventualmente vitto presso distinta famiglia cerca signorina impiegata. Offerte al Piccolo sub «49130 E». 49130 E

A. URGEMI camere uso garconnieres, libere, pagando bene. Scrivere «49120 E» 49120 E

AMMOBILIATA semplice, due letti, centro, un mese comodo cucina poi vitto, cercasi. Scrivere «50809 E» al Piccolo. 0023 E

AMMOBILIATA ingresso scale, preferibilmente vitto, paraggi Carducci, cerca impiegato triestino. Offerte sub «49158 E» al Piccolo. 49158 E

AMMOBILIATA ingresso libero, cercasi. Offerte «51685 E» al Piccolo. 51685 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cercansi. Via Brunner 5, latteria. 51007 E

CAMERETTA con focolaio cercasi verso buon compenso. Scrivere «50477 E» Piccolo. 51477 E

CAMERINO per ragazza cercasi prontamente presso buona famiglia. Scrivere «51429 E» Piccolo. 51429 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, qualunque posizione, cercano coniugi con neonato. Offerte al Piccolo «50707 E». 50707 E

PENSIONE fine, famigliare, ambiente distinto paraggi Battisti, cerca distinta signora. Scrivere «49138 E» Piccolo. 49138 E

STANZA grande, luce, centro, primo piano, cercasi uso ufficio. Offerte «49236 E» al Piccolo. 49236 E

STANZA vuota presso Giardino, uso segreteria cerca Associazione sportiva. Offerte: Venti Settembre 34, Bar Savoia. 51611 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA bella, affittasi distintissimo, serio, stabile. Via Vasari 17, porta 13. 49140 F

A. AFFITTANSI tre camere uso studio, centralissime, altre matrimoniali, volendo cucina, libere, garconnieres. Sandri, Trenta Ottobre 17. 49116 F

A. CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, altre vuote, uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 49140 F

A scapolo affittasi camera bellissima, altra matrimoniale, nonchè uso ufficio. Rivolgersi via Machiavelli 24, pianoterra. 49222 F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II. 61689 F

AMMOBILIATA 1 o 2 letti affittasi. Palestrina 2, II. sinistra. 49200 F

AMMOBILIATA due letti, spaziosa, soleggiata, massima pulizia, affittasi a distinti. Giulia 84, I, porta 4. 49184 F

AMMOBILIATA ariosa affittasi distinto signore Via Cologna 23, porta 10. 67635 F

AMMOBILIATA ingresso libero, centro, affittasi Indirizzo al Piccolo. 51631 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 8148 F

AMMOBILIATA elegantissima, poggiuolo, ingresso indipendente affittasi prontamente. Via Gelsi 12 primo. 51691 F

AMMOBILIATA bella, ariosa, centro, vitto affittasi 360 mensili. Indirizzo al Piccolo. 51699 F

AMMOBILIATA elegante, poggiuolo, luce, comfort, soleggiata, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 51515 F

AMMOBILIATA grande, elegante, affittasi distinto signore. Via Udine 35, pianoterra, destra. 51529 F

AMMOBILIATA pulitissima offresi signore serio. Emo Tarabochia 5, terzo, porta 14. 51459 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce, pulitissima affittasi distintissimo. Coroneo 14, I. 6. 51723 F

AMMOBILIATA una persona, luce elettrica affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 49240 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres ingresso libero, cucina soli, offre, via Brunner 5, latteria. 51607 F

CAMERA vuota, matrimoniale, volendo uso cucina, affittasi a distinti. Portineria Sette fontane 43. 61093 F

CAMERA due letti affittasi signori soli. Madonna del mare 3, terzo, destra. 8147 F

CAMERE matrimoniali, lussuose, pianoforte, bagno, salotto, vitto, anche altre stanze comodo cucina presso persona sola, pronte, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 49226 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente a persona per bene. Canova 11, II, sinistra. 51649 F

COMPAGNO camera cercasi. Via Carducci 36, terzo. Dopo le 13. 51641 F

LETTO affittasi a ragazza onesta. Carpison 2, I, porta 4. 61661 F

STANZA affittasi due amici. 16 alle 19. Madonna mare 3, II, destra. 8146 F

STANZA stanzino, per ambulanza o ufficio, affittansi. Visitarsi dalle 10 alle 14. Indirizzo Piccolo. 49202 F

STANZA pulitissima affittasi prontamente a distinto impiegato o studente, paraggi Piazza degli Studi. Indirizzo Piccolo. 49114 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 61665 F

STANZA matrimoniale comodo cucina, escluso bambini, affittasi. Capuano 10, primo. 51549 F

STANZA affittasi persona seria. Via A. Caccia 5, I piano. 49090 F

STANZA da letto, salottino, pulizia scrupolosa affittasi a persona seria. Via A. Volta 14, III piano. 51455 F

STANZA due letti affittasi 1, 2 donne serie. Indirizzo Piccolo. 51437 F

STANZE 3, comodo cucina, palazzo signorile, centralissimo, comfort, affittasi famiglia distintissima. «49248 F» Piccolo. 49248 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Solitario 9, terzo. 51495 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo via Trenta Ottobre) Scuola privata. Doposcuola. Corsi scolastici professionali. Ripetizioni. Presenta nuova forma di pagamento. Prendendosi scrupolosa cura degli allievi, sicura dell'esito, offre agli interessati la facilitazione del pagamento posticipato e condizionato alla premiazione. Informazioni giornalmente. 01098 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento pratico-grammaticale delle lingue col rinomato Metodo Berlitz. Premiato Istituto Mondiale fondato nel 1878 (480 Sedi). Via Torre bianca 21, Trieste. 16 G

A. MANDOLINO, chitarra, violino, apprende chiunque in due, tre mesi, metodi speciali celerissimi, espertissimo insegnante. Viale Venti Settembre 12, terzo. 01103 G

CONVERSAZIONE francese, condurre bambini, cercasi per fuori Trieste. Rivolgersi via Ghega 3, Console. 49058 G

LEZIONI francese offre professoressa, cambio piccole commissioni. Offerte sub «49162 G» Piccolo. 49162 G

RADIOTELEGRAFIA. Brevetto internazionale in pochi mesi. Scuola Rario, S. Francesco 31. 46702 G

RIPETITORE per ragazzo di prima Ginnasio, cercasi. Via Timeus 7, terzo, destra. 49230 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle, marrone, smarrita tram (4) Piazza Goldoni. Onesto riportare Istituto 5, I, (mancia). 51543 H

BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo verso mancia. Zamboni 1, mezzanino. 51703 H

POVERA garzona smarrì abito verde. Onesto rinvenitore porti indirizzo Piccolo, verso mancia. 51051 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, affittansi. Valdirivo 23, I. 49218 I

A. A. APPARTAMENTO signorile, lussuosamente ammobiliato, ogni comfort, bagno, telefono, terrazza, ecc., paraggi stazione centrale, affittasi per tre mesi o combinarsi. Offerte «10943 I» al Piccolo. 10943 I

A. A. QUARTIERE soleggiato 2 camere, cucina affittasi, centro. Rivolgersi Emo Tarabochia 4, Cantinone. Luigi, dalle 9-10. 51403 I

A. APPARTAMENTI ammobiliati, da 300 in più; altri vuoti, ottima occasione, affittansi. Sandri, Trentaottobre 17. 49116 I

A. APPARTAMENTO elegantissimo, in villa Portorose; altri Barcola affittansi. Sandri Trentaottobre 17. 49116 I

A. QUARTIERE tre camere, cucina; altro camera, cucina, vuoto; tre camere, cucina, semiammobiliato; altro vuoto sei camere, bagno completo grande veranda, giardino Roiano affittansi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 3, primo. 49142 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, prezzo, posizione indifferente; camere vuote, ammobiliate cercansi prontamente. Prenotazione gratuita. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 49142 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, comfort, cedesi, visitare dalle 11 in poi. Indirizzo al Piccolo. 51206 I

APPARTAMENTO 14 ambienti, centralissimo cedesi immediatamente. Offerte «51365 I» Piccolo. 51365 I

APPARTAMENTO camera, cucina, affitto minimo; altro 8 stanze I piano, vuoti, vista mare, nonchè ammobiliati, subaffitto. Via Machiavelli 24, pianoterra. 49222 I

APPARTAMENTO sette stanze, 2 camerini, cucina, centralissimo, cedesi. Caffè Tommaso, Giovanni. 49194 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, bagno, camerino, poggiuolo, soleggiato, cedesi, ammobiliato, semi ammobiliato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 49110 I

APPARTAMENTO ammobiliato tre stanze, stanzino, cucina, cedesi prontamente; esclusi mediatori, condizioni vantaggiose. Via S. Michele 37, I, sinistra. Visitare soltanto 11-12 e dalle 4-6. 49102 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, comfort, completamente ammobiliato, campagna-città, cedesi prontamente 25.000. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 01092 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, luce, comfort, semi ammobiliato, ventimila, affittasi. Indirizzo Piccolo. 49252 I

CAMERA cucina, paraggi Stazione, cedesi prontamente. Informazioni Torrebianca 24, Negozio stoffe. 51673 I

CAMERA cucina scambiasi con altro in città. Rivolgersi dal portinaio Piano S. Anna N. 2. 8142 I

GRADO: locale nuovo uso negozio, migliore posizione, affittasi. Rivolgersi Villa Bauer, Grado. 13073 I

MAGAZZINI diversi affittansi prontamente. Informazioni Corso Vittorio Emanuele 17, secondo, dalle 15 alle 18. 49216 I

MAGAZZINO con ufficio, adatto per qualunque industria, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 51369 I

MAGAZZINO spazioso, arieggiato, 190 metri quadrati, a volto, affittasi prontamente viale XX Settembre 33. 49082 I

MAGAZZINO via S. Michele affittasi. Indirizzo: Piazza Tommaseo, buffet. 61449 I

PORTINERIA bella posizione cedesi cambio camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 8144 I

QUARTIERE camera grande, camerino, cucina, centro, scambiasi con due camere, cucina o più camerino, senza spese. Scrivere «49176.» Piccolo. 49176 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, paraggi Istituto, scambiasi con eguale e più piccolo via Rossetti, Piccardi, Foscolo, Scrivere «49146 I» Piccolo. 49146 I

QUARTIERE camera, cucina, vuoto; altro 2 camere, camerino ammobiliato, cedonsi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 49192 I

QUARTIERE due stanze grandi, due camerini, comfort bellissimo, scambiasi con altro pure comfort, cinque stanze, centro. Offerte Piccolo «01102 I». 01102 I

QUARTIERE tre stanze, camerino e cucina cedesi prontamente, tutto ammobiliato. Via Ponziana 125, porta 13. 51705 I

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, arioso, gas, parchetti, ammobiliato, nuovo cedesi. Indirizzo Piccolo. 51671 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51507 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, gas, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 49052 I

QUARTIERI subaffittansi scambiansi ogni posizione, condizione. Valdirivo 23, I. 49218 I

QUARTIERI camera, cucina, fino 6 stanze, giardino, affittasi. Valdirivo 21. 49242 I

STUDIO fotografico vuoto, cedesi. Indirizzo Piccolo. 49170 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO vuoto, offrendo compenso, eventualmente ammobiliato, qualunque grandezza, località, cerca famiglia inglese. Scrivere «49118 L» Piccolo. 49118 L

ALLOGGIO tre stanze almeno, possibilmente vuoto, comodità moderne, cerco urgentemente Compenso cinque, seimila. Scrivere «51081 L» Piccolo. 51081 L

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, luce elettrica, massimo terzo piano, paraggi Piazza Unità, cercasi. Offro compenso lire tremila. Scrivere «49234 L» Piccolo. 49234 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino bagno, cucina, comfort, offro 6000-7000. Scrivere «51405 L» Piccolo. 51405 L

LOCALE vuoto, centrica posizione, cerca rappresentante. Scrivere «49092 L» al Piccolo. 49092 L

QUARTIERE due stanze, camerino, massimo tre, verso buon compenso, cercasi vuoto. Scrivere dettagliatamente sub «49126 L» Piccolo. 49126 L

QUARTIERE cercano sposi pagando 2 anni affitto anticipiato. Scrivere «51421 L» Piccolo. 51421 L

QUARTIERE due tre stanze, cercasi centro, serietà, per ottomila. Offerte «01101 L» Piccolo. 01101 L

STANZE (2-3) lussuose, modernamente ammobiliate, stanzino bagno, possibilmente cucina, cercano in subaffitto sposi novelli. Scrivere sub «49094 L» Piccolo. 49094 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

ACCUMULATORE ottimo stato vendesi. Via Udine 29, pianoterra. 51479 M

AIDA, Faust, opere complete per grammofono, come nuove, vendonsi. Foscolo 3, I, sinistra. 51513 M

BOLLITORE con caldaia, lira e bracciale gas, macchina fotografica, vestito signora, nuovo e usato, vendonsi. Piazza San Giovanni 4, primo. 51409 M

BOLLITORE «Gebe», 3 fiamme, vendesi. Via Canova 21, I, porta 8. 43492 M

CANE barbone bianco, mesi 5, vendesi qualunque prezzo. Settefontane, Caffè Perugino.

CANE lupo, pura razza, magnifico esemplare, vendesi. Agenzia Machiavelli 24. 51563 M

CARRETTO per asino vendesi. Istria 112, Crematorio-Battich. 51435 M

CARRO 4 ruote vendesi. Corso n. 1, terzo. 51509 M

CASSA controllo National, Monopol, Union, vende Müller. Ireneo 6, visitare pomeriggio. 49098 M

GHIACCIAIA grande, in perfetto ordine, vendesi prontamente. Visitare dalle 9-12, 3.30-6. Indirizzo Piccolo. 51401 M

LAMPADA gas, macchina lucidare parchetti, vendonsi occasione. Valdirivo 9, primo. 51491 M

MACCHINA scrivere Oliver, ottimo stato, vendesi lire 700. Indirizzo al Piccolo. 51645 M

MACCHINA scrivere Monarch, Oliver, Perkev, vendo, Visitare pomeriggio, Müller, Ireneo 6. 49098 M

MACCHINA scrivere americana, visibile, vendesi. Nicolini 2, primo, sinistra (angolo Istituto). 49096 M

MACCHINA scrivere Century vendesi. Via Rouco 7, primo. 49050 M

MACCHINA scrivere Happhel modello vendo causa malattia. Ventisettembre 4, secondo, destra 49258 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi a rate. Ritiransi usate. Venti Settembre 60. 01097 M

MACCHINA cucire e decimale vendonsi occasione. Mazzini 49, terzo piano. 51497 M

OCCASIONE: Frack 100; redingote 225 statura alta; grande valigia inglese due serrature 40; penna Wattermans originale 50; lavagna grande con cavalletto 50; tutto quasi nuovo vendo. Via Stuparich 14, porta 2. 51581 M

OROLOGIO «tula», catena medaglione oro, finissimo portasigarette ambra, nuovissimi, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 51571 M

QUADRI autore, bronzi Impero, musica, vendonsi dalle 10.30-12.30 e 14.30-15.30. Esclusi rivenditori. Lazzaretto Vecchio 17, portiere. 49124 M

Giuseppina Bosich

spirava iersera dopo brevissime sofferenze.

Profondamente addolorato, il marito **ROBERTO**, a nome pure dei fratelli, delle sorelle, dei cognati e dei nipoti, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 14 corrente, ad ore 10, movendo il convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 maggio 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze, spirava questa mane nella fiorente età di 22 anni, assistito dai suoi cari,

Libero De Marchi

La desolata madre **ORSOLINA ved. DE MARCHI,** i fratelli **ALDO** (assente), **MARIA** e **GIORDANO,** unitamente agli altri congiunti, partecipano tale sciagura a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 14 corrente, ad ore 17, partendo dalla casa N. 475 di Servola per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia in quel cimitero.

Trieste, 12 maggio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

Crudel morbo rapiva all'immenso affetto dei suoi cari

RENATA MANGIANTINI

Accasciatissimi, i genitori **Gino** e **Antonia,** e la sorellina **Jolanda** ne dànno il triste annuncio agli altri congiunti, agli amici e conoscenti. I funerali del caro angioletto seguiranno mercoledì 13 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 12 maggio 1925.

Primaria Impresa Zimolo Corso V. E. III N. 41

RADIOTELEFONO tre valvole, nuovo, garantita ricezione altoparlante, elegantissimo, minime dimensioni, vendesi maggior offerente, causa doppio impiego. Offerte «Spinotti, Chiozza 50 12657 M

REMINGTON macchina scrivere modello vendesi. Cartoleria Strehler, piazza Borsa. Rarissima occasione. 49256 M

STORES splendido ricamo a mano su tela antica vende ricamatrice lire 320. Galleria 4, porta 4 49254 M

TABELLA in legno, 250 per 60, vendesi. Nazario Sauro 18, secondo, destra; visitare giornalmente dalle 7 alle 12. 51427 M

VESTITI seta bellissimi per signora, figura alta, tinte moderne, vendonsi. Donizetti 5, porta 11 00921 M

Acquisti d'occasione

cent 30 la parola Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA qualunque tipo, compero. Scrivere: Bonucchi, Concordia 27, I, sinistra. 51457 N

MOTORE gas o benzina, un cavallo a uno e mezzo, cerco. Osvaldo Negra, via S. Maria Maggiore 1, quarto. 51567 N

OFFICINA meccanica cerca macchine, utensili di precisione usate ma in ottimo stato (fresatrice, pialla, torni, trapani, pressa a mano ecc.) Offerte dettagliate sub «51493 N» Piccolo. 51493 N

TORNO Egalisier, spiana, fresa, trapano per metalli, autogeno acquistansi. Giacomelli, bandaio, via Boccardi 1 (già Porporella). 51593 N

VESTITI, frack, smoking, cerco pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabatin. 8150 N

VIOLINO usato, comprasi, anche guasto. Rivolgersi studio mandolinistico, Viale Venti Settembre 12, terzo 01103 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ASSORTIMENTO camere matrimoniali di lusso e semplici, prezzi convenienti, vende falegnameria, via Conti 11. 51151 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali faggio, pranzo vendonsi prezzi assoluta convenienza. frassino, mogano, portepiene da 1950; stanze Montagnari, Chiozza 39. 51657 NN

CAMERA nuova, mogano vendesi prezzo mite. Via Bosco 12, mobili. 8143 NN

CAMERA matrimoniale, con salottino, vendo causa partenza. Visitare dalle 10 alle 17, via S. Nicolò 32, secondo piano. 51521 NN

CAMERA mogano, fortissima, ordinata, 3000, vendo causa partenza 7750. Via dell'Istria 19, dirimpetto salesiani. 51733 NN

CAMERA matrimoniale massiccia 1100, cucina bianca, completa 480, vendesi causa trasloco. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01095 NN

CAMERA letto chiara, psiche, cristalli, altra mogano, lavamano, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 01094 NN

CAMERA nuova letto, psiche, farmacie, vendo lire 1800. Tomaso Luciani 12, porta 4. 6017 NN

CAMERA noce nuovissima 1350, altra mogano 1800, vendo. Fonderia 10, magazzino 01093 NN

CAMERA letto una persona, noce lucido, tipo forte. Falegname Calligaris, Chiozza 42. 51701 NN

CREDENZA per camera pranzo vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 01094 NN

CREDENZA massiccia, diversi mobili, vendonsi Michele 10, terzo, porta 8. 49210 NN

CUCINA lussuosa, bene laccata, marmi, vende falegname Enrico Toti, 17. 51647 NN

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco, con marmi e vetri fiorati, Falegname Calligaris Chiozza 42. 51701 NN

DIVANO a letto Machnich, vendesi occasione, Ginnastica 15, tappezziere. 51465 NN

FIORAIA grandiosa, specchio 2 m. per 80 ct., adatta per salone d'albergo vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 01094 NN

LAVAMANO marmo vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 51487 NN

LETTI, suste, materassi 450; altri mobili tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 10193 NN

LETTINO bianco con susta metallica vendesi. Campo S. Luigi 6. 51627 NN

MATRIMONIALE bellissima, ciliegio intarsiato, mogano, salotto pranzo, querciа, vendesi occasione causa partenza; escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 49204 NN

MATRIMONIALE 1550, occasione, vende Zanchi. S. Lazzaro 1. 01100 NN

MATRIMONIALI faggio, nuova partita, vendonsi occasione. Falegnameria meccanica, San Maurizio 15. 601 NN

MOBILI usati per stanze da letto, suste, compero. Offerte con prezzo al Piccolo «51583 NN». 51583 NN

MOBILI cucina, modiglioni, banle, regolatore: vendo. Piazza San Giovanni 4, primo. 51409 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimenti, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12794 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino nero, germanico, incrociate, tre pedali, 4200; mezzacoda nero, perfetto, 2600; mezzacoda viennese, noce, 2200. Via Sanità 16. 51207 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 49489 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea», perfetto, vendesi occasione. Via Sanità 16. 51209 NN

PIANINO oppure pianoforte cercasi d'occasione, esclusi mediatori. Offerte prezzo marca, sub «51537 NN» Piccolo. 51537 NN

PIANINO lussuoso, ultimissimo, garantito perfezione, trepedali, incrociate, vendesi. Solitario 25, terzo. 51511 NN

PULTO tre cassetti due porte, lettino con due materassi, banco acqua, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 49056 NN

SALOTTO stile veneziano, intagliato, valore 30 mila lire, cedesi 15.000. Indirizzo al Piccolo. 51367 NN

SEDIA sdraio bambù, étagère, vendonsi. Istituto 5, terzo, sinistra. 49186 NN

STANZA pranzo legno noce, massiccia, da vendere. Battisti 7, porta 7. 51547 NN

STANZA pranzo laccata vendesi. Via Zaccaria 6. 49080 NN

TAVOLO, due sedie quercia intagliate, vendonsi dalle 10.30-12.30 e 14.30-15.30. Esclusi rivenditori. Lazzaretto Vecchio 17, portiere. 49124 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti oreficie. Stermin, via Mazzini 43. 49148 O

A. A. A. A. A. A. VESTITI, frack, smoking, macchine cucire, casseforti, mobili compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4 Israel. 8149 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti, Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

All'alba di questa mane, dopo lunghe e penosissime sofferenze, si spegneva, confortato dalla santa fede,

GIORGIO DUIMOVICH

d'anni 75, pensionato statale

Affranti dal dolore, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti la desolata consorte **ved. DOMENICA,** i figli **rag. GIOVANNI, FILENA in CESARONI, RINA** e **PALMIRA** ed il genero **GUIDO CESARONI,** a nome pure degli altri parenti assenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno mercoledì 13 corrente, ad ore 16, partendo dalla casa N. 21 di via Lazzaretto vecchio.

Trieste, 12 maggio 1925.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori

Nuova Impresa · Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe sofferenze si spense il 6 corrente in Enemonzo (Carnia), all'età di 93 anni,

LUIGI PELLIZZARI

Affrante da indicibile dolore, le figlie **VITTORIA** e **LUIGIA,** in unione al genero e alle nipotine, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Trieste - Enemonzo, 12 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Pietro Susca

muratore

d'anni 62, dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi.

La desolata consorte **ANTONIA,** i figli **FERDINANDO, SILVIA in ORLANDO, GIOVANNINA in ORLANDO** e **LIDIA in SANZIN,** unitamente ai generi **VITTORIO, FERRUCCIO, CARLO** (assente), nonchè tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 13 corr., alle ore 17, movendo dalla casa N. 9 di via C. Donadoni.

Trieste, 12 maggio 1925.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

Martedì mattina si spense nella veneranda età di 84 anni

Angela Guadagni nata Venier

lasciando nel dolore i suoi cari.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 13 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella mortuaria del Frenocomio civico direttamente al Camposanto.

Trieste, 13 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A. A. ACQUISTO argento, rottami, oro, gioie, dentiere, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 51625 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-I. 122 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, platino, gioie pago superando offerte di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 49212 O

BOTTIGLIE, damigiane, rottami vetro, compero-vendo. Coen, via Pane, telefono 1154. 547 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli, forme semplici, riformature. Carducci 24, secondo. 49190 O

CAPPELLI signora vende occasione modisteria, via Valdirivo 9, primo, sinistra. 61491 O

CASSEFORTI comprensi e vendonsi. Coen, via Pane 2, tlefono 1154. 546 O

DROGHERIA Ettore Zernitz, Cesare Battisti 2, acquista bottiglie farmacia, profumeria. 49180 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini. Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

MOTORI quattro industriali, 4050 HP. come nuovi, funzionanti nafta, garantiti qualunque prova, liquido settemilaottocento cadauno, pronta consegna. Fiorani, Calmaggiore 8, Treviso 5485 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni possono scomparire con una cura di «Jodoparillina», ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 3240 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente: Steindelr, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 49136 O

RETTIFICA valore 800 vendo straoccasione per 350; proiettore cine Gaumond con obiettivo bobine, lanterna, vendo 600. Cerco obiettivo Zeis 10X15. Ros, Cordovado (Udine). 13063 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiatol della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

AGENTI rappresentanti, stipendiandoli, cerchiamo ovunque, vendita candele steariche, saponi, profumiere. Fabbrica Tricolor, Napoli. 12990 P

MEDIATORE di assicurazioni per rami nuovi e pratici, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 51519 P

PIAZZISTA-viaggiatore pratico combustili, drogherie, cercasi. Daquino, Boccaccio 1. 49224 P

PRODUTTORE attivo cercasi per nuovo ramo assicurazioni di facile collocamento. Offerte al Piccolo sub «51605 P». 51605 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA robustissima vendesi lire 150, occasione. Valdirivo 38, negozio biciclette. 0936 Q

BICICLETTA «Durkopp» nuovissima vendesi occasione. Favuzzi, Mazzini 37. 51727 Q

BICICLETTE due, uomo, donna, seminuova, vendo occasione. Calzoleria Commerciale 15. 51679 Q

CAMIONCINO vendesi in giornata, ottima occasione. Officina Kump, Chiozza 43. 49168 Q

MOTOCICLETTA Sunbean, 5 HP, vera occasione vendesi. Garage Cortese, Coroneo 19. 49993 Q

MOTORE imbarcazione 40-60 HP, come nuovo, funzionante nafta, liquido ottomiladuecento. Fiorani, Calmaggiore 8, Treviso. 5486 Q

OCCASIONE vendesi due 501 seconda terza, serie torpedo. Pietà 3, telefono 23.37. 49168 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 50 la parola Minimo L. 5.— R

A. MUTUI qualunque somma, verso mitissimo interesse, trovansi disponibili. Rivolgersi piazza Goldoni 3, I. 51683 R

BARBIERE vende negozio avviato, 2500, causa disgusti famiglia, Indirizzo Piccolo. 51533 R

BOTTEGA, banchi marmo, acqua, luce, buona posizione, cedesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 51419 R

BOTTEGHINO-latteria con decreto generi diversi cedo causa partenza. Ind. Piccolo. 51731 R

BUFFET centralissimo cedesi senza decreto, adatto altre industrie. Indirizzo al Piccolo. 51475 R

INDUSTRIA abbinata commercio, lunga esistenza, bene avviata, cerca socio, capitale 60.000. Offerte «51439 R» Piccolo. 51439 R

LATTERIA-caffè centralissima, adatta qualsiasi genere, ricco inventario, forte lavoro, vendesi prezzo irrisorio. Dreos, Conti 4, trattoria, ore 2-5 giornalmente. 49128 R

LICENZA, grande inventario di trattoria cedesi. Lebor, via Toro 14. 31693 R

MUTUI a breve scadenza offro verso pegno. A. R., Caffè Adriatico. 49160 R

MUTUO 40-50 mila, cercasi, solida garanzia sopra impianto industriale. Scrivere «49068 R» Piccolo. 49068 R

PER maggiore sviluppo industria cercansi temporaneamente 20.30.000 conto corrent egarantite, 50 per cento interesse, eventualmente partecipazione utili. Scrivere «49108 R» Piccolo. 49108 R

NEGOZIANTE urgono 3000 lire, escluso rischio solidissimo. Offerte «51627 R» Piccolo. 51627 R

SOCIA 5-10 mila cerco per ingrandire negozio non soddisfatta guadagno, può ritirarsi; importo sempre disponibile. Offerte «51447 R» Piccolo. 51447 R

SOCIO o socia cercansi con capitale 8000-10.000 per ingrandimento industria lucrosissima. Offerte «49232 R» Piccolo. 49232 R

3000 cerco, buon interesse, garanzia danni guerra. Offerte «51711 R» Piccolo. 51711 R

60.000 prima 7 percento cerco sopra villa Barcola, valore 200.000. Offerte «51695 R» al Piccolo. 51695 R

200.000 lire primo rango cercansi su stabile. Battisti, Giardino Pubblico. Offerte «51725 R» Piccolo 51725 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 60 la parola Minimo L. 6.— S

A. ARGENTINO, volendo stabilirsi Trieste, acquisterebbe villino qualunque grandezza, località. Scrivere «49122 S» Piccolo. 49122 S

CASA, orto, stalla, tettoia e cortile, vicinanze Tolmino, bella posizione, vendo 100.000. Indirizzo al Piccolo. 13009 S

CASA paraggi piazza Sansovino, rende 7000 vendesi lire 60.000. Levan, Toro 14. 51693 S

CASA salita Gretta, grande cortile, 2 locali vuoti, vendo 55.000, piccolo saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 49172 S

CASA vecchia con 70-80 tese di fondo, sulla via Commerciale o vicinanze, acquistasi per ricostruzione. Indirizzo Piccolo. 51463 S

CASE compero a Berlino; assumo l'amministrazione di case a Berlino con garanzia di rendita, primarie referenze. Offerte sub 49182 S» Piccolo 49182 S

CASETTA bellissima, 8 locali, orto, vendesi mila, affarone. Palma, Caffè Negozianti (Caducci). 51615 S

CASETTA a S. Giacomo o Roiano, con negozio od un quartiere libero comperasi. Indirizzo Piccolo. 51463 S

CASETTE da vendere. Visitare 12-14. Indirizzo Piccolo. 51539 S

PORTOROSE. Villa mare, ammobiliata, 3 stanze, cucina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51545 S

STABILE vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 51729 S

STABILE paraggi Commerciale, Boccaccio, acquistasi qualunque prezzo. Serie offerte «49252 S» Piccolo. 49252 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 60 la parola Minimo L 6.— T

COPRIVA, Carso: affittansi 8 stanze, cucina, semiammobiliate, splendida posizione, casa nuova. Coroneo 1, porta 4. 49064 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. LA gioia dei cresimandi sarà un regalo acquistato nell'Orologeria Oreficeria F. Cavalli via S. Lazzaro-via delle Torri. Per l'acquisto di un regalo si riceve un buono per 3 fotografie dal primario stabilimento fotografico Padovan 43346 U

ANITA 10. Impossibile, luogo non adatto. Riparleremo giovedì, dove sempre. 49203 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, combinés, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 51595 U

DINA. Bambola bella. Aspettoti per consegnarti scritto. Infinitamente... Willi. 13038 U

DONNA di cuore prenderebbe bambina a posto, di qualunque età. Paduina 11, Filippi. 49086 U

GABINETTO ostetrico-ginecologico dott. Trost aperto 14-16. Consultazioni, cure speciali, assistenza partorienti, parti indolori garantiti, nocui. Via S. Giorgio 5. 51523 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» del preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata, telefono 2064, villa propria 43788 U

LO sciroppo pettorale «Pertinax», per bambini lire 5, e per adulti lire 6, è riconosciuto il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 U

RADIODILETTANTI: apparati completi, parti staccate a prezzi modici. Società Italo-Americana Radiotelefonica, via Pesce 4, I. 49244 U

SIGNOR dottore, vengo da lei per un consiglio riguardo la mia famosa capigliatura, se si ricorda; ora mi trovo quasi calvo e pieno di forfora. — Mio caro amico, la cosa è semplicissima, si rivolga alla ditta Danielis, S. Giovanni n. 2, parrucchiere, che con due flaconi della rinomata «Foiforina» le darà una guarigione completa. 51589 U

TRENTATREENNE, ricca posizione industriale, villeggiatura, auto, sposerebbe subito con ricca Scrivere dettagliatamente passaporto 1480, Posta Padova. 51785 U

VEDOVA 32.enne, con piccola posizione, desidererebbe conoscere signore con sicuro impiego scopo matrimonio. Scrivere «49079 U». 49079 U